ANFO

NITT

AT.5

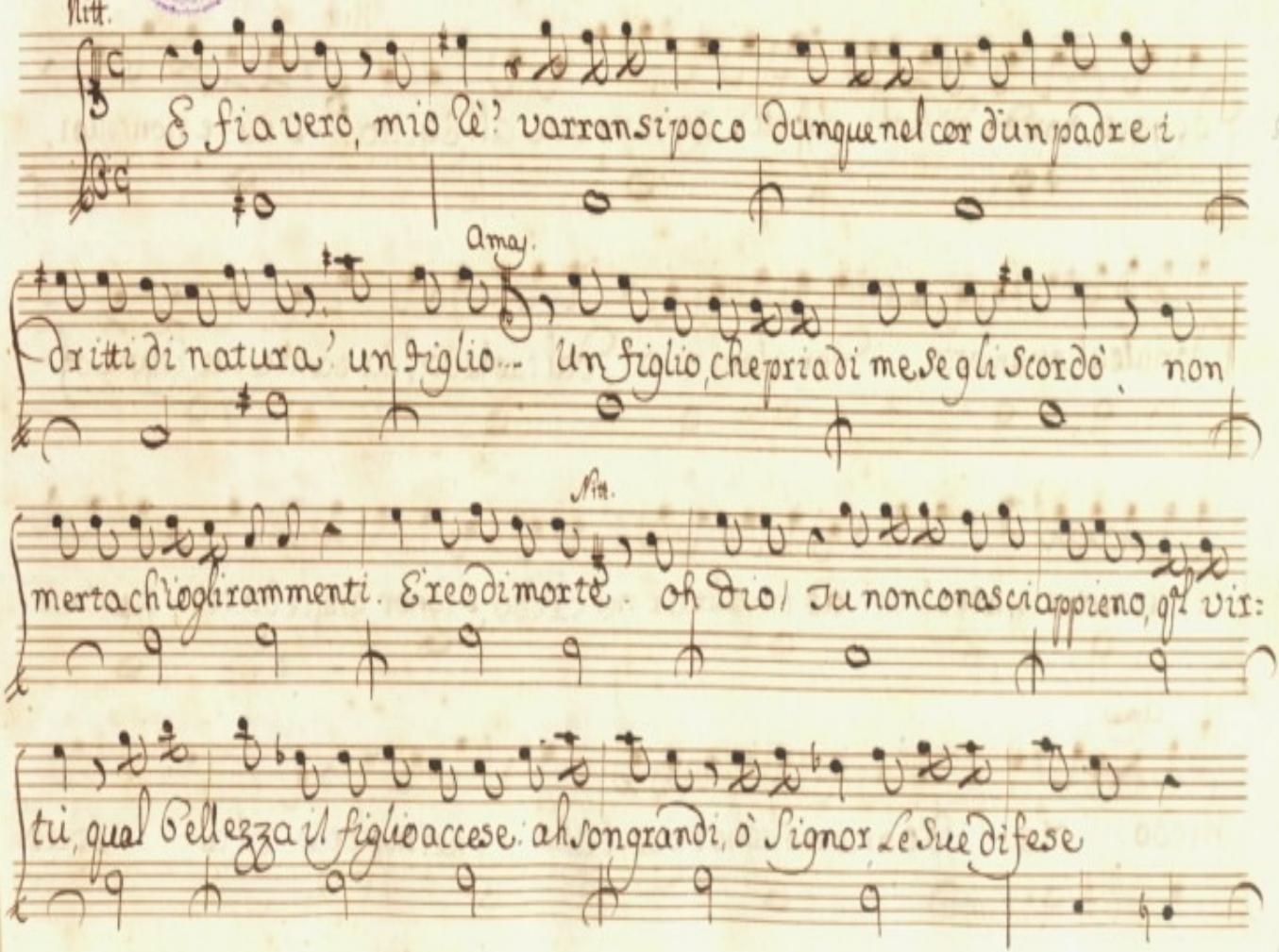
BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

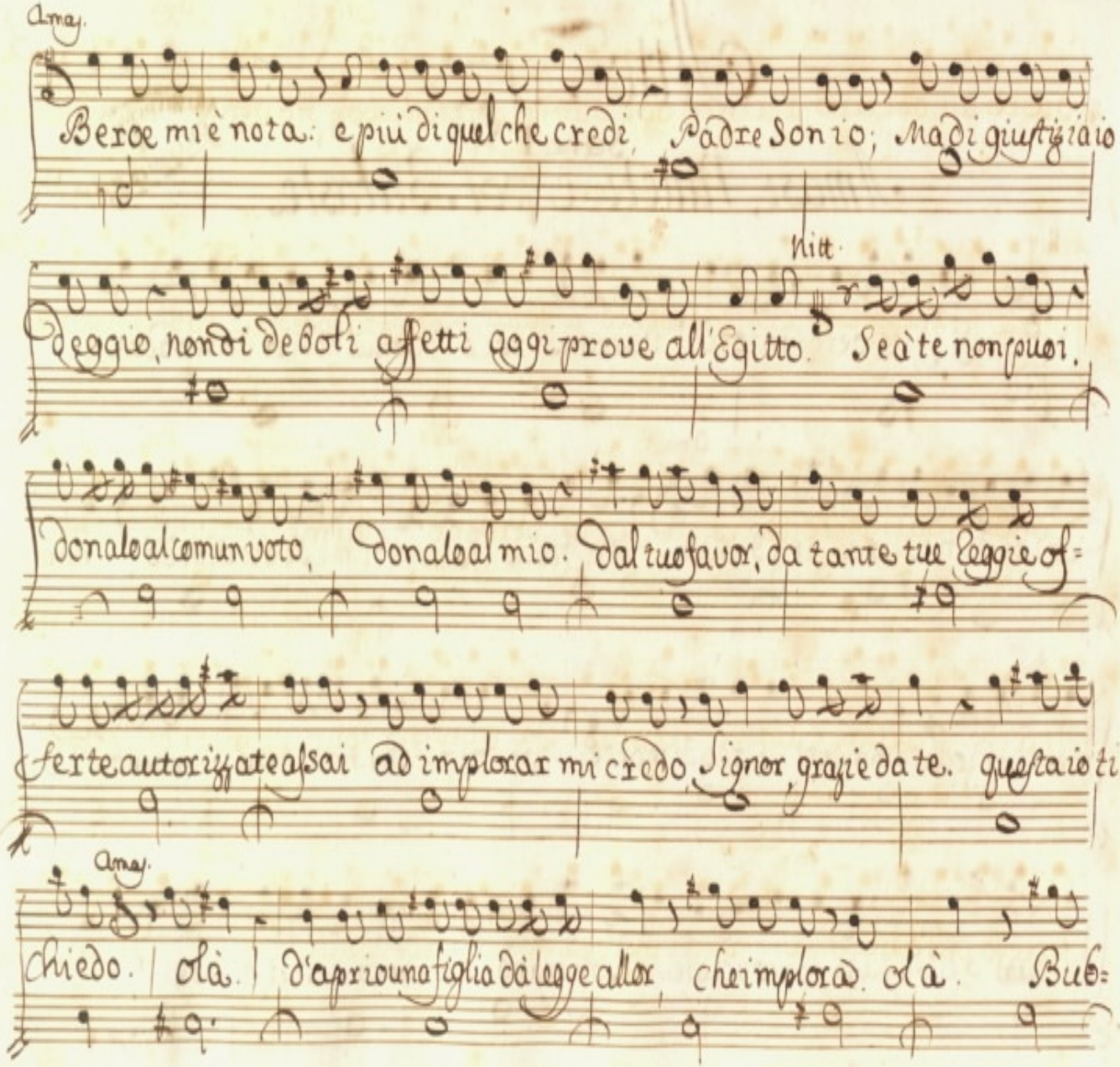
Sala
Scaffale 24 Piano 5
N. di Scaffale (Volume) 4
N. dei Manoscritti in copia
Rari: Coemia 1.8.
N. di biblioteca 39928

Atto Terzo

Scena I.

Amasi, Nitteti, e poi Bubaste.





Amas.

Beroe mi è nota: e più di quel che credi, Padre son io; Ma di giustizia io

Nitt.

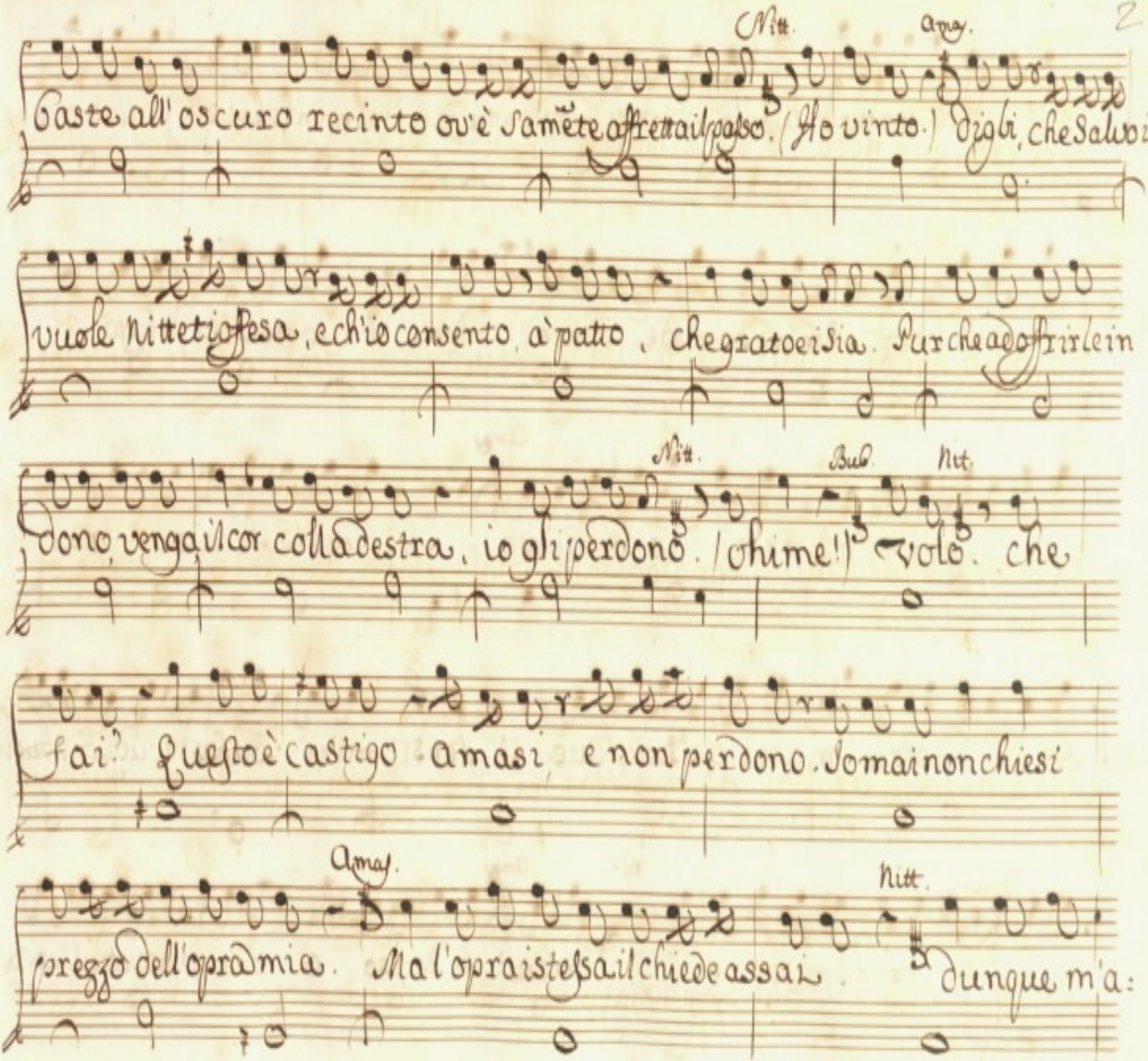
deggio, non di deboli affetti oggi prove all'Egitto. Se à te non puoi,

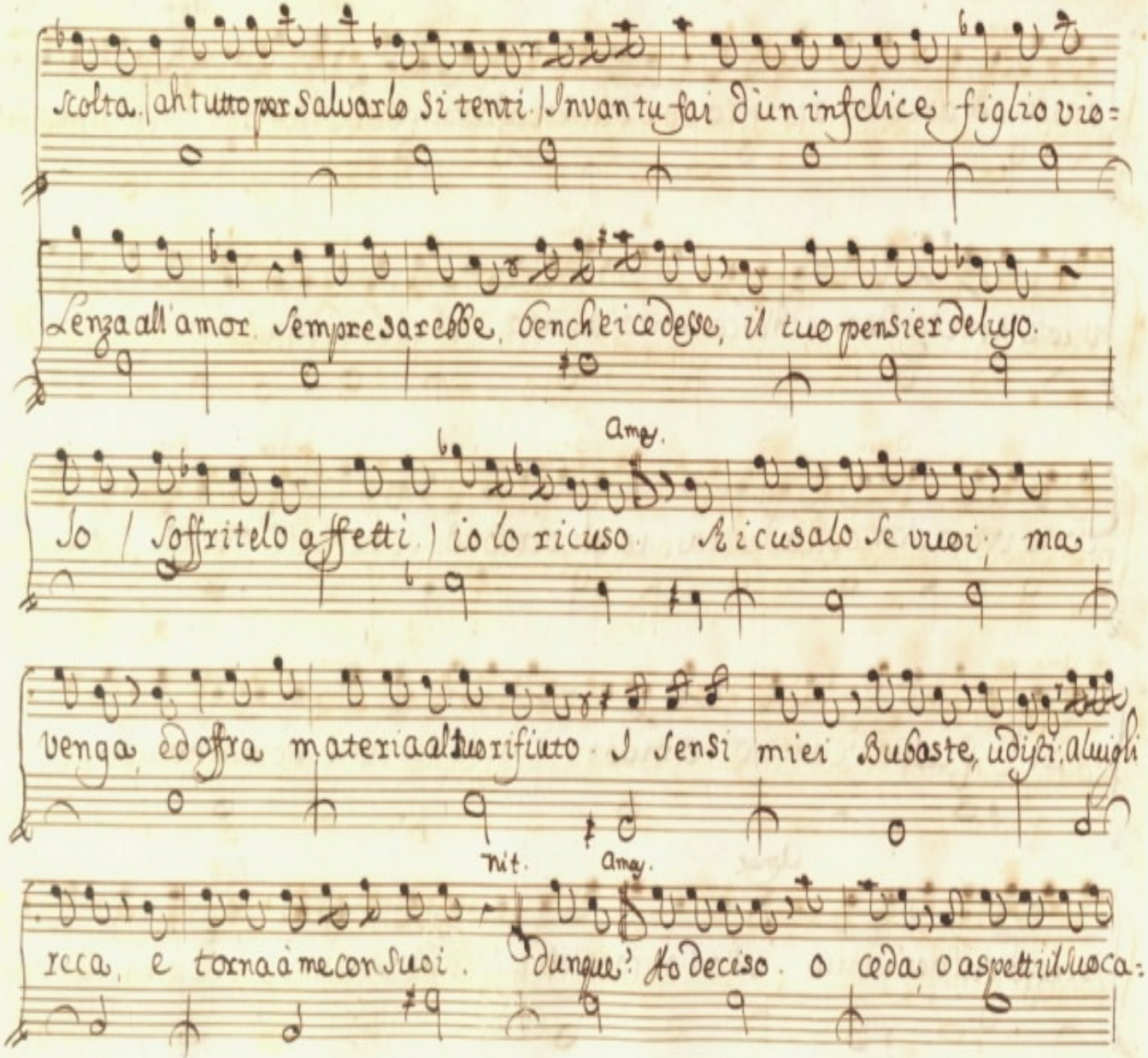
donalo al comun voto, donalo al mio. Dal tuo favor, da tante tue Reggie of=

ferte autorizzate assai ad implorar mi credo, Signor, grazie da te. questa io ti

Amas.

chiedo. | olà. | d'aprio una figlia dà legge allor, che implora. olà. Bub=


Nitt.
Amar.
Caste all'oscuro recinto ov'è Samète affretta il passo. (Ho vinto.) Digli, che Salvo il
vuole Nitteti offesa, ch'io consento a' patto, che grato ei sia. Purch'ad offrirle in
Nitt.
Bud.
Nitt.
dono venga il cor colla destra, io gli perdono. (Ohime!) volo. che
fai? Questo è castigo a masi, e non perdono. Soma i non chiesi
Amar.
Nitt.
prezzo dell'opra mia. Ma l'opra istessa il chiede assai. Dunque m'a:



scolta. | ah tutto per salvarlo si tenti. | Invan tu fai d'un infelice figlio vio=

lenza all'amor. Sempre sarebbe, bench'ei cedesse, il tuo pensier deluso.

Amas.

so | Soffritelo affetti. | io lo ricuso. Ricusalo se vuoi; ma

venga, ed offra materia al tuo rifiuto. I sensi miei Bubaste, udisti; a lui gli

Nit. Amas.

reca, e torna a me con suoi. dunque? Ho deciso. o ceda, o aspetti il suo ca=

Nitt. Amas. Nitt.

stigo ah di Salvarlo, facciam l'ultime prove. dove nitteti? Adarrossirmi al:

trove.

Scena II

Amasi indi Amenofi

Amas.

ah de' falli del figlio in parte, è reo. Il

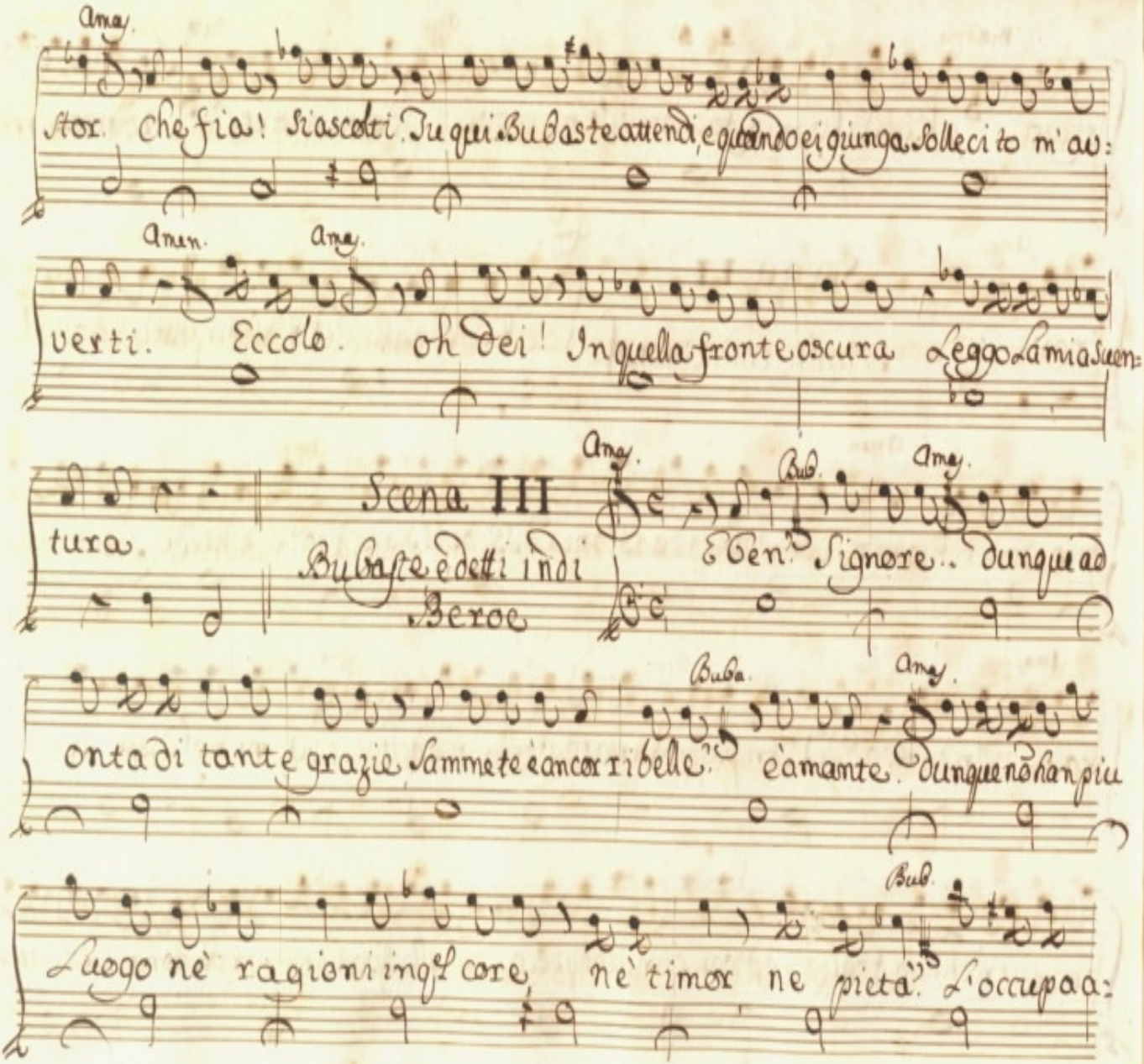
Amen.

mio Soverchio amor. Con Sollecita istanza d'Isidei il Sacerdote chiede, Signor che tu l'a:

Amas. Amen.

scolti. Intendo. del Tempio profanato vorrà vendetta. a me nol disse. ei

reca un chiuso foglio, ed von canuto ha seco, che alle Spoglie mi parve non ai detti un pa:



Amas.

stor. Che fia! Si ascolti. Tu qui Bubaste attendi, e quando ei giunga Solleci to m'av:

Amen. Amas.

verti. Eccolo. oh dei! In quella fronte oscura Leggo La mia Suen:

Amas. Bub. Amas.

tura. Scena III Bubaste e detti indi Beroe Eben. Signore.. dunque ad

Buba. Amas.

onta di tante grazie Sammete è ancor ribelle. è amante. dunque nō han piu

Bub.

Luogo nè ragioni in q.l core, nè timor ne pietà. L'occupa a:

Ama. Ber. Amen.

more. L'occuperà per poco. Un Sangue reo si versi ancor che mio. (Misera. Ah

Ama.

pensa... Tacete. Alcun di Lui più non osi parlarmi. e chi'l difenderà dell'istessa

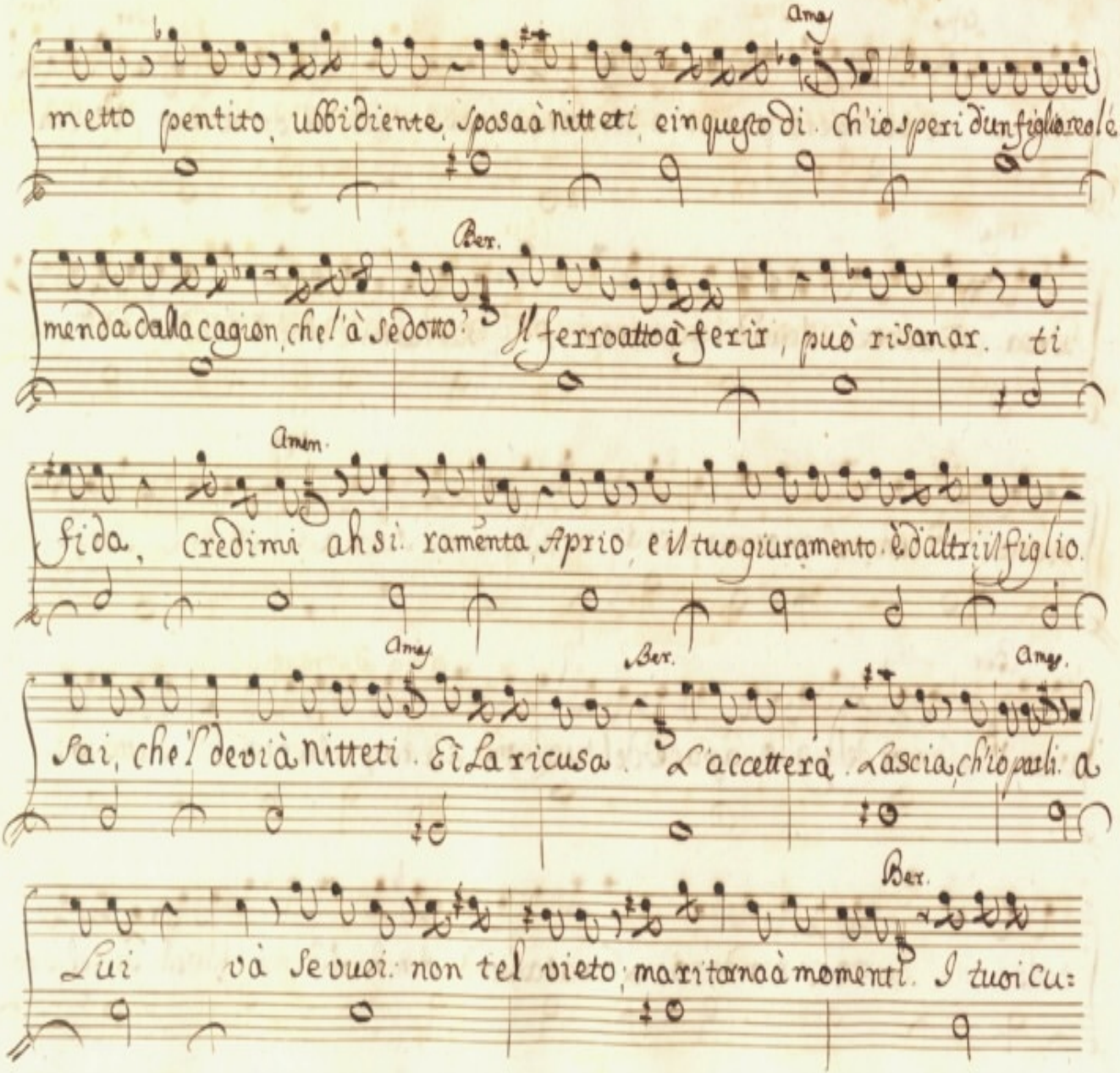
Ber. Ama.

pena. Ah, Signor per pietà, m'odi, e mi ſuena. Beroe, Sorgi: che

Ber.

vuoi? L'amor del figlio, La pace del tuo Regno, La tua felicità. tutto io ti

tolsi tutto ti renderò. L'ira sospendi, finche al Prence io favelli, Io tel pro-



Amas

metto pentito, ubbidiente, sposa à nitteti, e in questo di. ch'io speri d'un figlio reo l'e:

Ber.

menda dalla cagion, che l'à sedotto? Il ferro atto à ferir, può risanar. ti

Amen.

fida, credimi ah si. ramenta, Aprio, e il tuo giuramento. è d'altri il figlio.

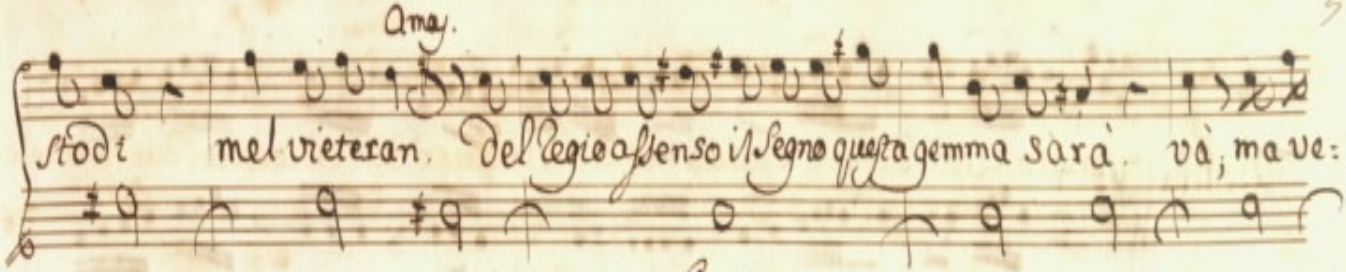
Amas Ber. Amas.

sai, che'l devi à nitteti. Ei La ricusa. L'accetterà. Lascia, ch'io parli. a

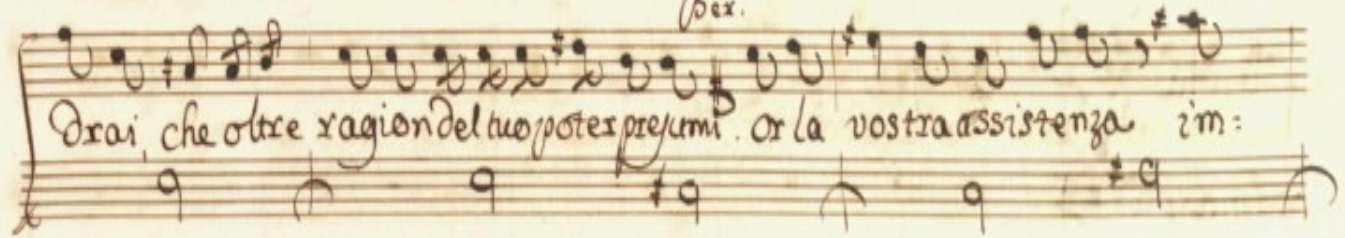
Ber.

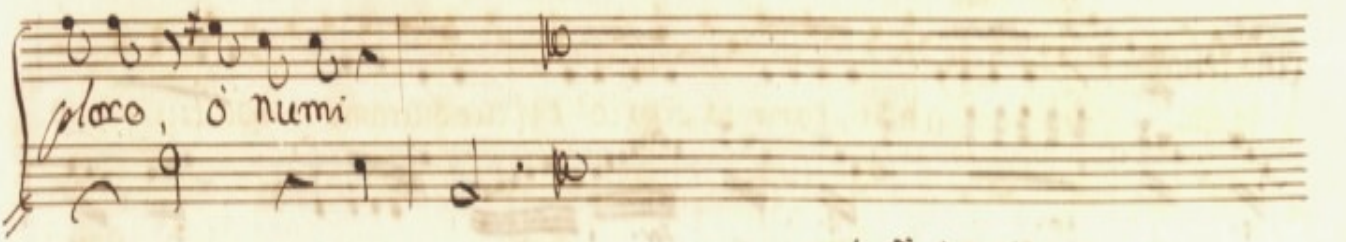
Lui và se vuoi. non tel vieto; ma ritorna à momenti. I tuoi cu:

Amag.

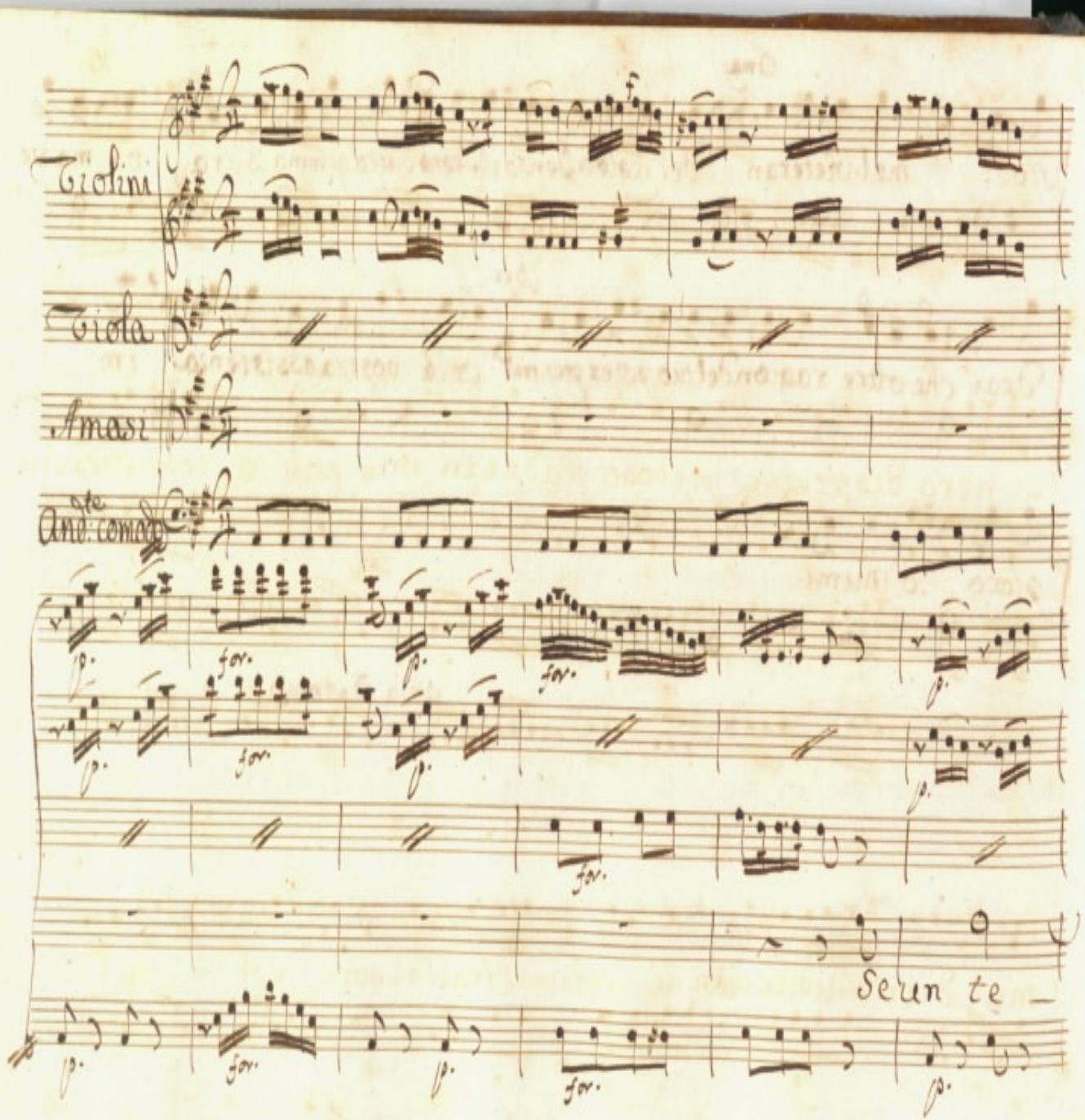


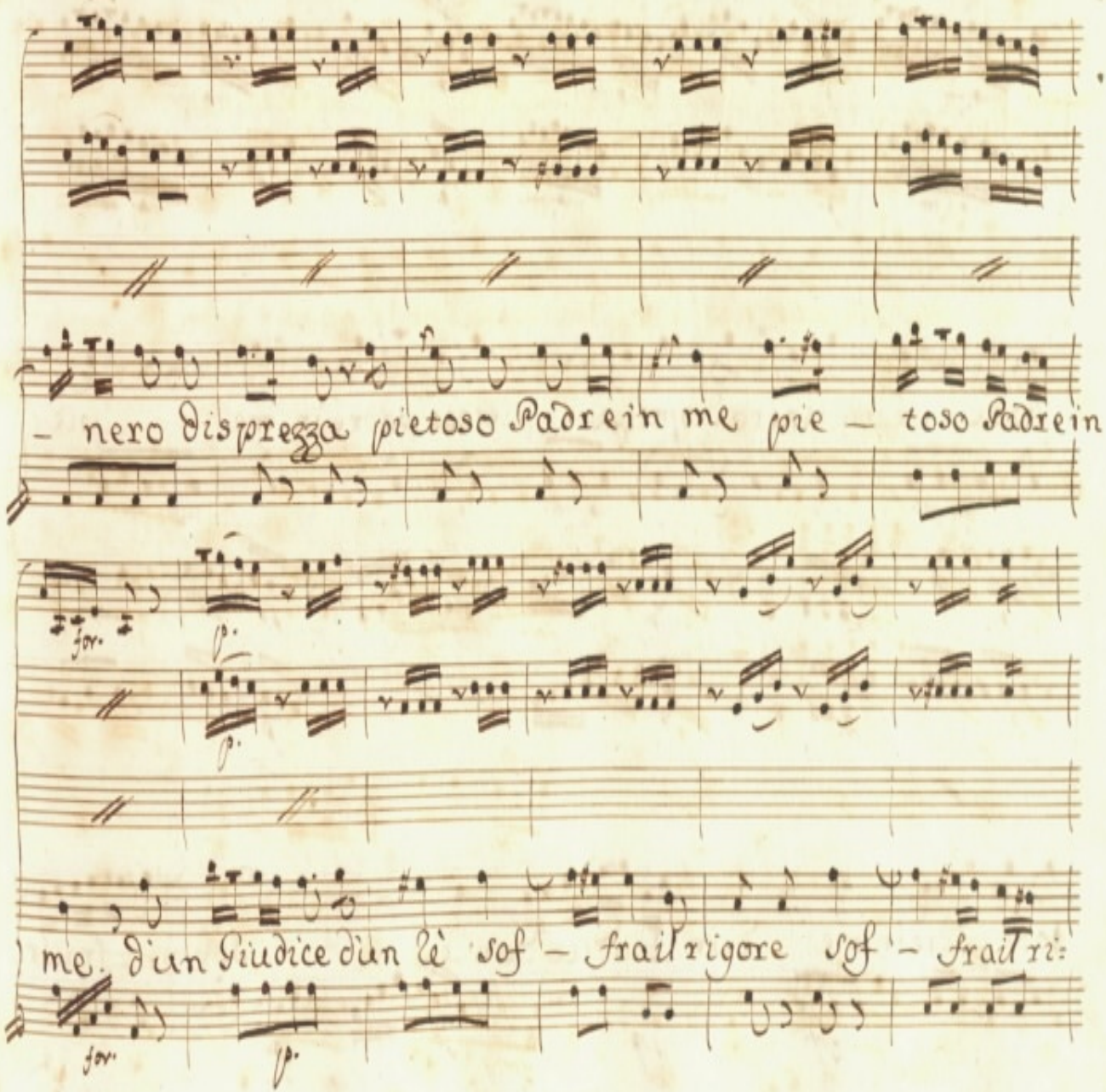
Ber.

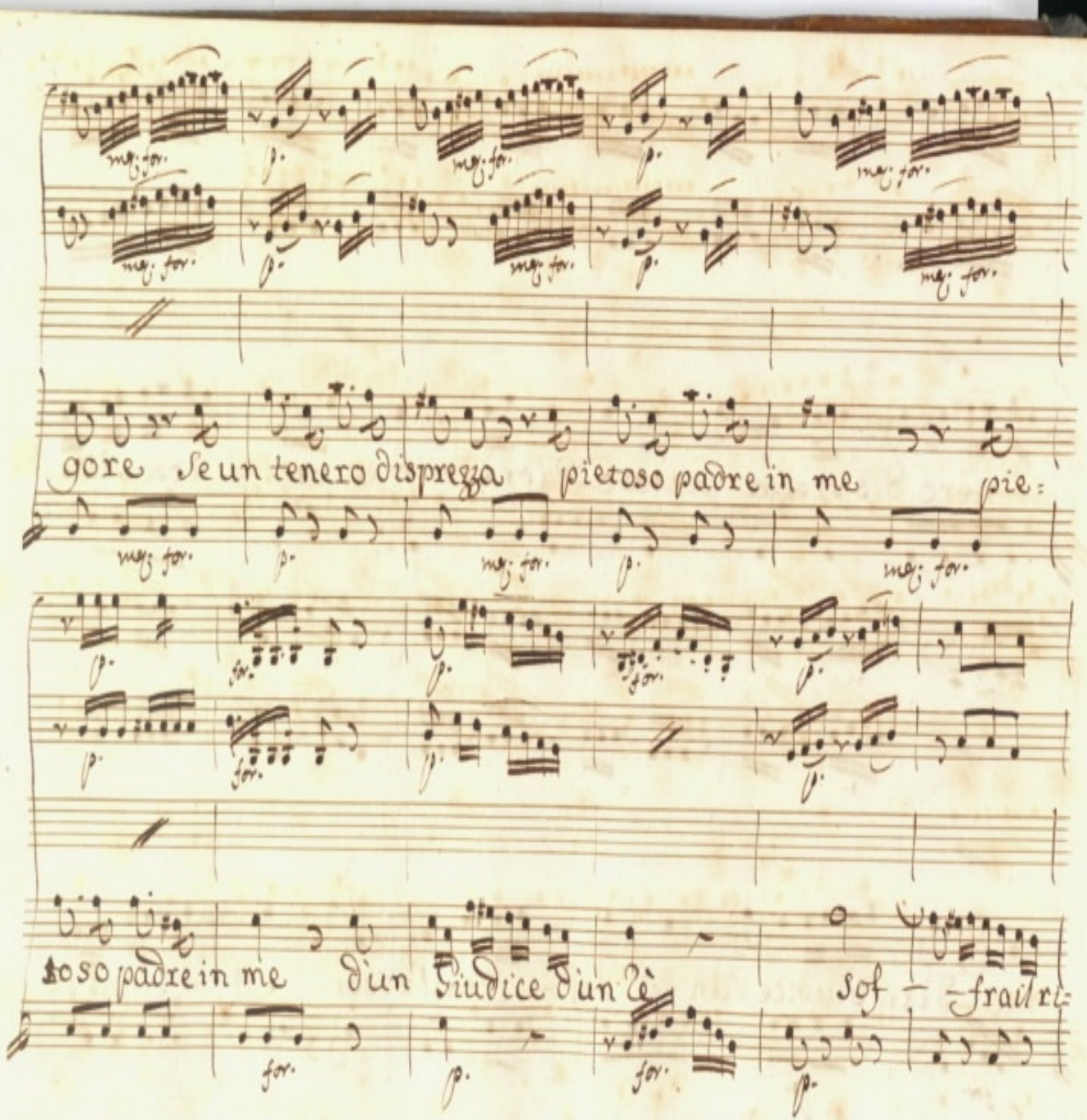


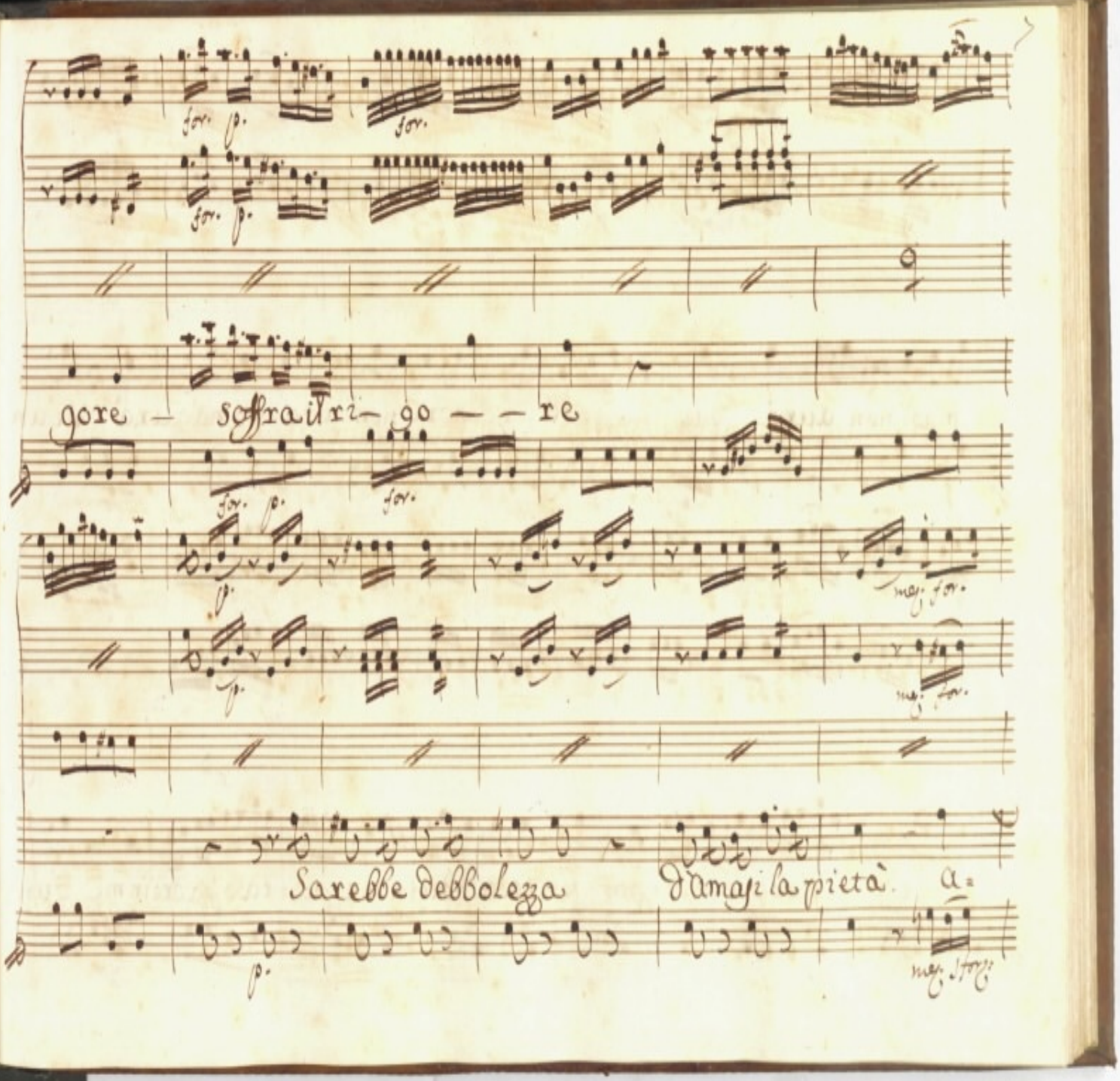


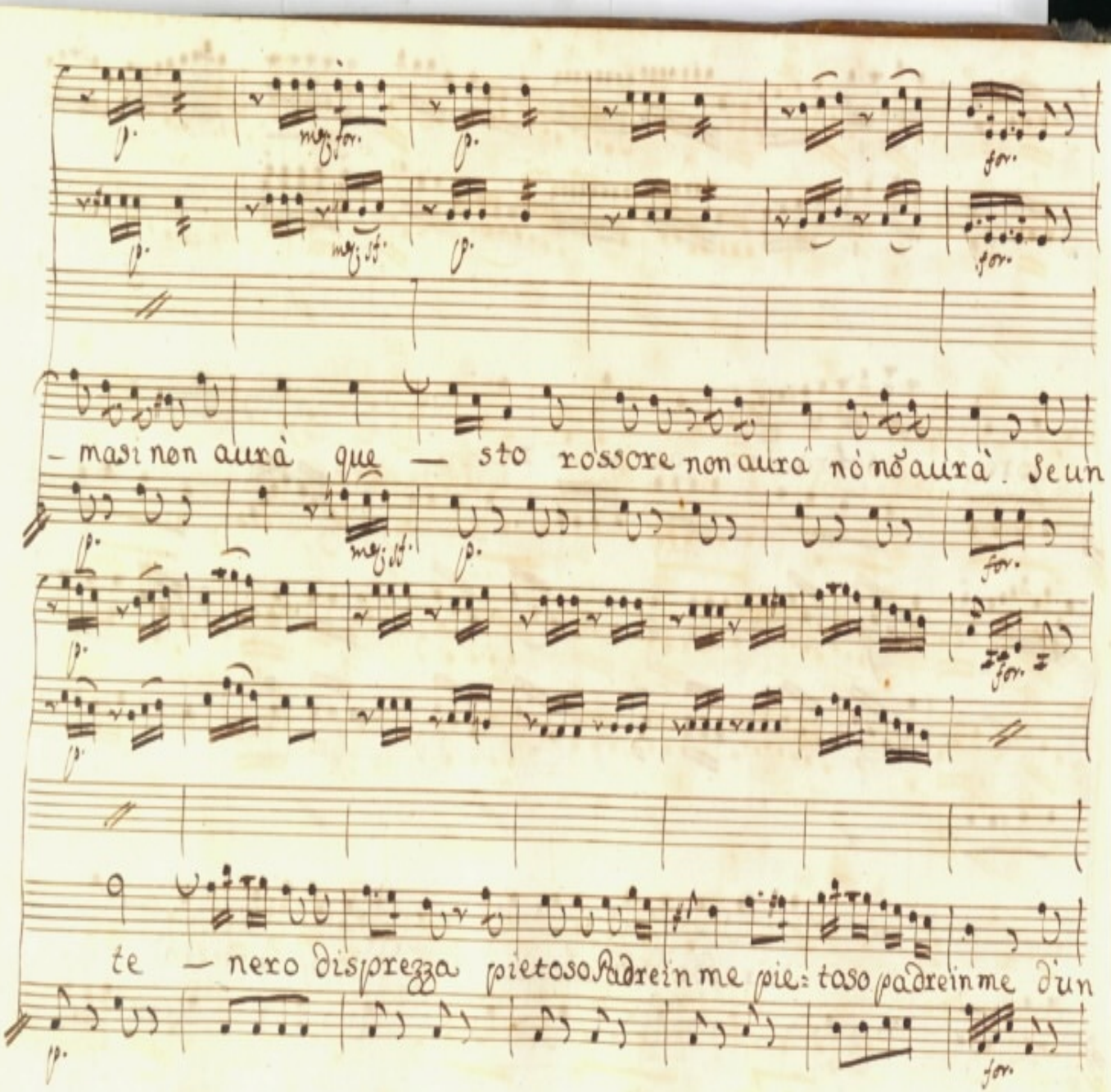
Aria d'Amagi


Violini
Viola
Amasi
And.te comodo
p.
for.
Se un te _


– nero Disprezza pietoso Padrein me pie – toso Padrein
for.
p.
p.
me. d'un Giudice d'un Dè sof – frail rigore sof – frail ri:
for.
p.


gore Se un tenero disprezza pietoso padre in me pie:
toso padre in me d'un Giudice d'un rè sof - frail ri:


gore — soffra il ri — go — — re
Sarebbe debbolezza
d'amar la pietà.



p. mez. for. p. for.

p. mez. sf. p. for.

- masi non aurà que — sto rossore non aurà nò nõ aurà. Se un

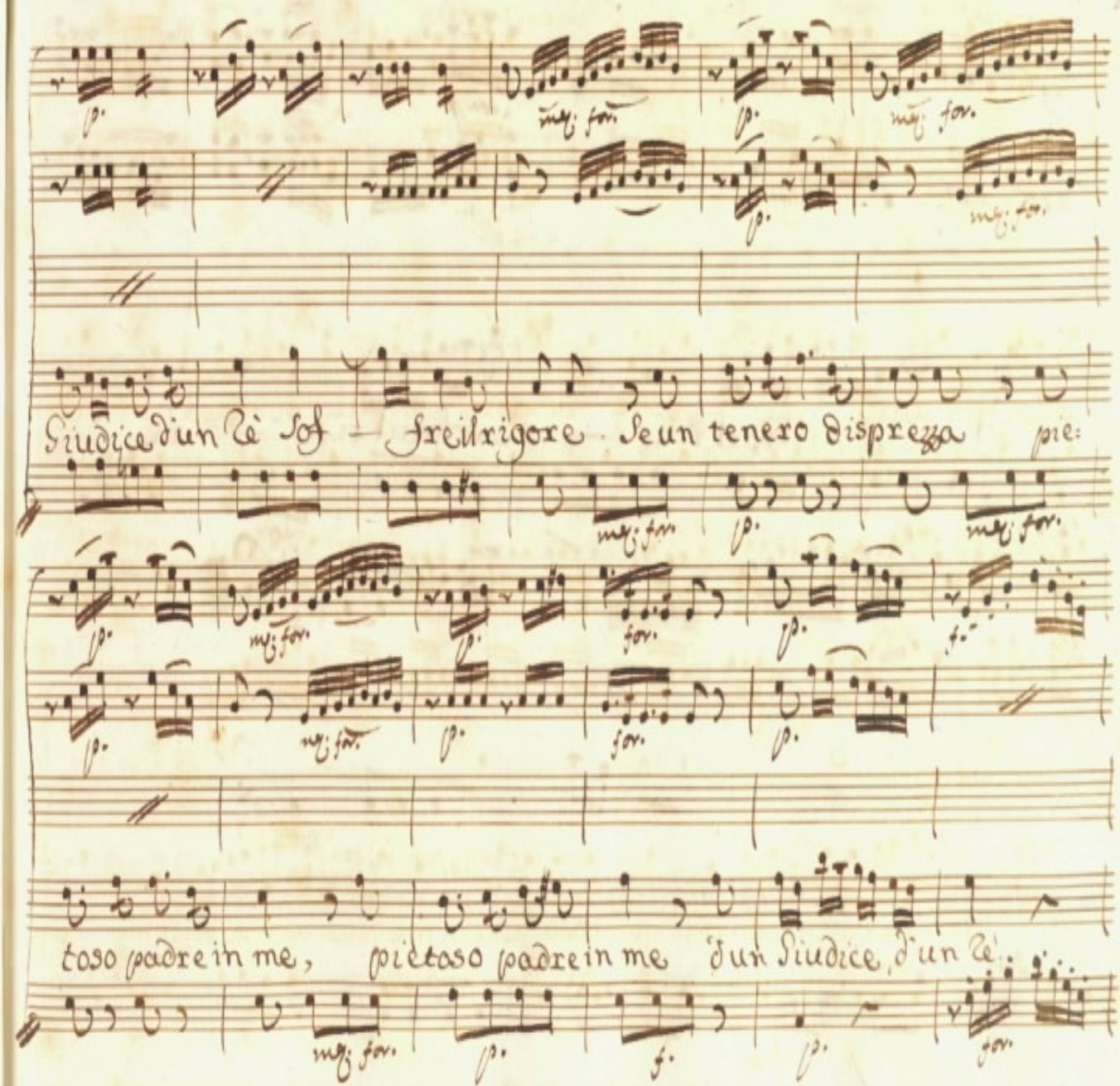
p. mez. sf. p. for.

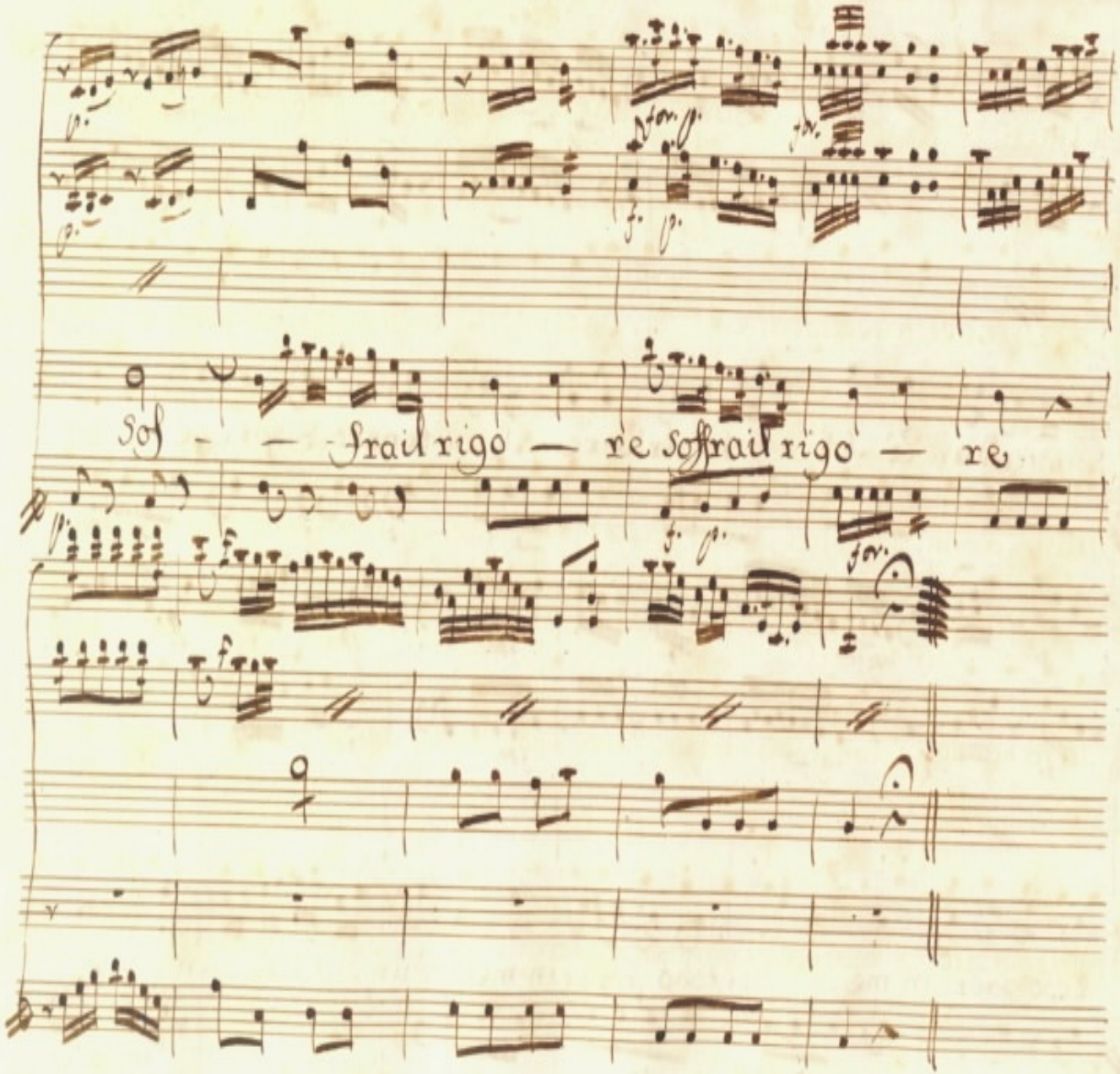
p. for.

p.

te — nero disprezza pietoso Padre in me pie: toso padre in me d'un

p. for.


Giudice d'un Rè Sof — freil rigore. Se un tenero disprezza pie:
toso padre in me, pietoso padre in me d'un Giudice, d'un Rè.


Sof - - - frail rigo — re Soffrail rigo — re

Scena IV

Amenofi (Bubaste)

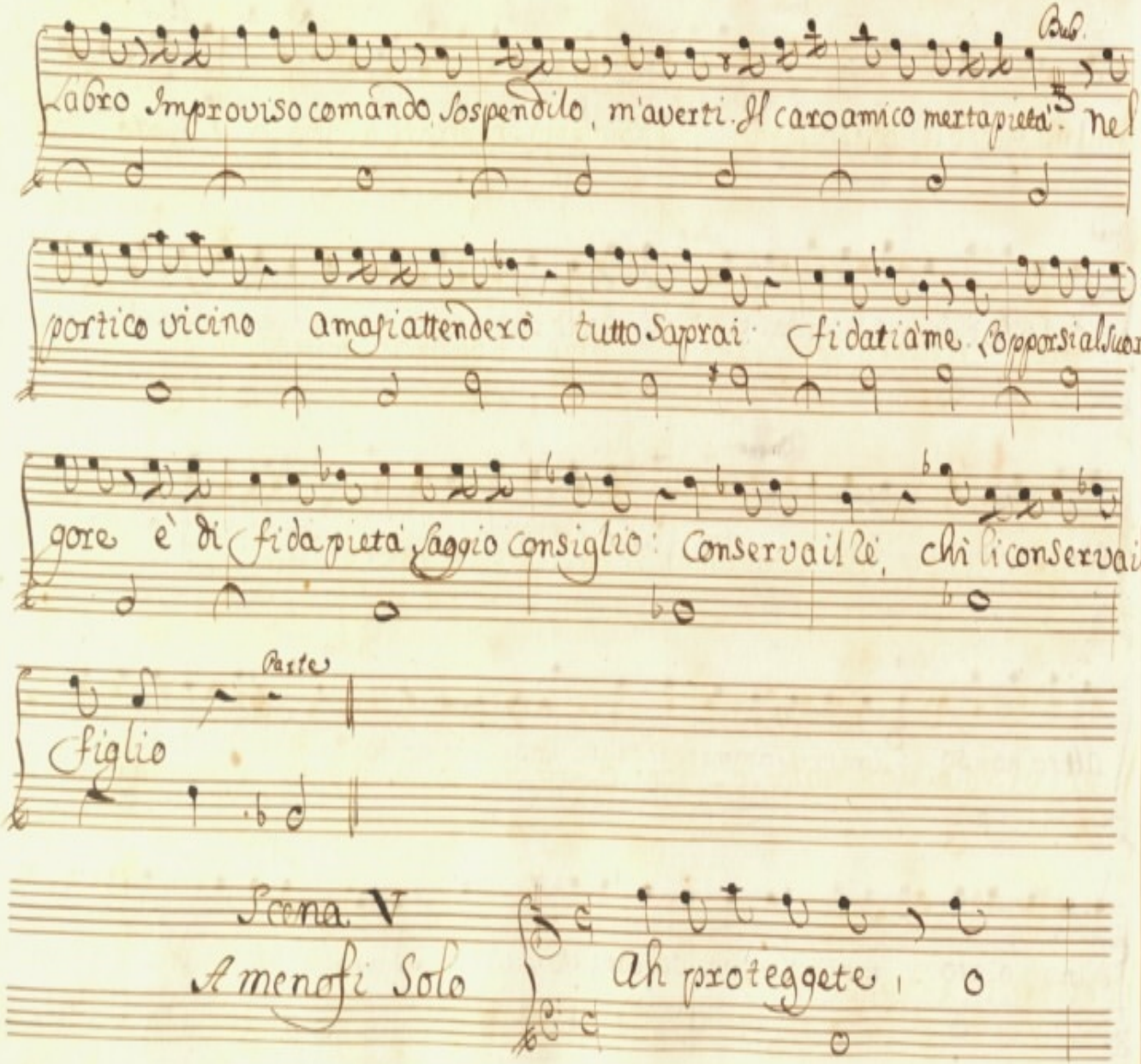
Amen. Dove Bubaste? Bub. Appresso il Rè. Amen. non puoi. Bub. Perche?

Amen. Isi de è seco il Sacerdote. Bub. Il Sacerdote! Ei mai non lascia il Sacro albergo, senza

Amenofi grave cagion. D'è nota? Un foglio in mano gli vidi, ed un pastore al fianco

Bub. altro non sò. Amen. Contro Ammete il Padre forse irritar vorrà. Deh tu, che sei sempre

da mas di lato, i moti osserva del confuso Suo cor. Se qualche atroce gli uscisse mai dal



Bub.

Labro Improviso comando, sospendilo, m'averti. Il caro amico mertapietà. nel

portico vicino amasi attenderò tutto saprai. Fidati à me. L'opporsi al suo

gore è di fida pietà saggio consiglio: Conservail Re, chi li conservai

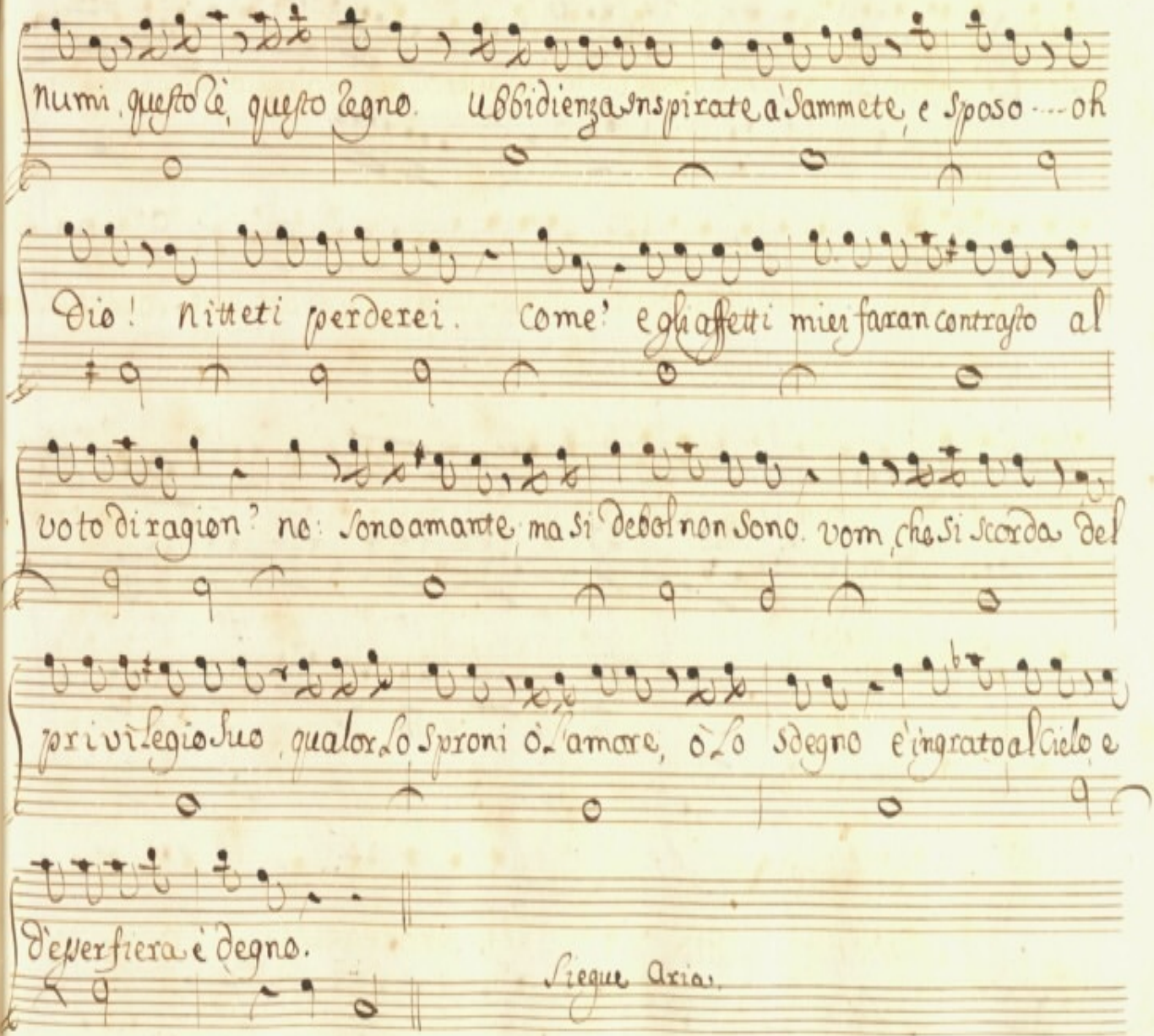
Parte

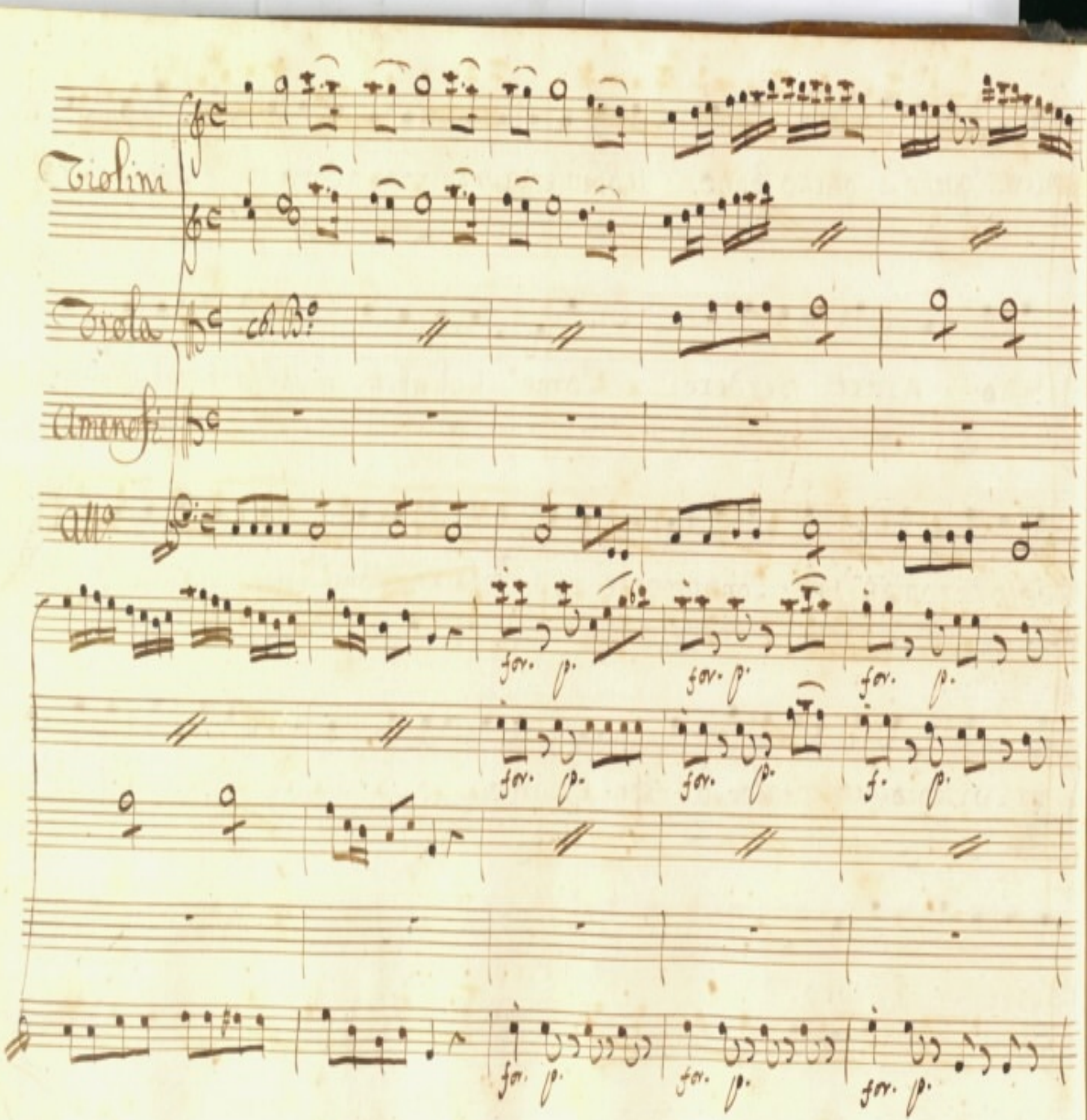
figlio

Scena V

A menofi Solo

Ah proteggete, o


numi questo è questo è segno. Ubbidienza inspirate a Sammete, e Sposo ... oh
Dio! nitteti perderei. Come! e gli affetti miei faran contrasto al
voto di ragion? no: Sono amante, ma si debol non Sono. vom che si scorda del
privilegio suo qualor lo Sproni ò l'amare, ò lo sdegno è ingrato al cielo e
d'esperfiera è degno.
Siegue Aria.



Violini

Viola

col B.o

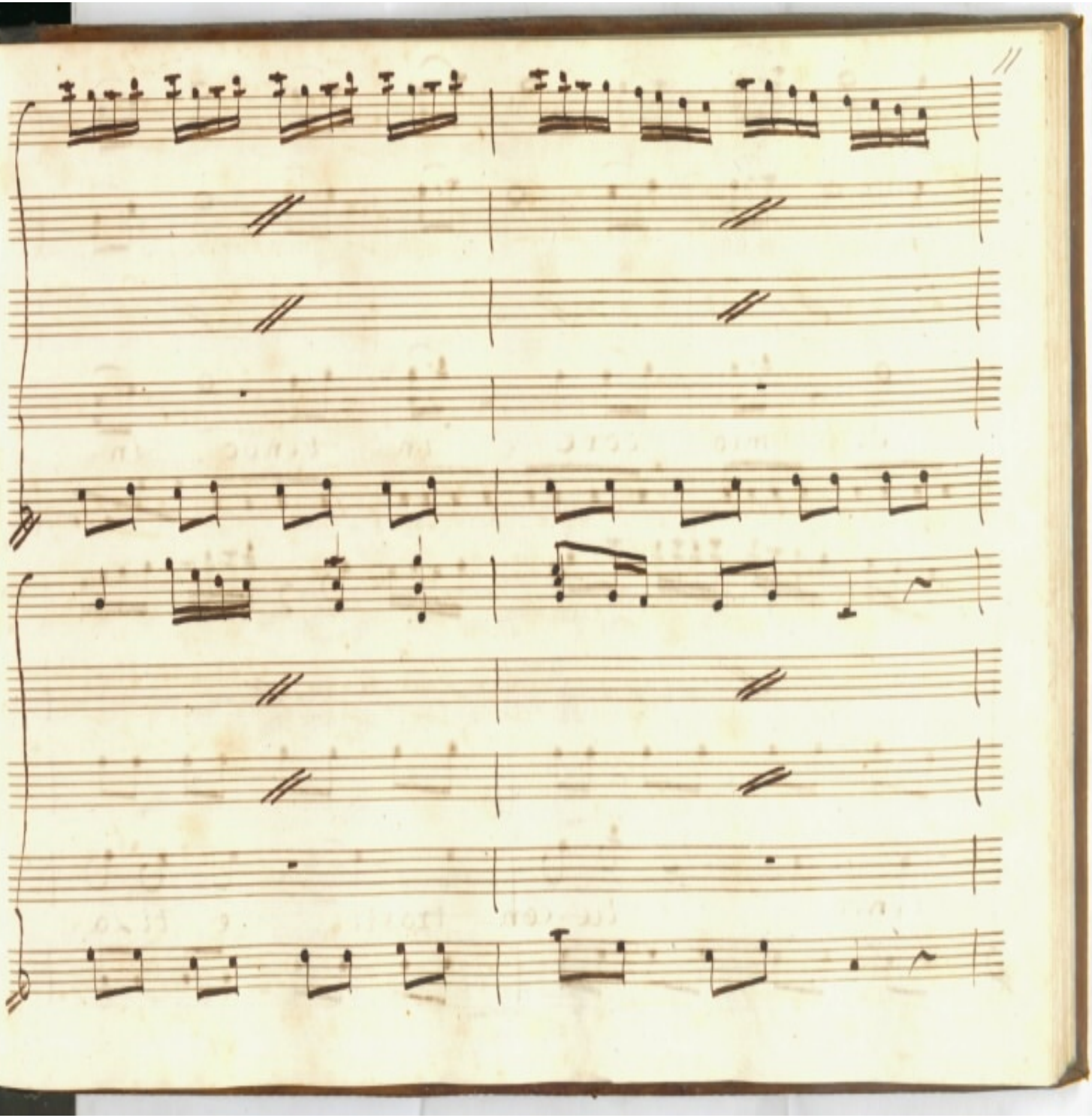
Amenoss.

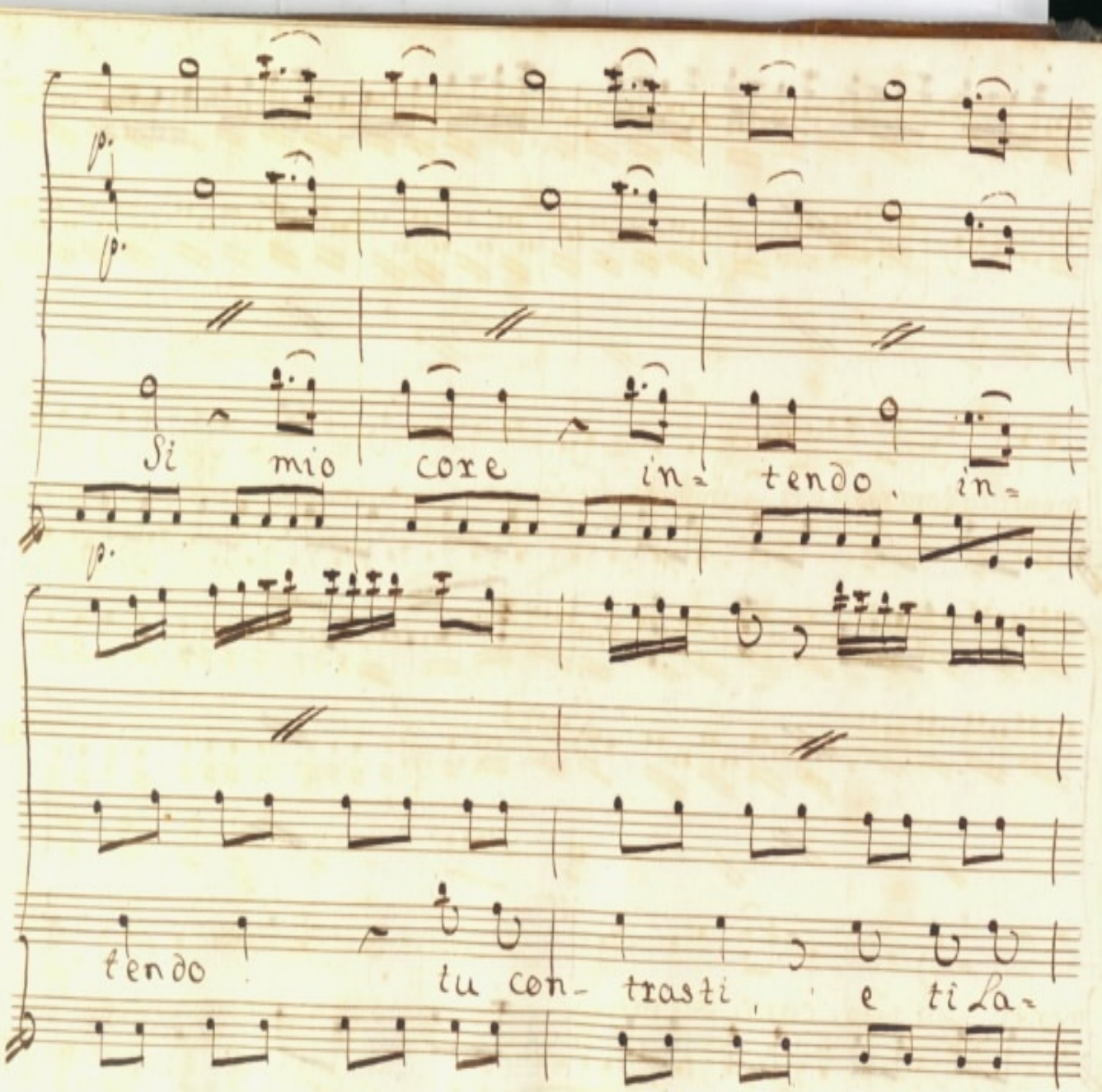
All.o

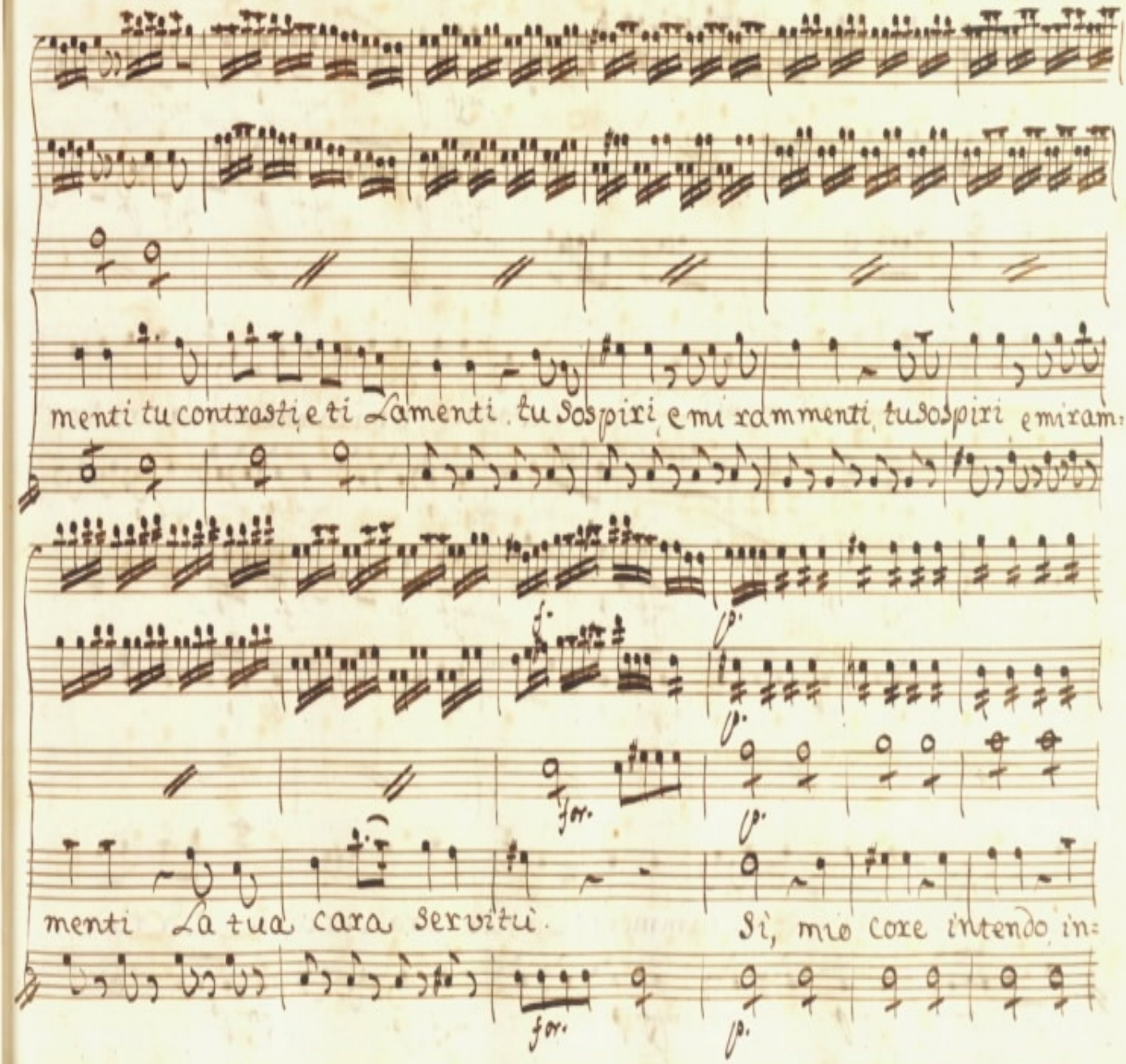
for. p. for. p. for. p.

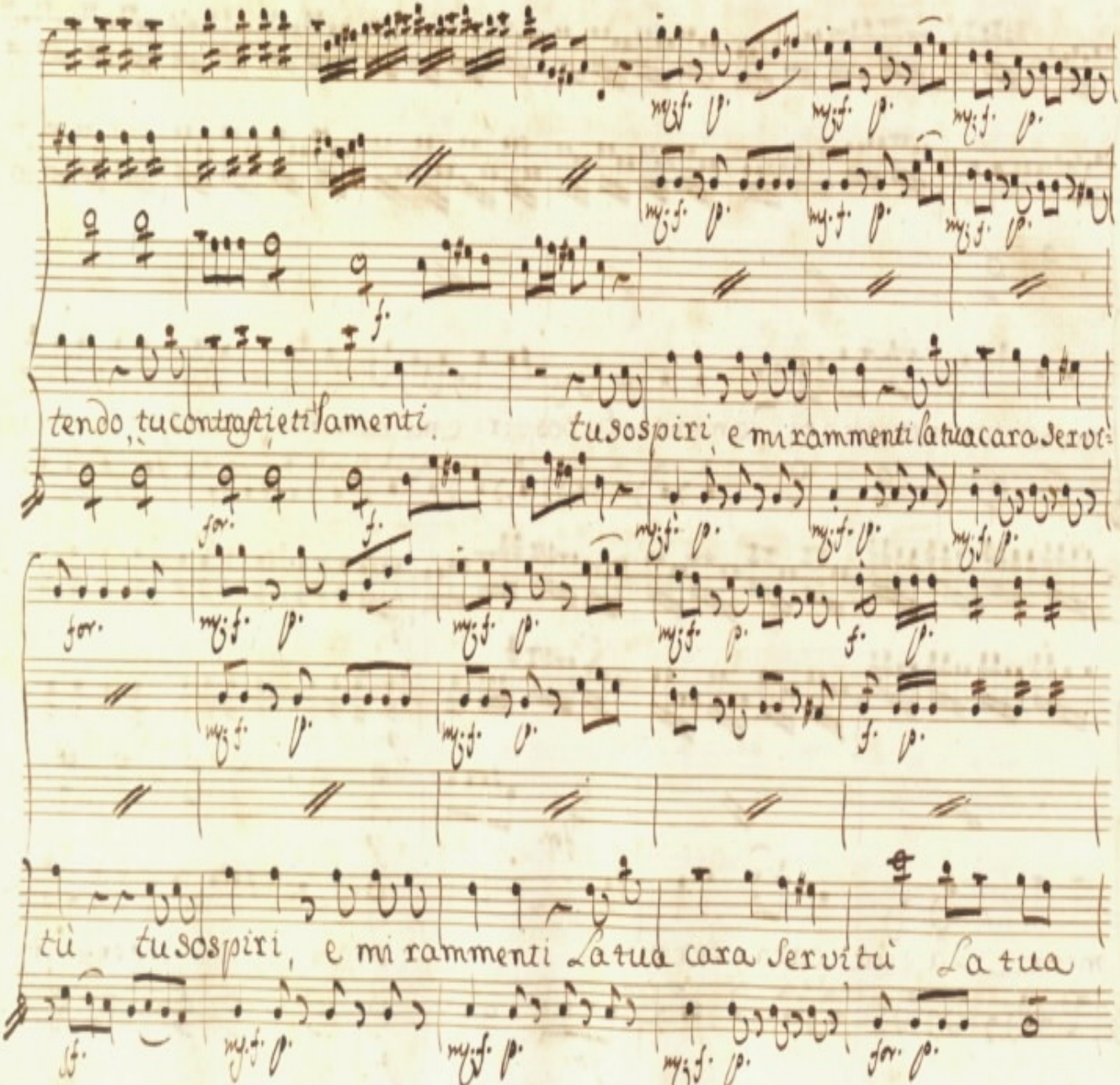
for. p. for. p. f. p.

for. p. for. p. for. p.



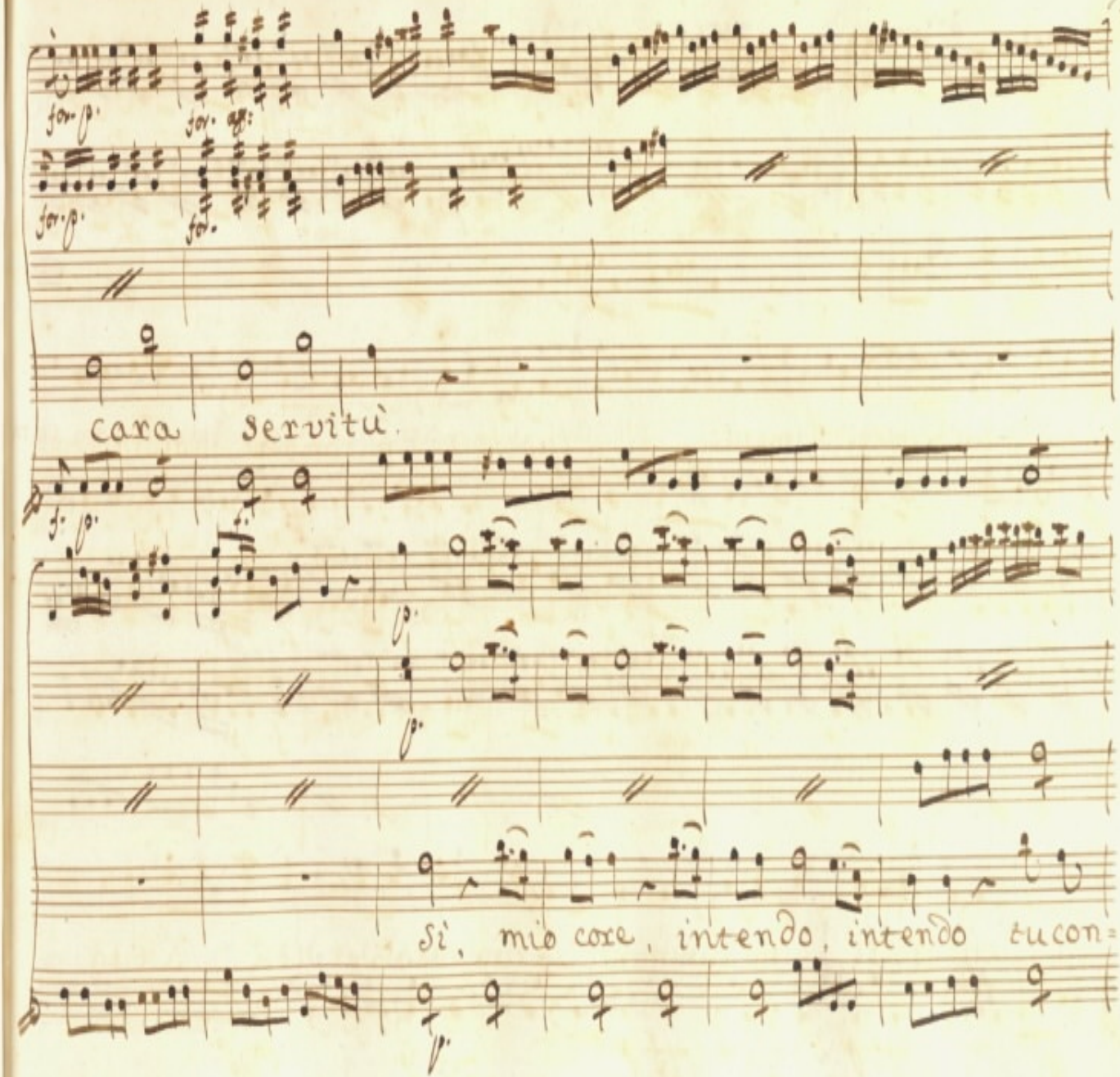

p.
p.
Si mio core in= tendo, in=
p.
tendo tu con= trasti, e ti La=

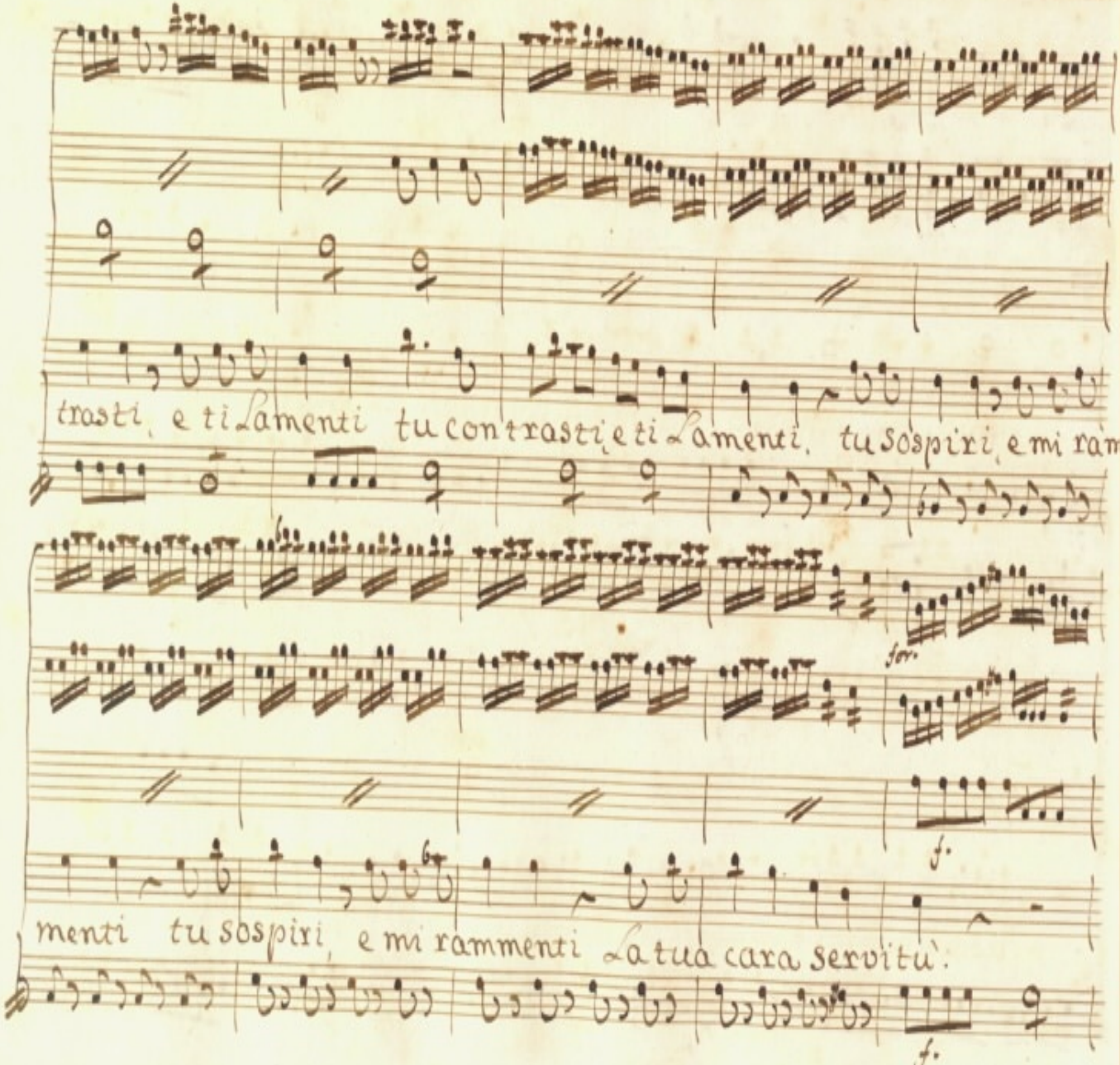

menti tu contrasti, e ti Lamenti. tu sospiri, e mi rammenti, tu sospiri e mi ram:
menti La tua cara servitù.
Sì, mio core intendo in:
for.
p.

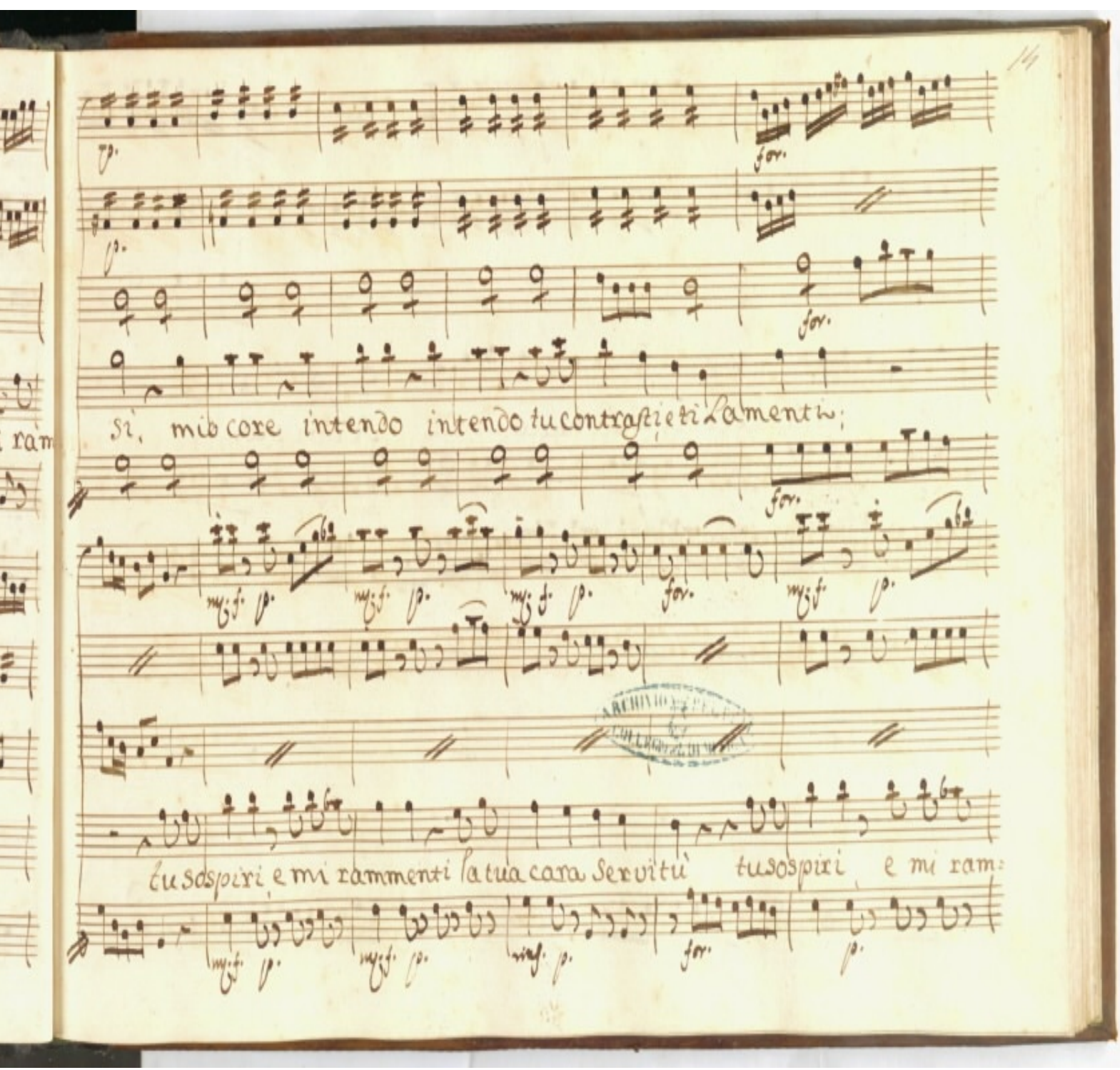


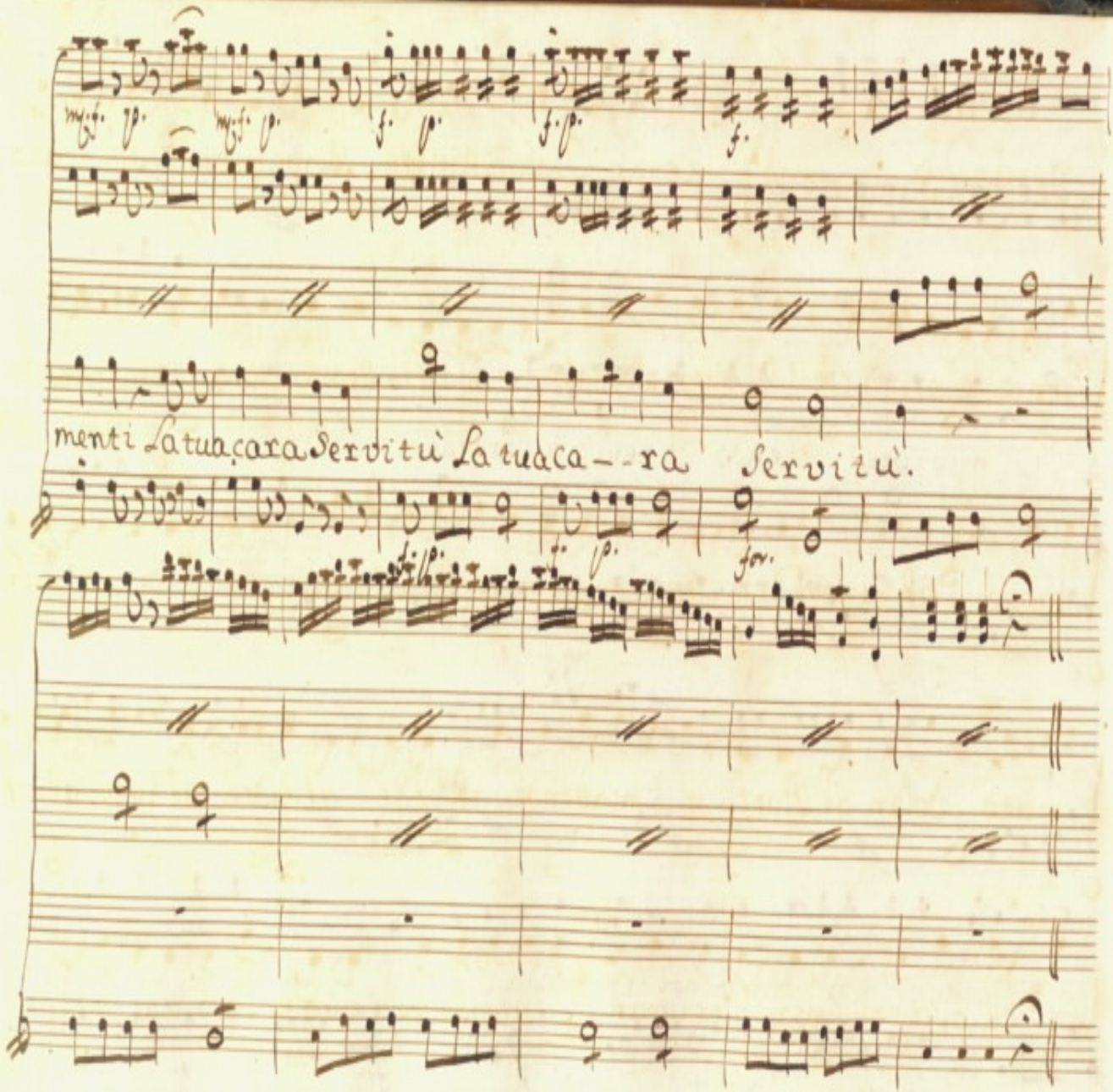
tendo, tu contrasti e ti lamenti. tu sospiri, e mi rammenti la tua cara servi-

tù tu sospiri, e mi rammenti La tua cara servitù La tua


for. p.
for. ff.
for. p.
for.
cara servitù.
f. ff.
p.
p.
Sì, mio core, intendo, intendo tu con=
p.


trasti, e ti lamenti tu contrasti, e ti lamenti, tu sospiri, e mi ram
for.
f.
menti tu sospiri, e mi rammenti la tua cara servitù.
f.


Sì, mio core intendo intendo tu contrasti e ti lamenti;
tu sospiri e mi rammenti la tua cara Servitù tu sospiri e mi ram:


menti La tua cara Servitù La tua ca-- ra Servitù.

Scena VI

Beroe, e Sammete

Sam. Ber.

Come! Sposo à Nitteti Beroe mi vuol? Si. caro

Sam.

Prence, e prima che il Sol giunga all'occaso. e ad altra Sposa tranquillamente in

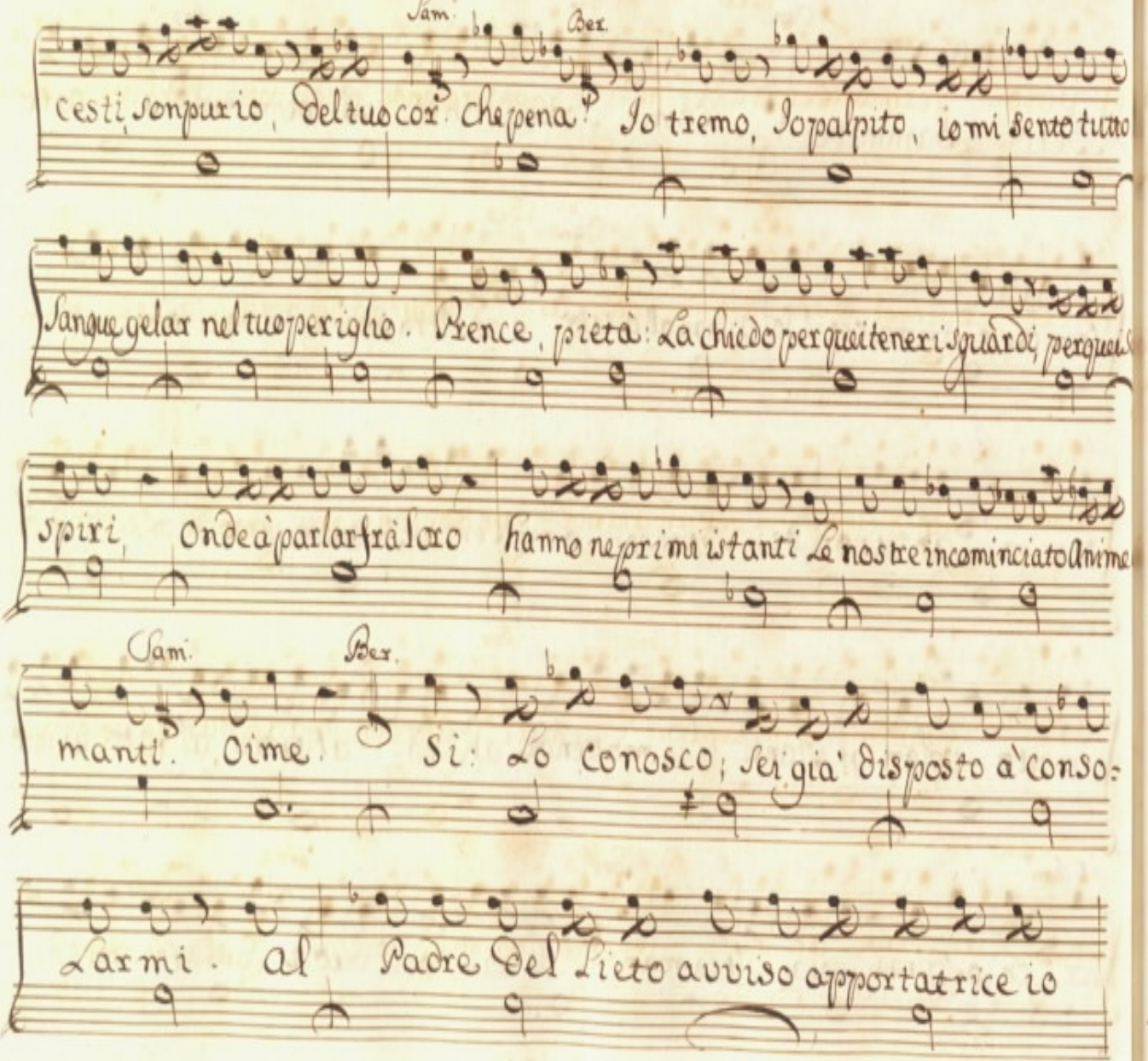
Ber.

braccio.... ah tu non dei sapere com'io mi senta In questo punto il cor. ah, Prence a-

mato volan gl'istanti. Il Ciel m'attende. ah cedi al Padre, al fato, al mio do-

Cam. Ber

lor. ch'io stringa, Sposa, altra man... Si! la tua Beroe il vuole Sarbita, me'di-


Sam.
Ber.
cesti, son puro io, del tuo cor. che pena? Io tremo, Io palpito, io mi sento tutto
sangue gelar nel tuo periglio. Prence, pietà: La chiedo per quei teneri sguardi, per quei
spiri, Onde à parlar fra loro hanno ne primi istanti Le nostre incominciato Anime
Sam.
Ber.
manti. Oime. Si: Lo conosco; sei già disposto a' conso-
larmi. al Padre del Lieto avviso apportatrice io

Sam. Ber. Cam.

volo. Ferma, Eroe. Perche? Troppo pretendi. Io non passo, io nō voglio, io di nit:

Ber.

teti, Tovini il ciel non sarò mai consorte. Dunque della tua morte Spettatrice mi

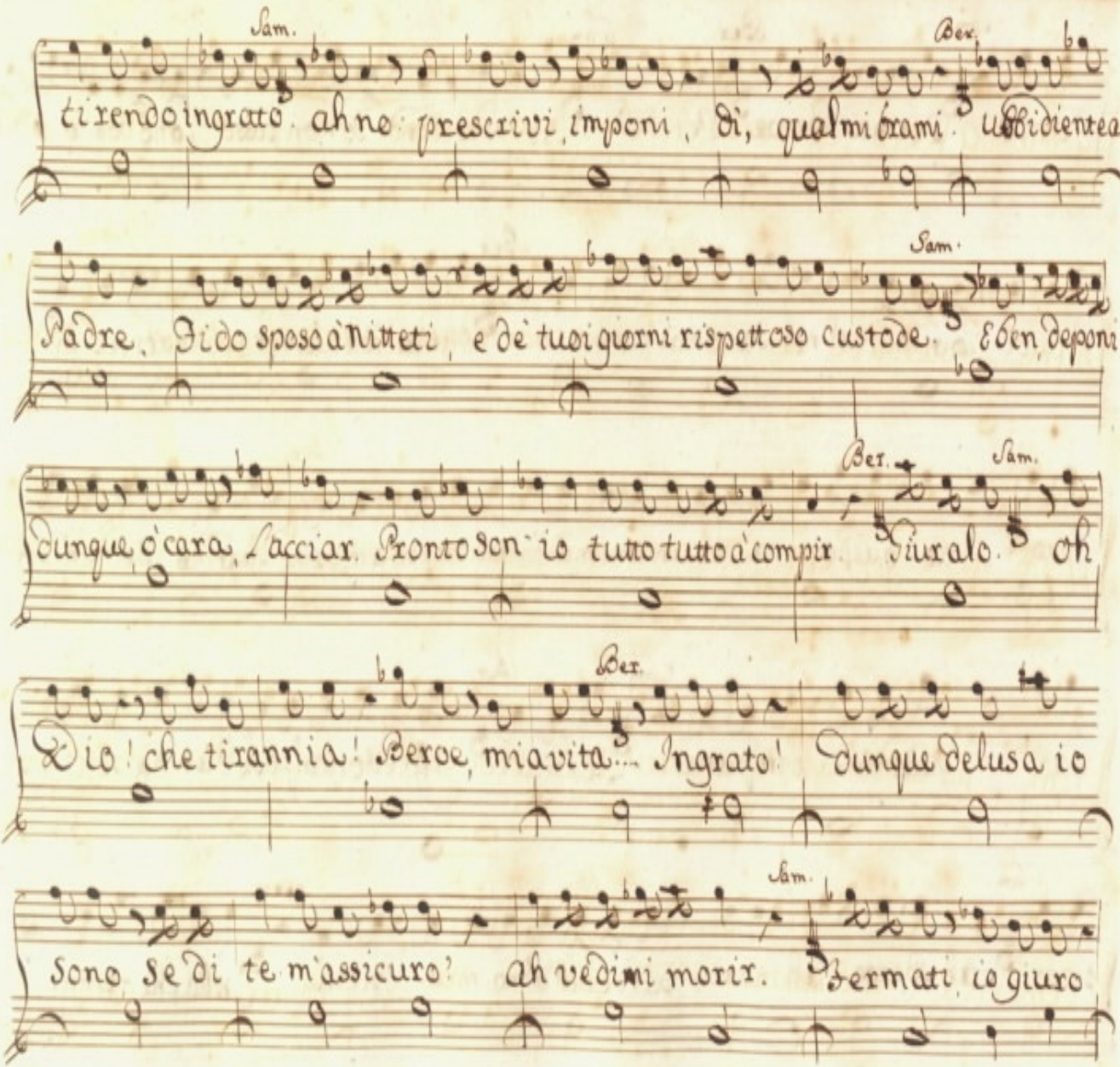
vuoi? nò questa pena per un anima fida è troppo amara. Guarda, se non lo

Cam. Ber.

sai, guardami, e impara. Fermati... affretto il colpo se d'un passo ti ap:

Cam. Ber.

pressi ah Eroe, ah cara parte dell'alma mia pietà. Quella che ottenni,



Sam. Ber.

tirendo ingrato. ah no: prescrivi, imponi, di, qual mi brami. ubbidiente al

Sam.

Padre. Fido sposo à Nitteti, e dè tuoi giorni rispettoso custode. E ben, deponi

Ber. Sam.

dunque, ò cara, l'acciar. Pronto son' io tutto tutto à compir. Giuralo. oh

Ber.

Dio! che tirannia! Beroe, mia vita... Ingrato! dunque delusa io

Sam.

sono se di te m'assicuro? ah vedimi morir. Fermati, io giuro

getta quel ferro. esecutor fedele sarò de' cenni tuoi. Lo giuro à

Ber. Cam.

numi: Lo giuro à te cor mio. Oh vittoria crudel! Sammete, addio. Dove si

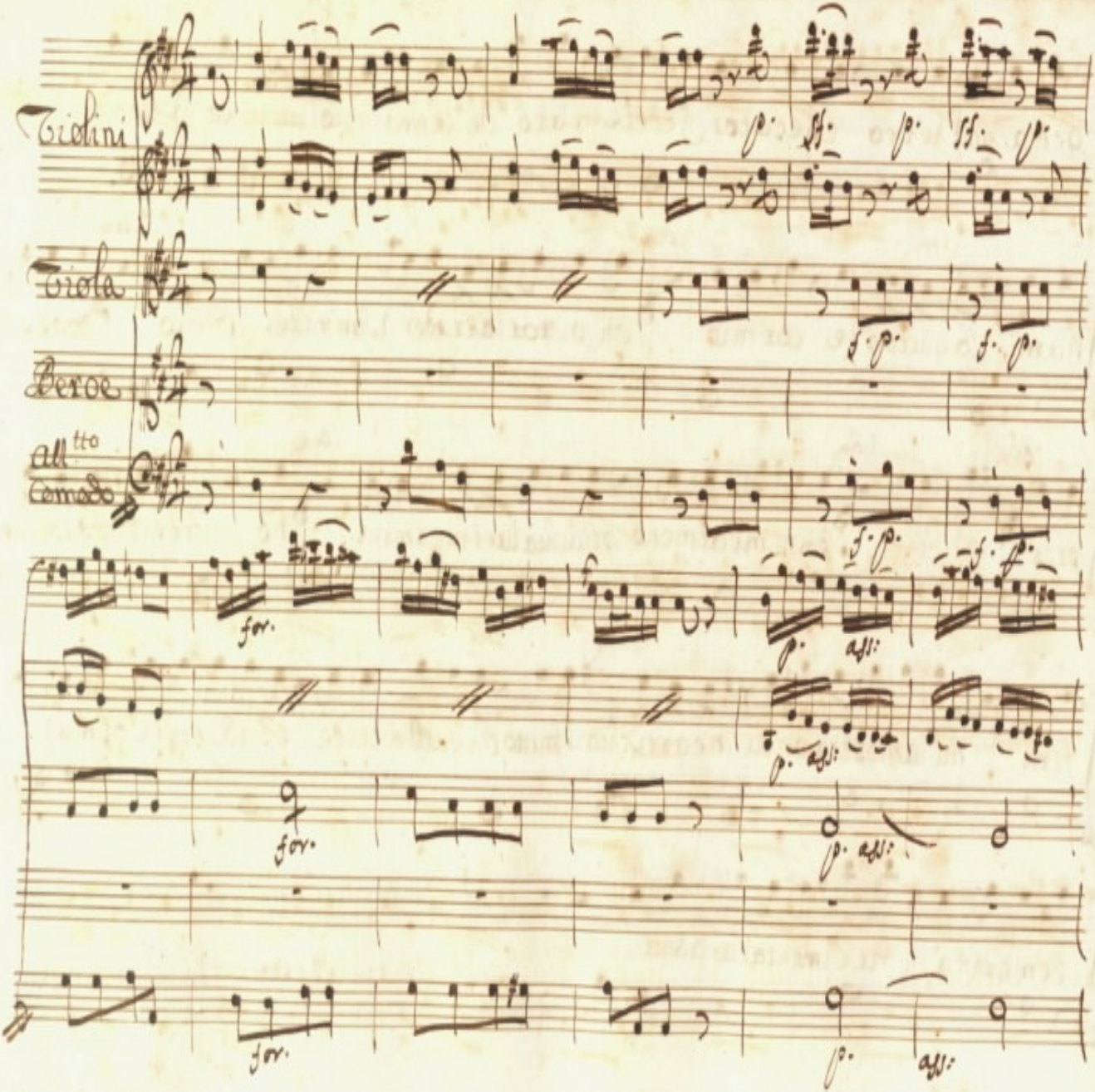
Bar. Cam. Ber.

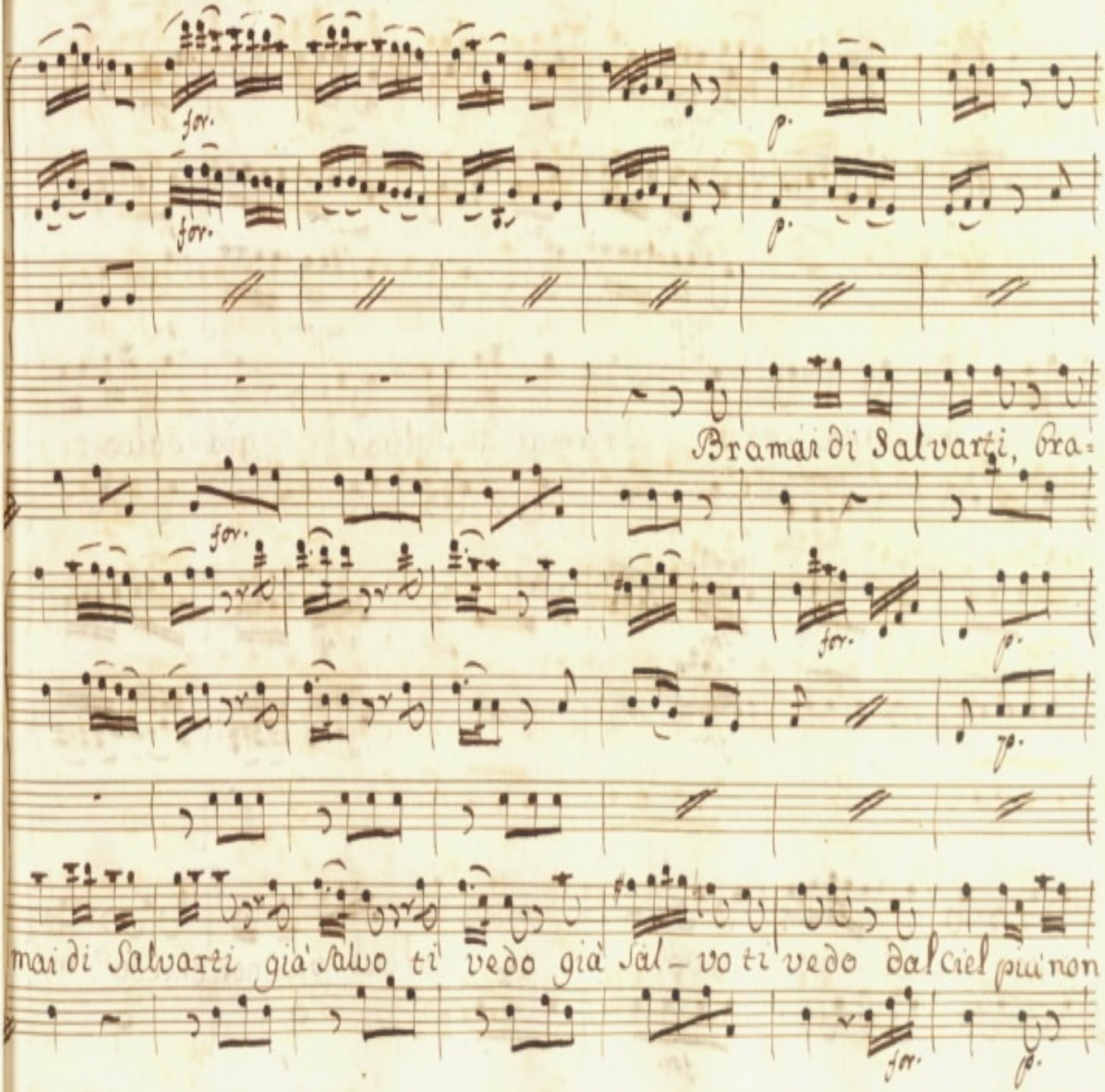
presto: al lè. Sentimi almeno, priache à lui t'incamini. nò, Prence: I suoi con-

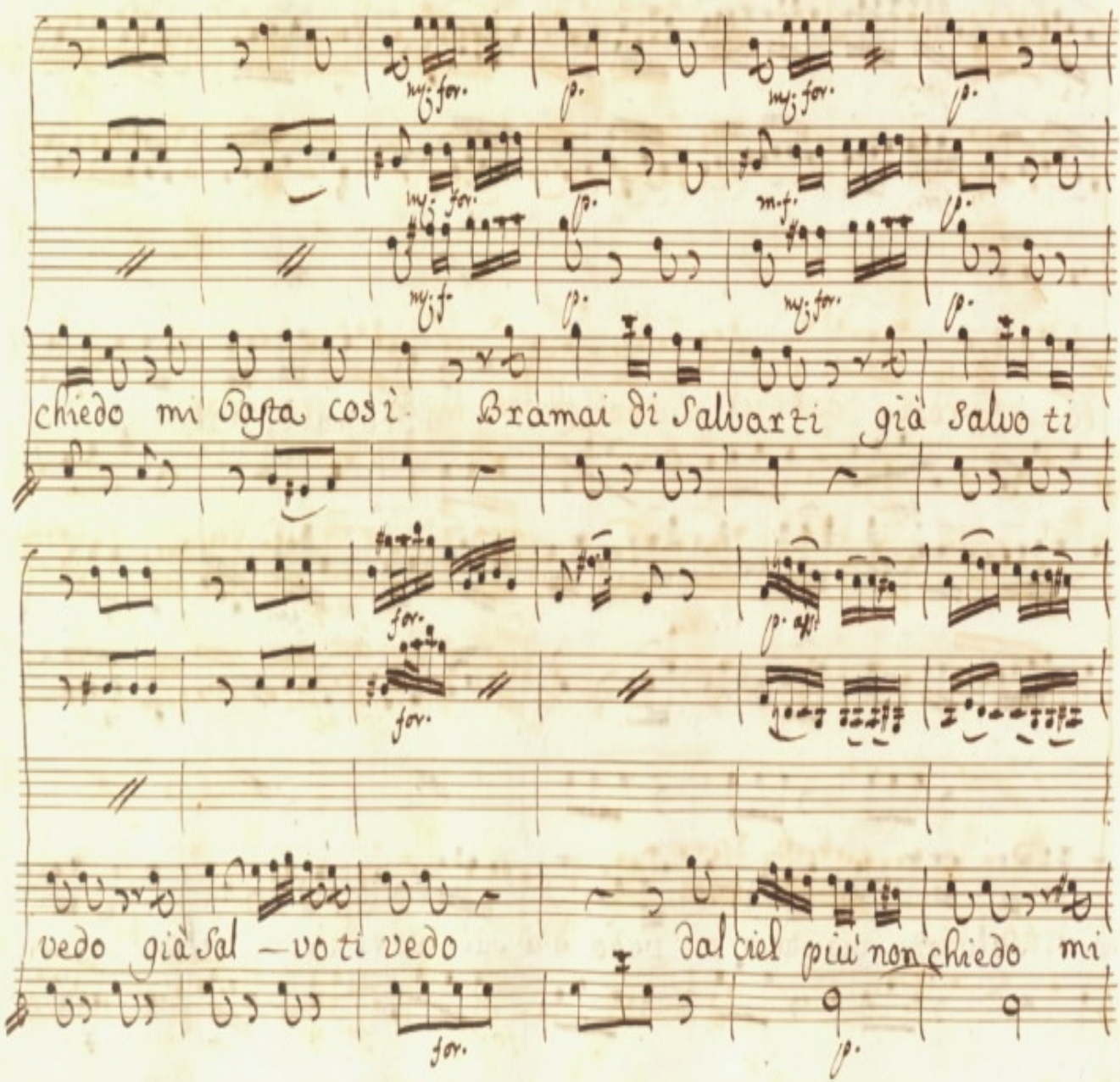
fini ha la nostra virtù nearrischi il frutto, chi quelli eccede. è l'abuzarne ormai

temerità. fu cimentata assai.

Aria Bero


Violini
Viola
Basso
all.tto
Comodo


for.
p.
for.
p.
Bramai di Salvarti, Bra=
for.
for.
p.
p.
mai di Salvarti già Salvo ti vedo già Sal – vo ti vedo dal ciel più non
for.
p.


chiedo mi basta così Bramai di salvarti già salvo ti
vedo già sal – vo ti vedo dal ciel più non chiedo mi

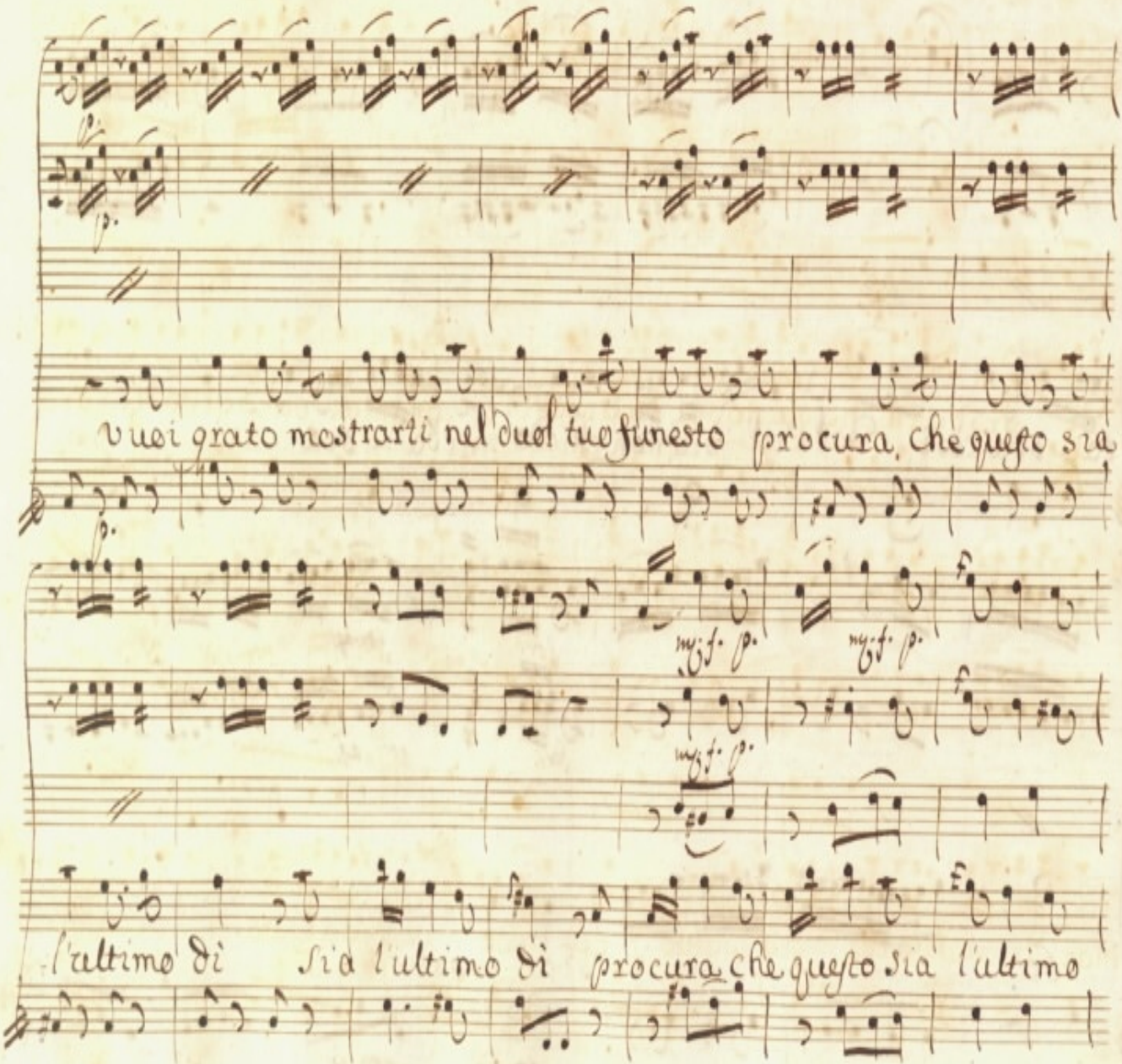
ba - sta così. Dal ciel più non chiedo mi ba - sta così mi

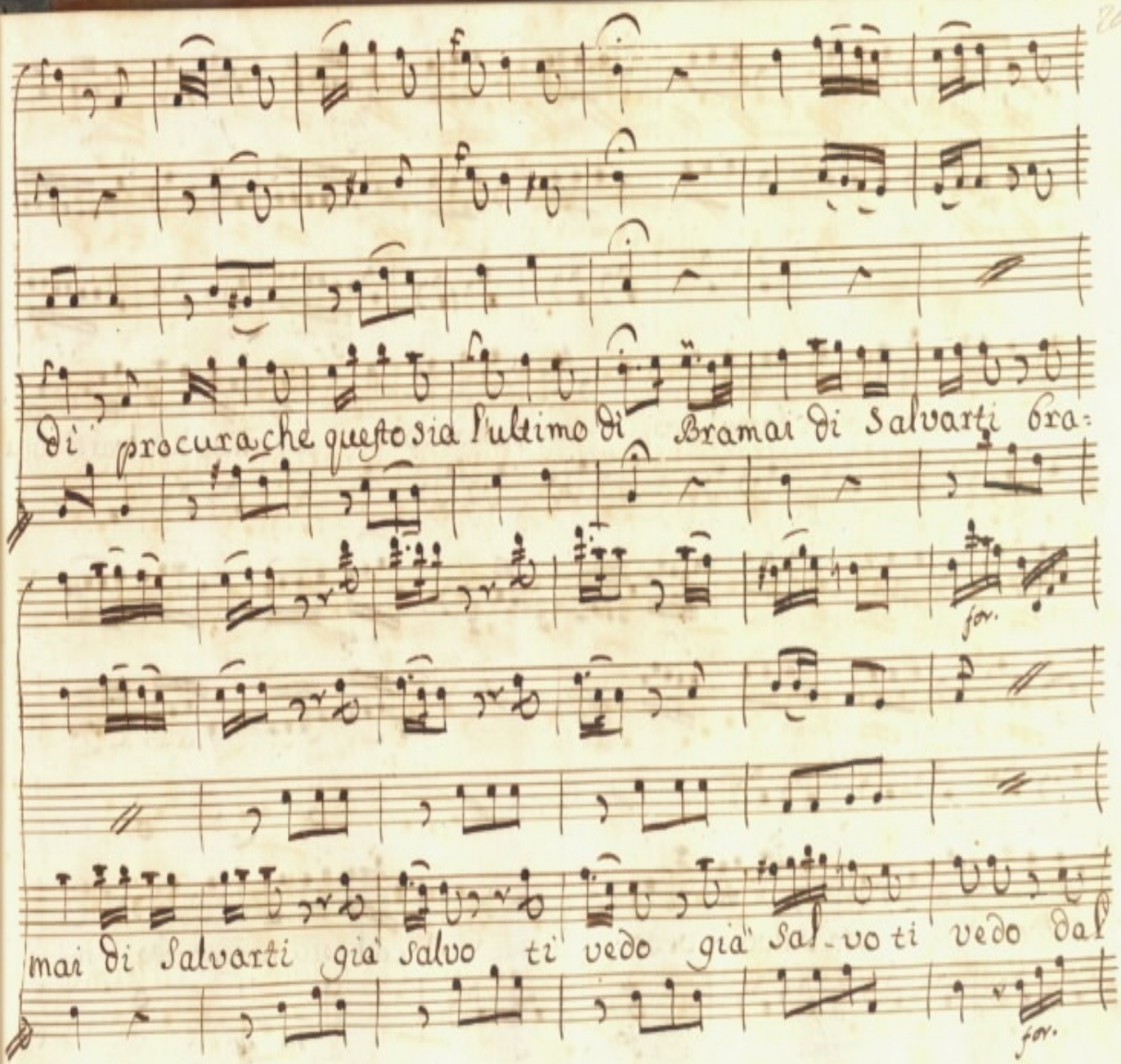
for. for. all:

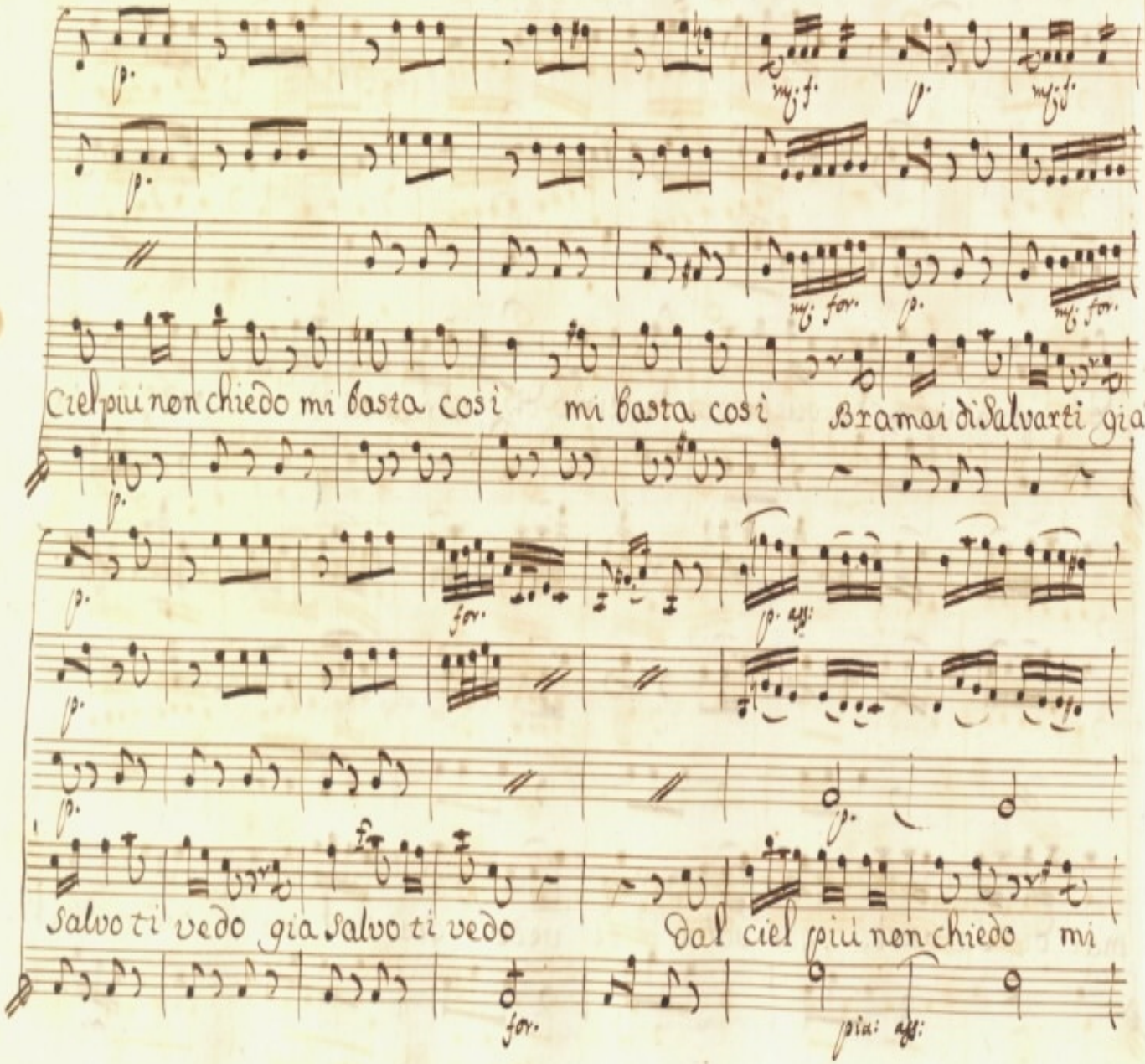
for. for. all:

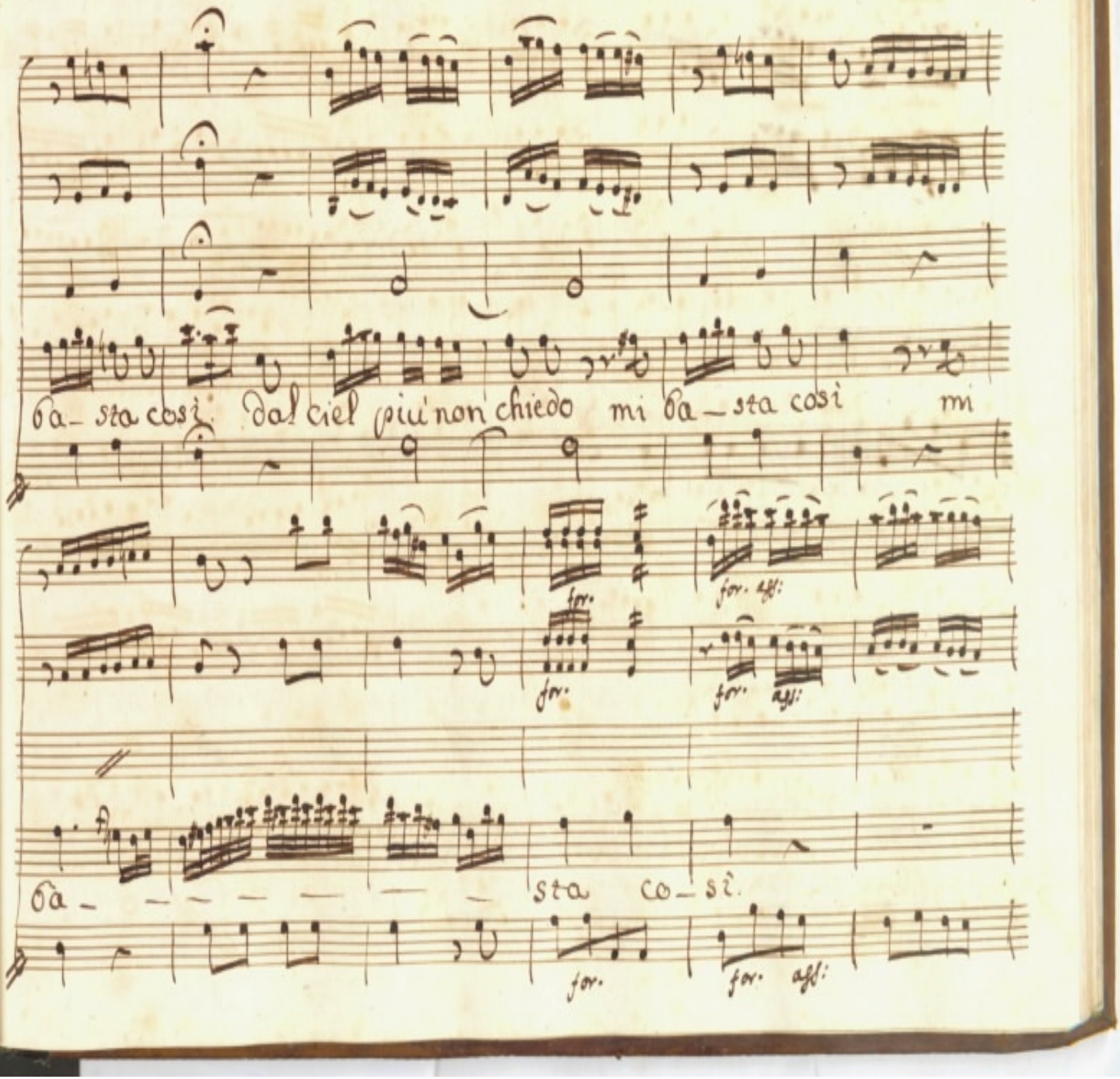
ba - - - - - sta così.

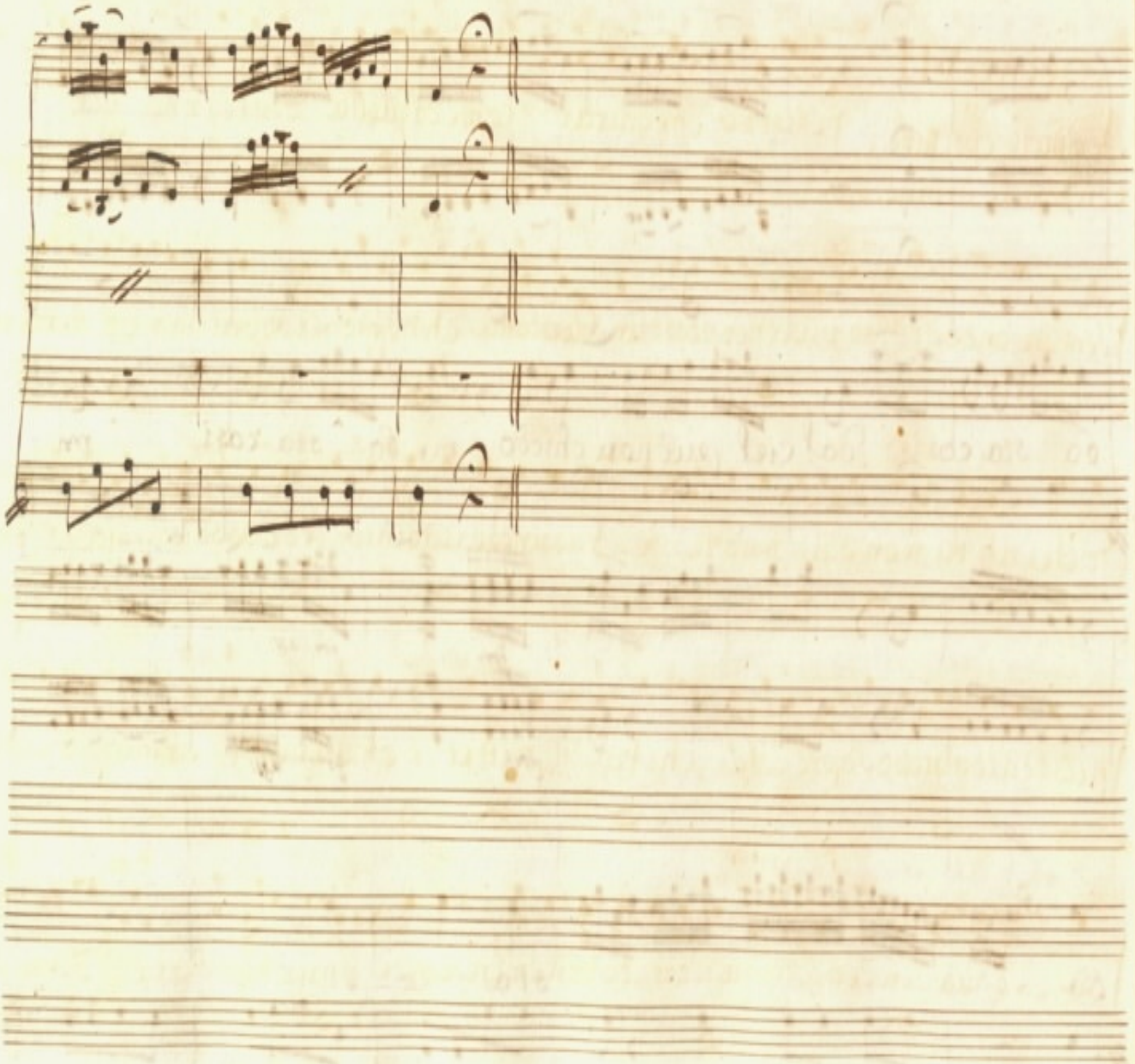
for. for. all:


vuoi grato mostrarti nel duol tuo funesto procura, che questo sia
l'ultimo di sia l'ultimo di procura che questo sia l'ultimo


Di procura che questo sia l'ultimo di Bramai di Salvarti ora-
for.
mai di Salvarti già salvo ti vedo già sal-vo ti vedo dal
for.


Cielpiu non chiedo mi basta cosi mi basta cosi Bramai di Salvarti gia
Salvo ti vedo gia Salvo ti vedo Dal ciel piu non chiedo mi


ba- sta così. Dal ciel più non chiedo mi ba- sta così mi
for.
for. aff:
for.
for. aff:
ba- sta co- sì.
for.
for. aff:



Scena VII

Sammete, e poi Nitteti con Seguaci armati.

Sam.

Misero, che giurai! come da quella Dividermi per

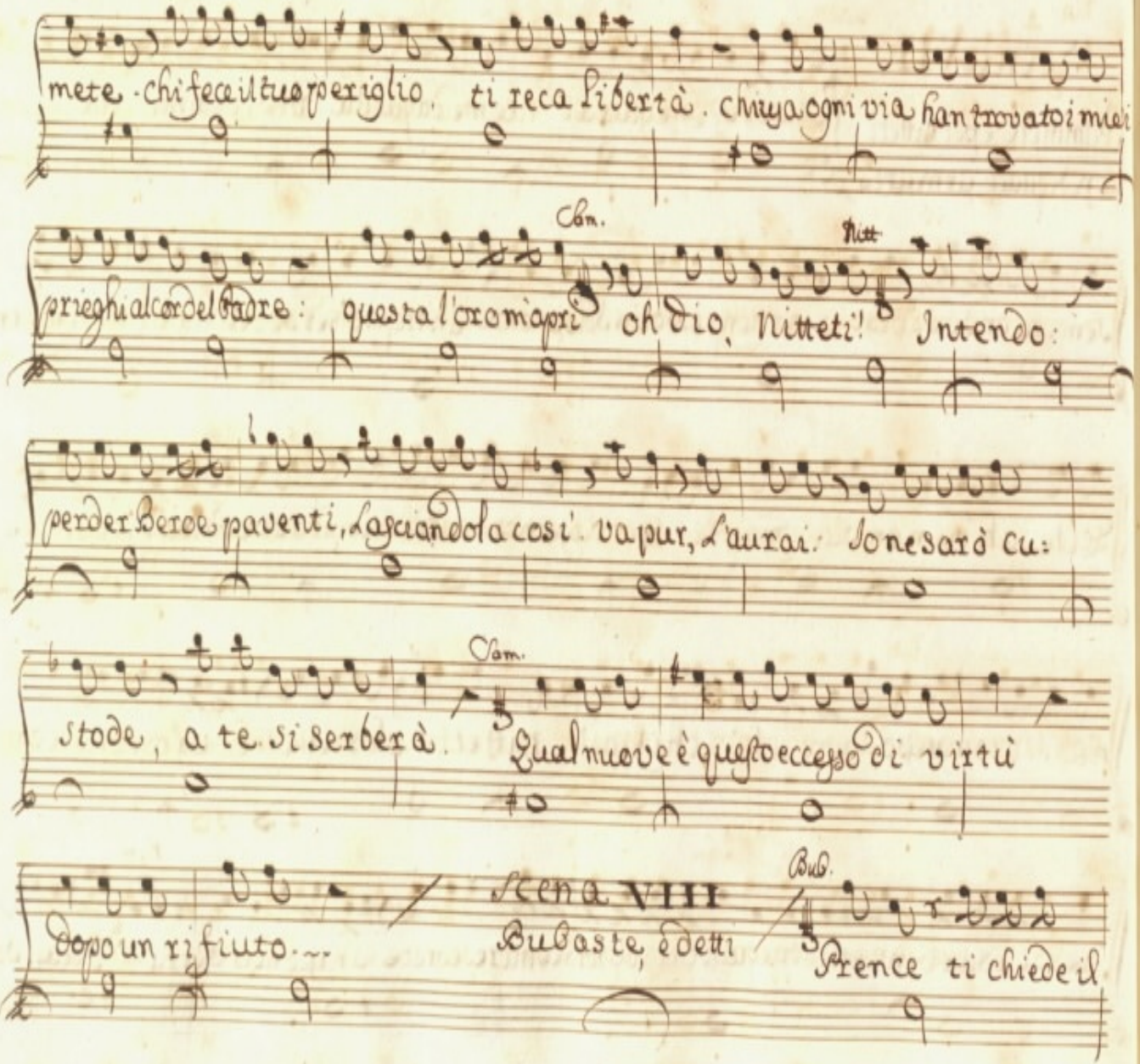
sempre, onde diviso viver non posso un solo istante? ah troppo per soverchia pietà, Berce cru-

dele, ah tu non sai... magge di rugginosi cardini improviso stridore ay colto i-

nusitato ingresso s'apre colà. chi fia? Nitteti! oh stelle! ed armati à con

Nitt.

se. La sua vendetta tra quest'orride fosse ombre segrete a nay conder verrà. Fuggi Sam:


mete. chi fece il tuo periglio. ti reca libertà. chuya ogni via han trovato i miei
Con.
Nitt.
prieghi al cor del Padre: questa l'ora mi apri oh dio, Nitteti! Intendo:
perder Beroe paventi, Lasciandola così. va pur, l'aurai. Io ne sarò cu:
Com.
stode, a te si serberà. Qual nuove è questo eccesso di virtù
Scena VIII
Bub.
dopo un rifiuto.~~
Bubaste, e detti
Prence ti chiede il

Nitt. Sam. Bub.

rè. (Tutto è perduto.) Giunse già Beroe al rè? no: ma desia amasi di vederla. Io cam:

Sam. Bub.

mino in lei m'avvenni, e l'affrettai. Che vuole il Genitor da me? no! sò. La:

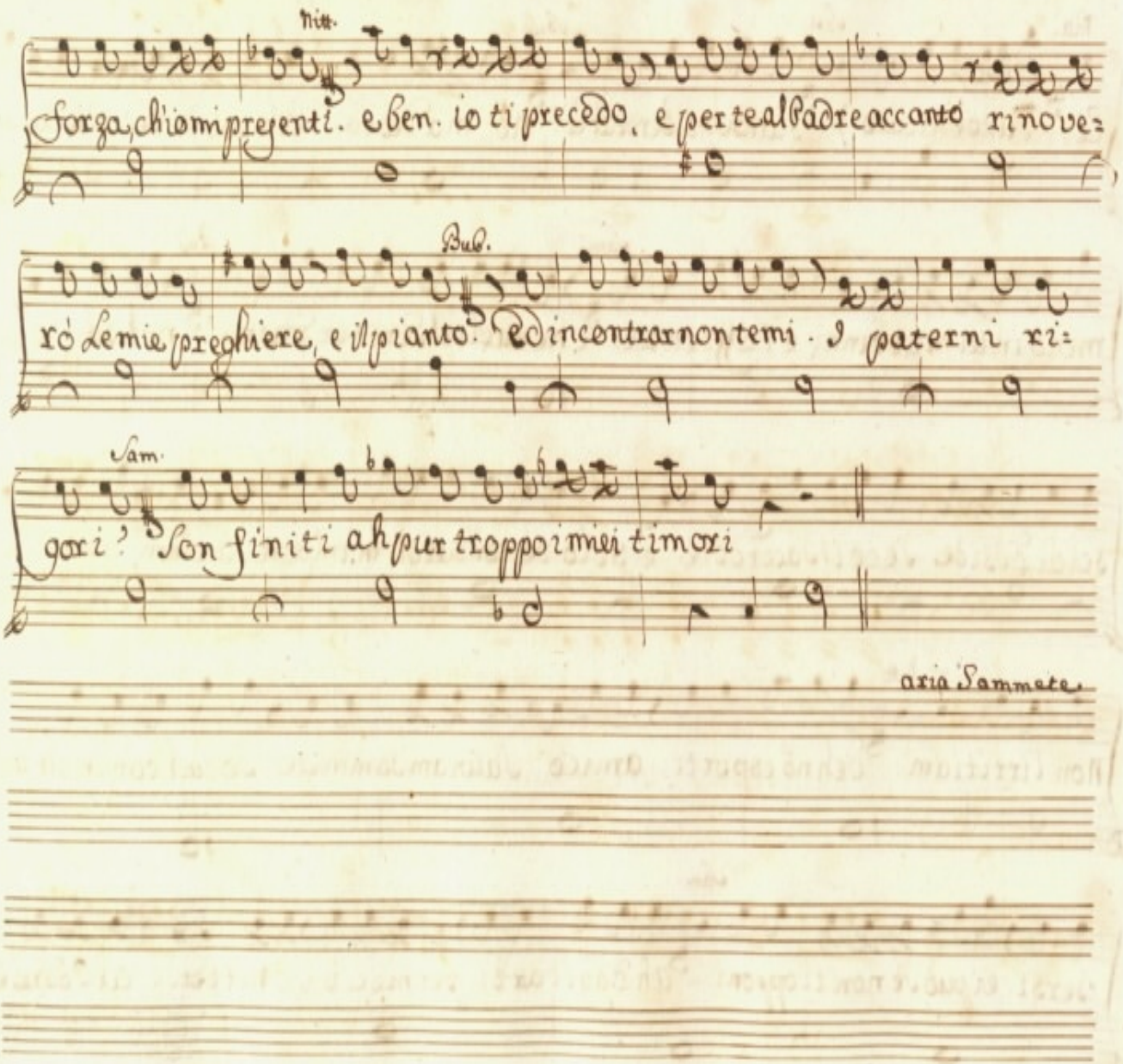
sciai d'Iside seco il Sacerdote, e solo te condurgli m'impose. Andiam: ci attende:

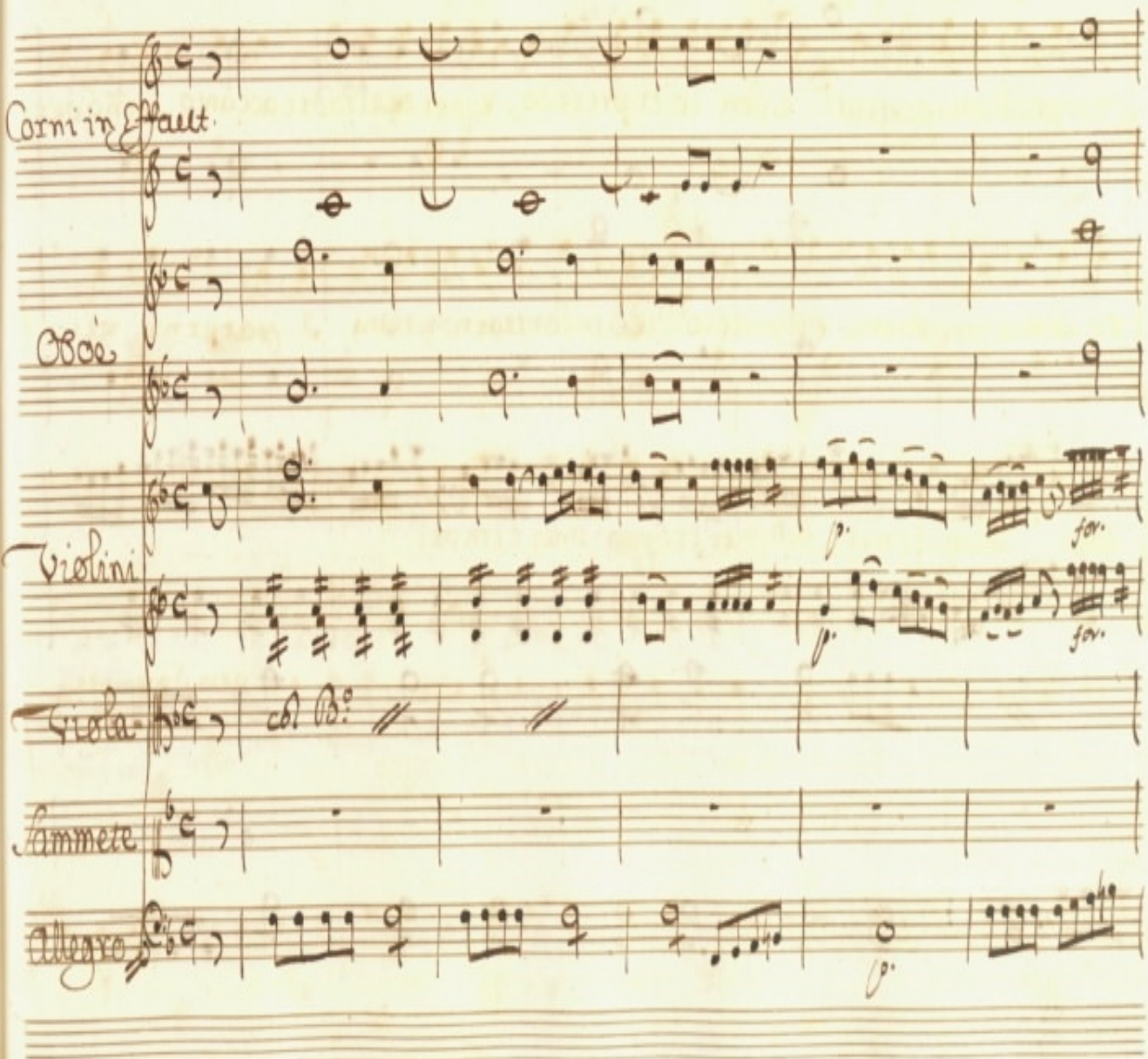
Nitt.

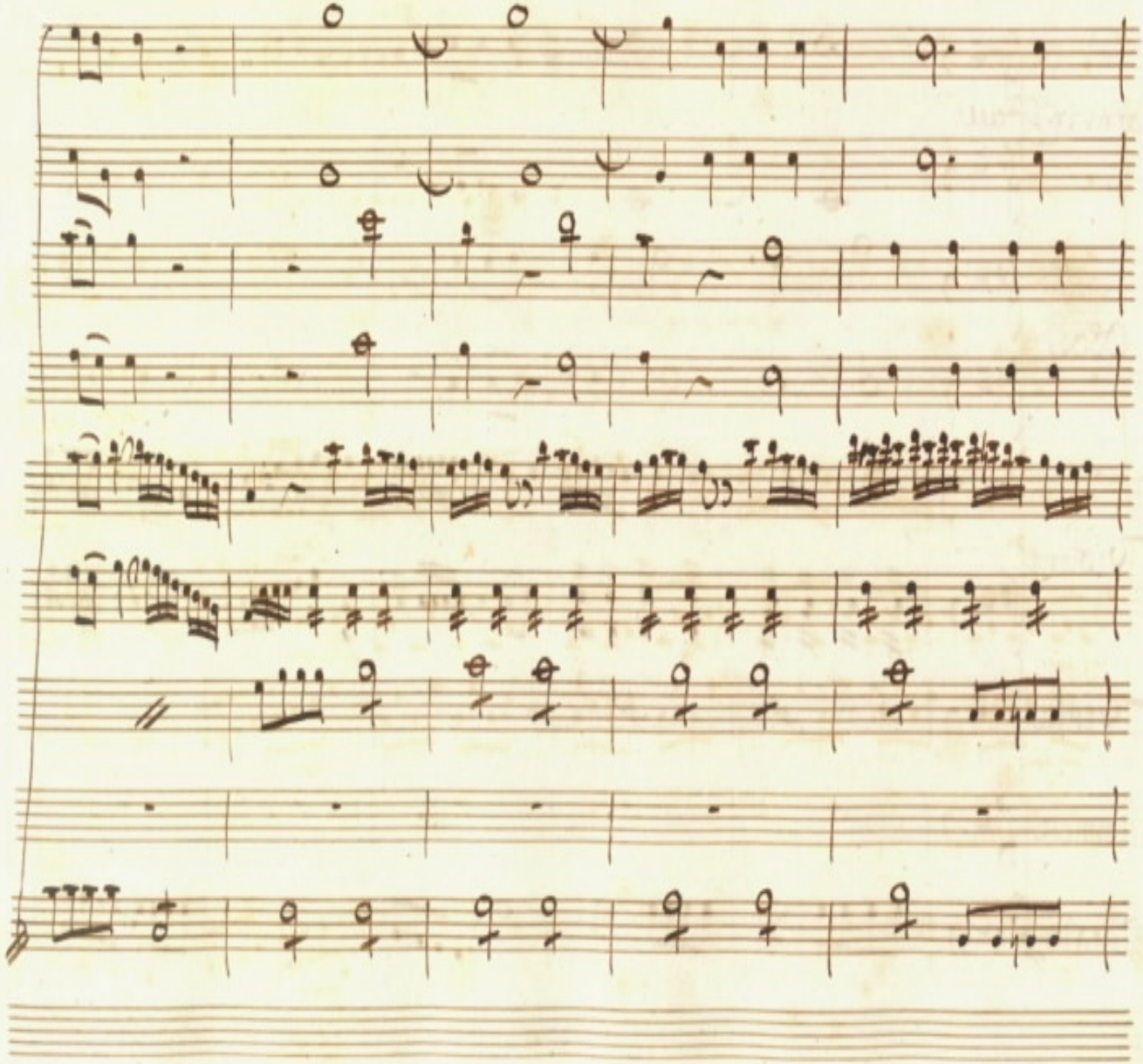
Non l'irritiam. deh nō esporti. amico, Salviam Sammete. Io quel camin gli a:

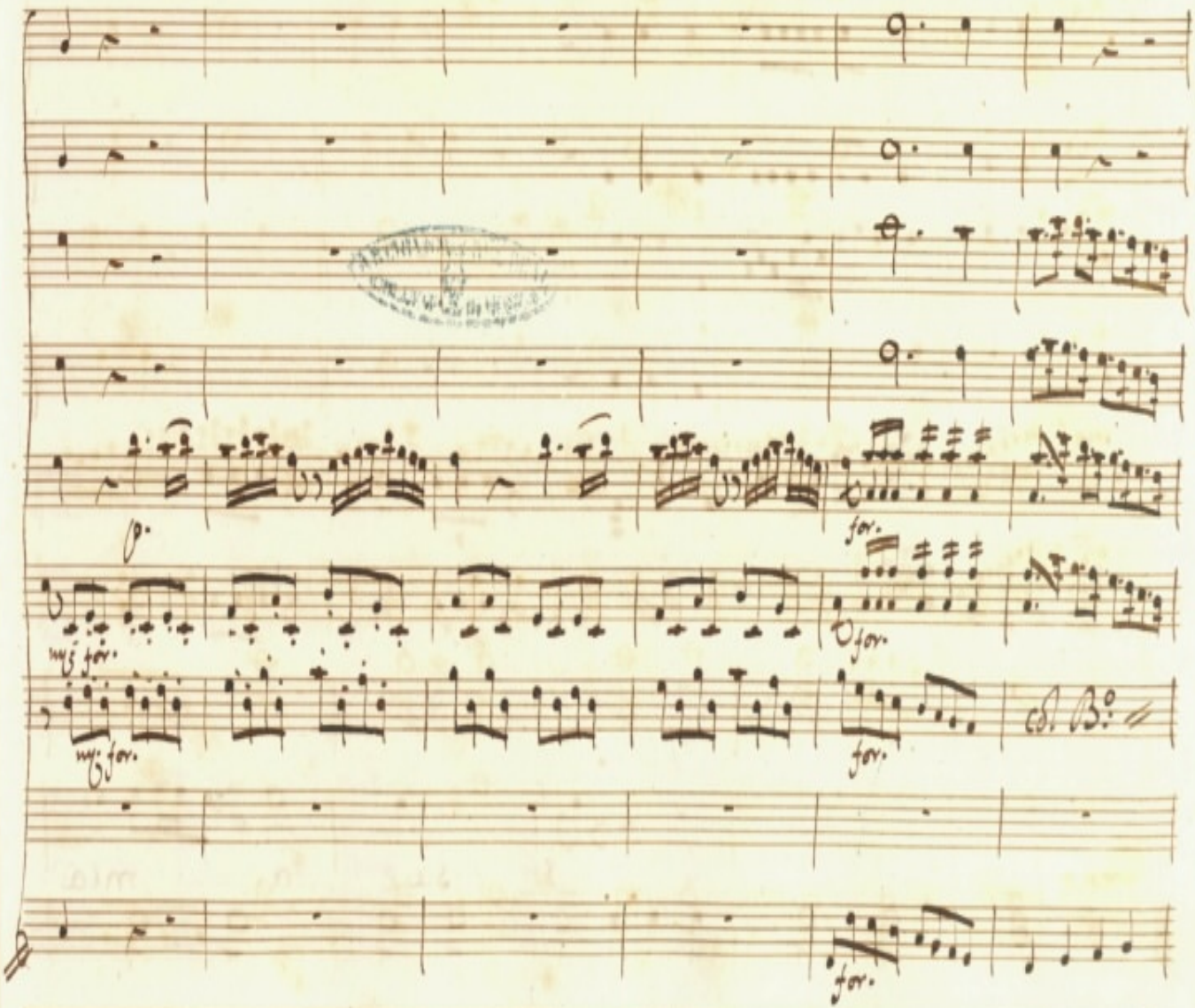
Sam.

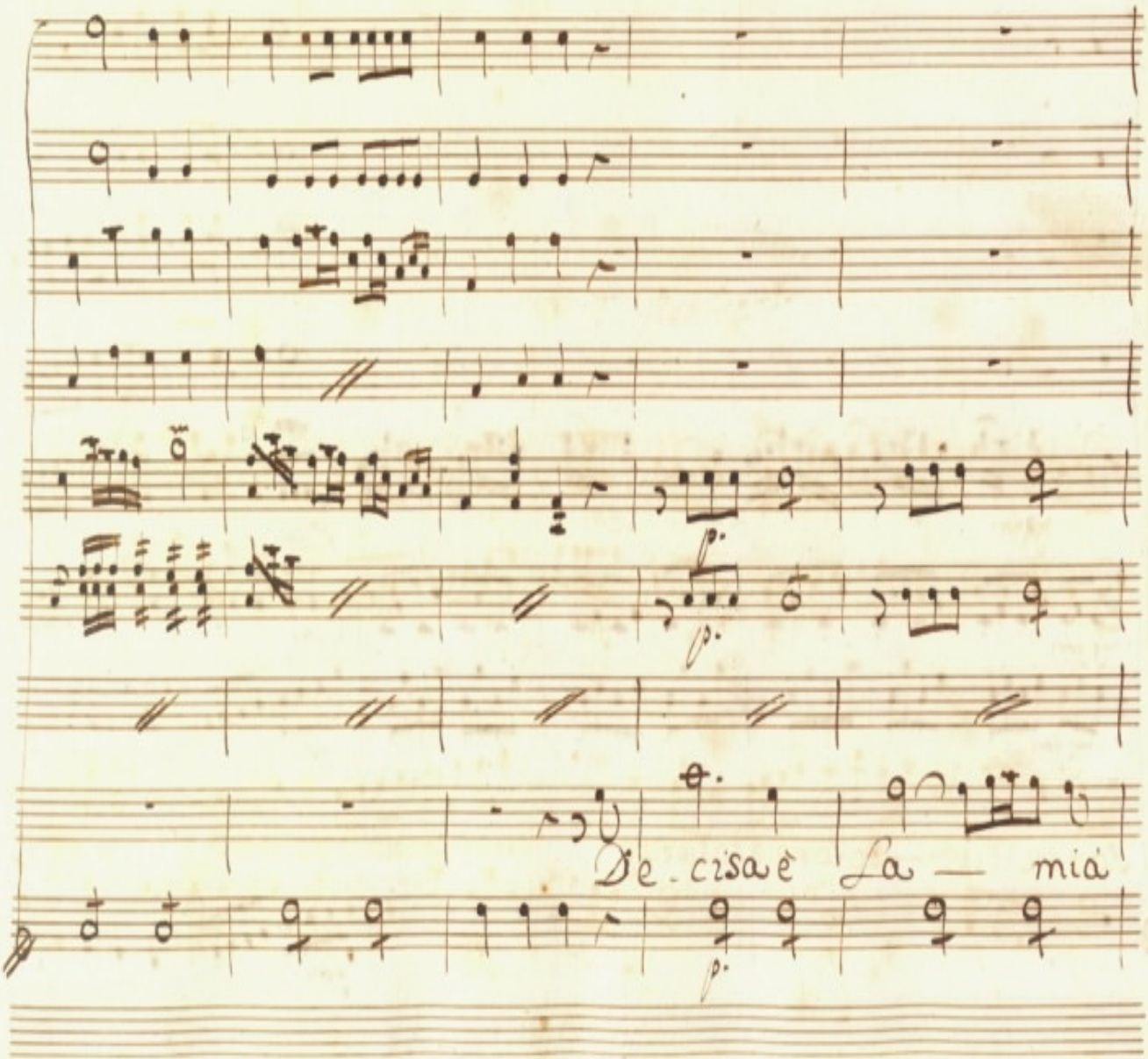
persi: ei può, se non ti opponi... ah d'agitarti per me cessa, ò Nitteti. al Padre è

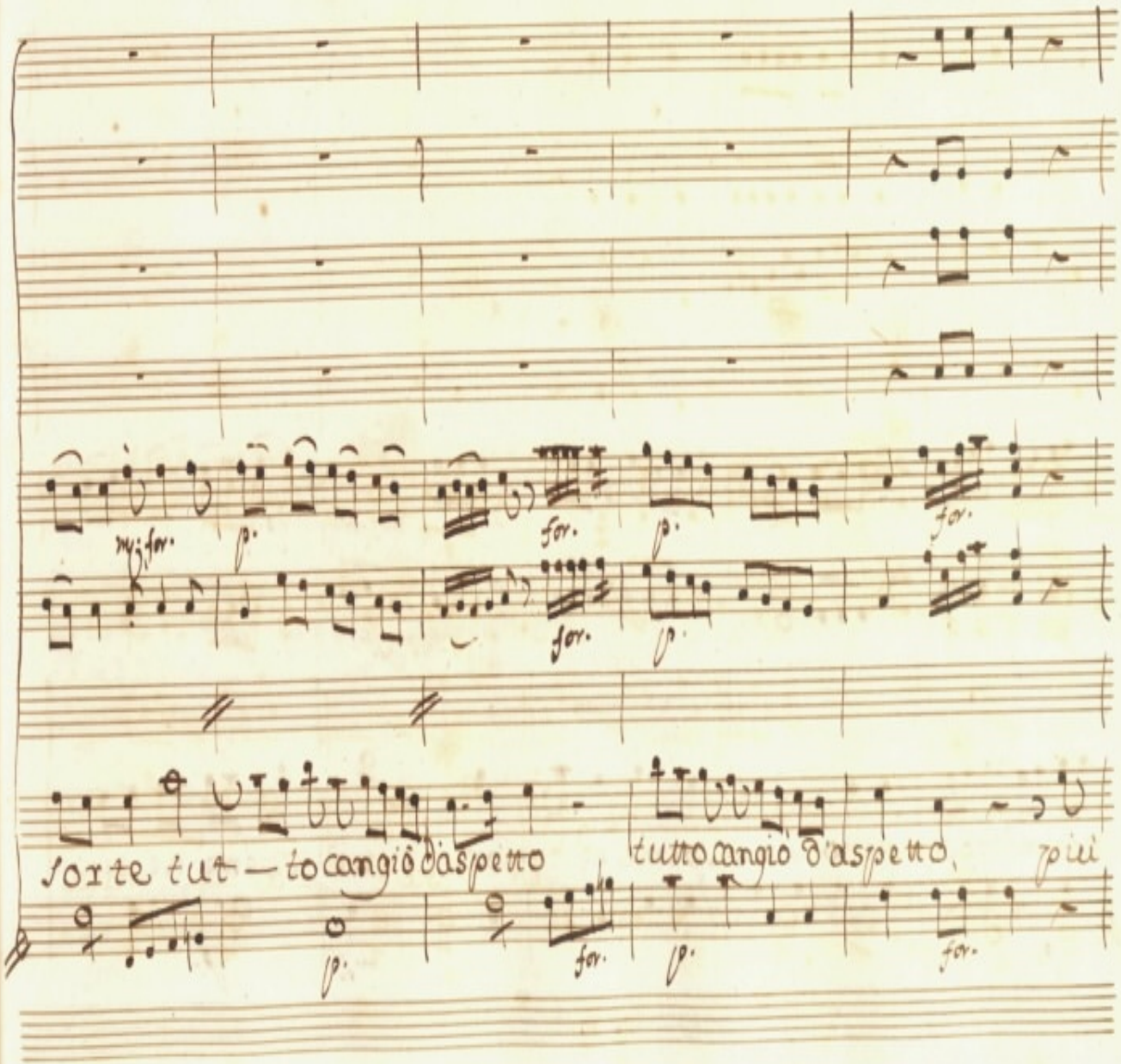

Nitt.
forza, chiom pregenti. e ben. io ti precedo, e per te al Padre accanto rinove=
Bub.
rò Le mie preghiere, e il pianto. Ed incontrar non temi. I paterni ri=
Sam.
gori? Son finiti ah pur troppo i miei timori
aria Sammete.

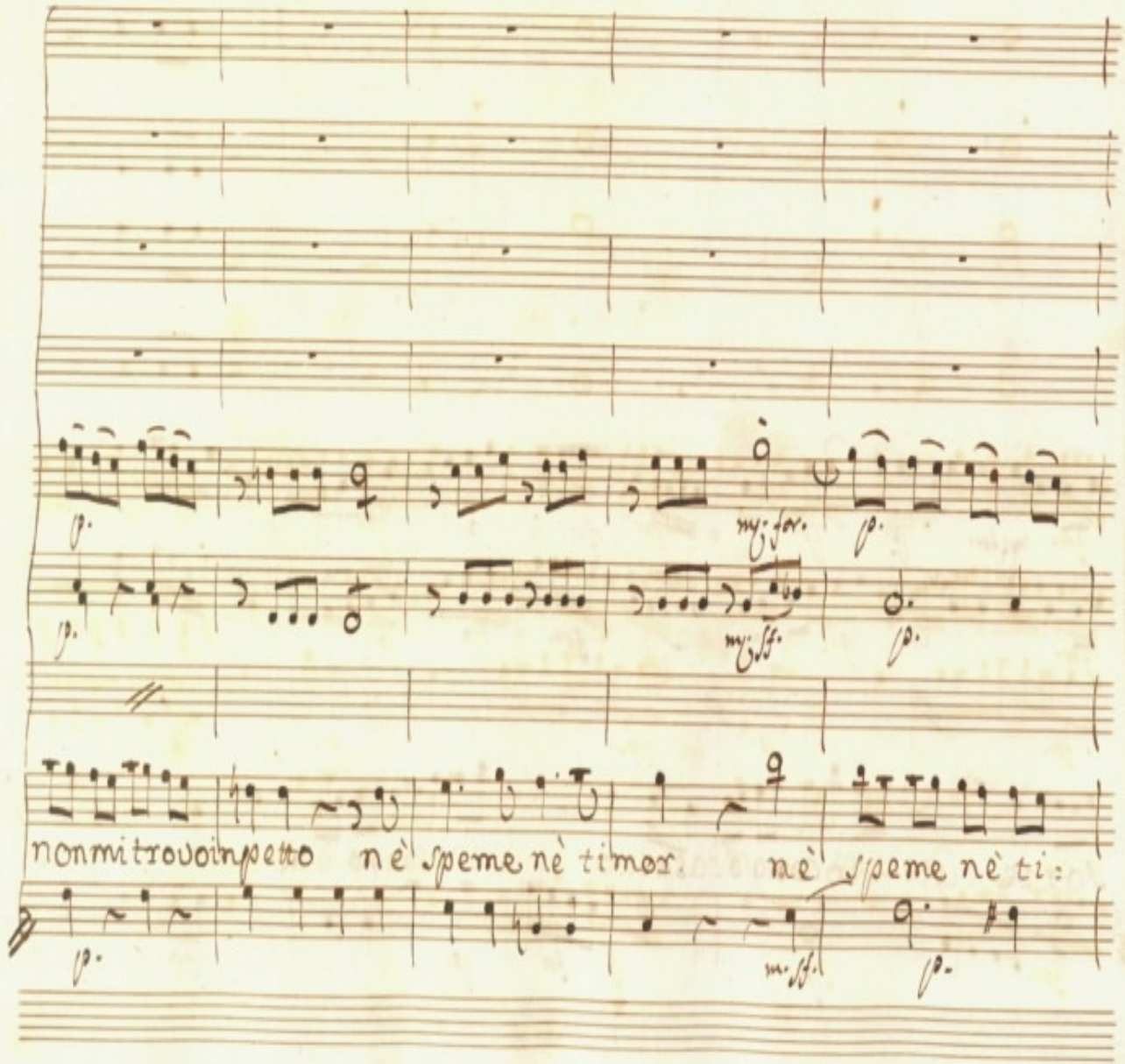

Corni in Es alt.
Oboè
Violini
for.
for.
Viola
Fammete
Allegro
p.

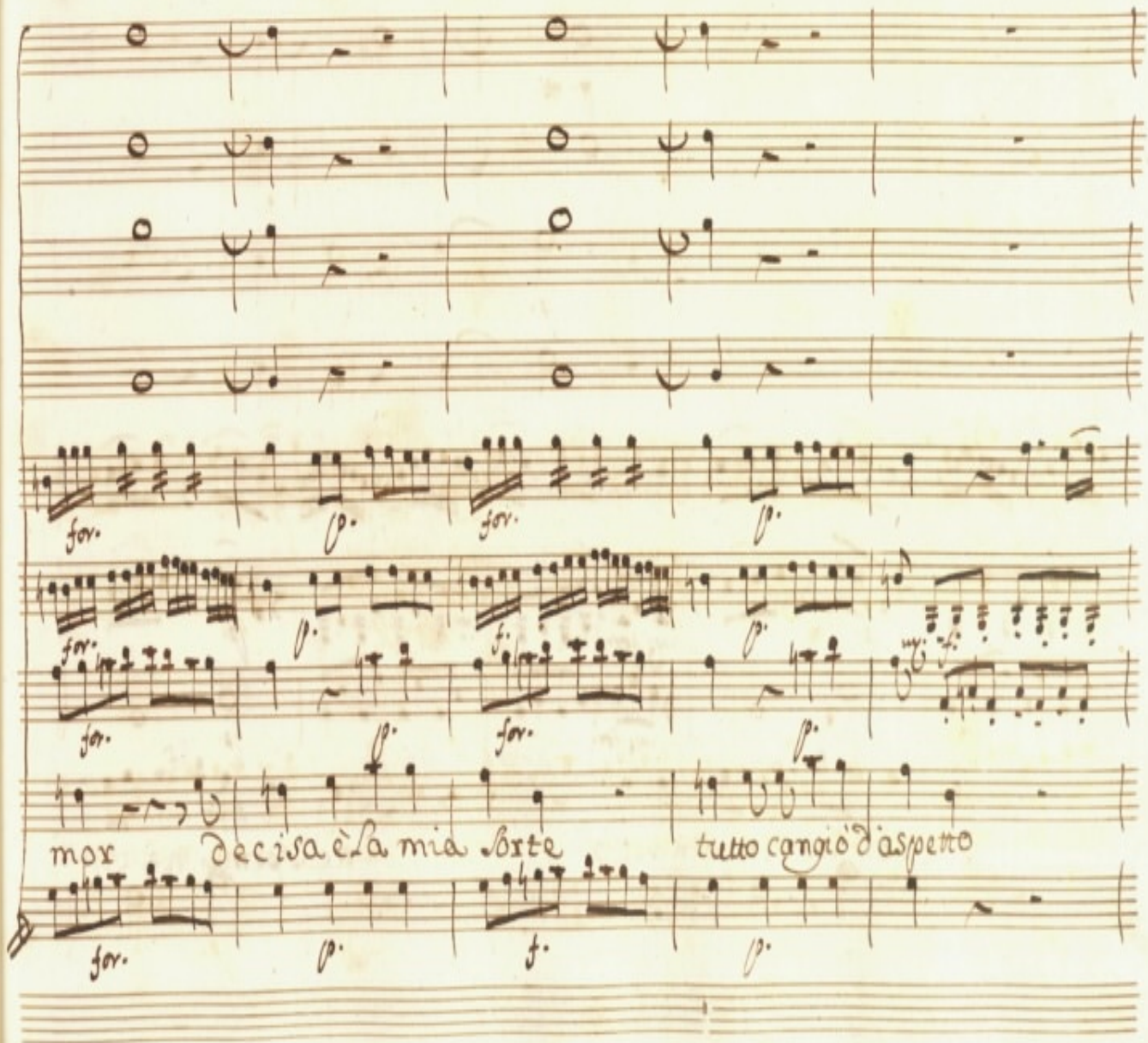


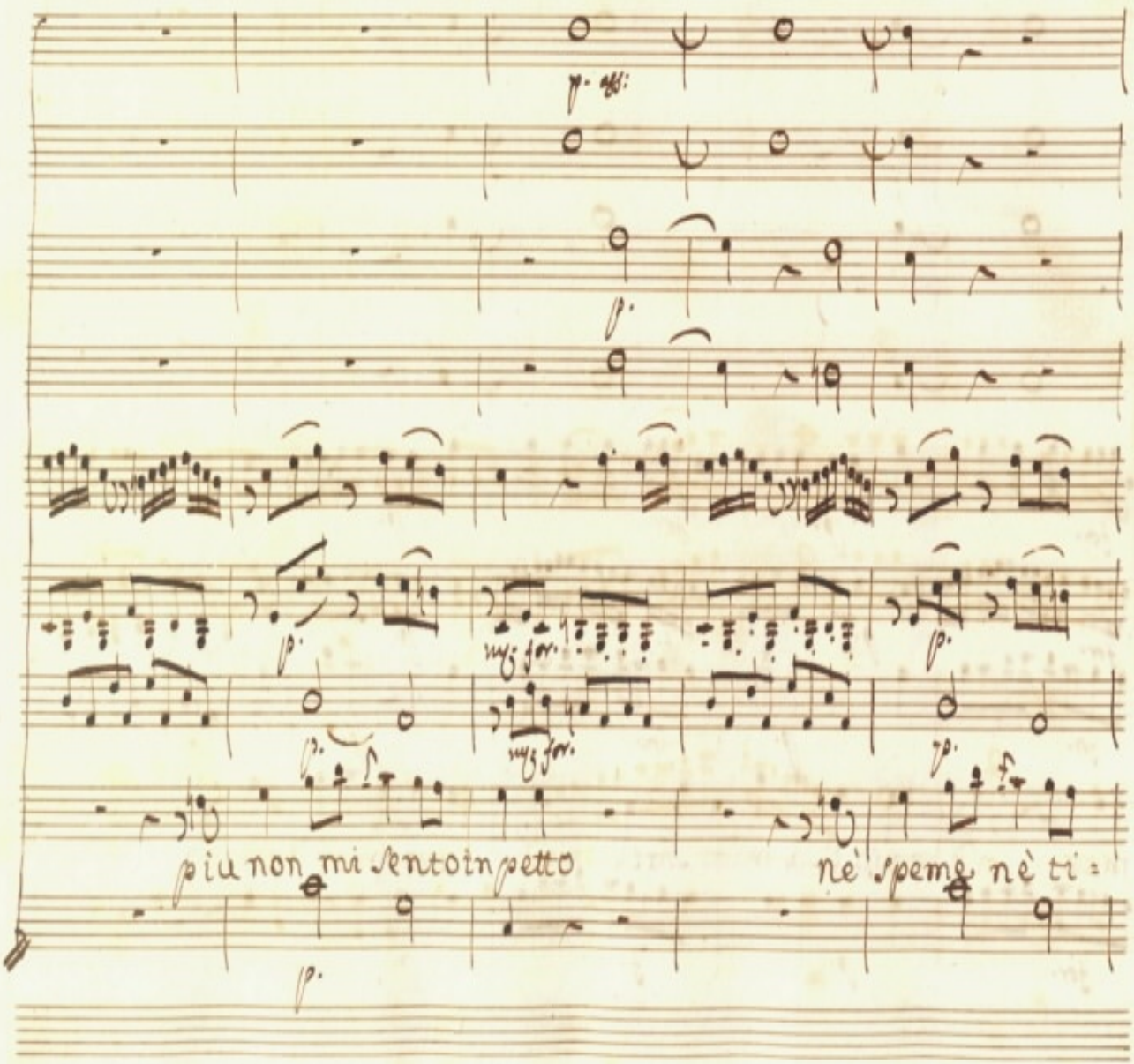

p.
for.
for.
mf for.
mf for.
for.
for.

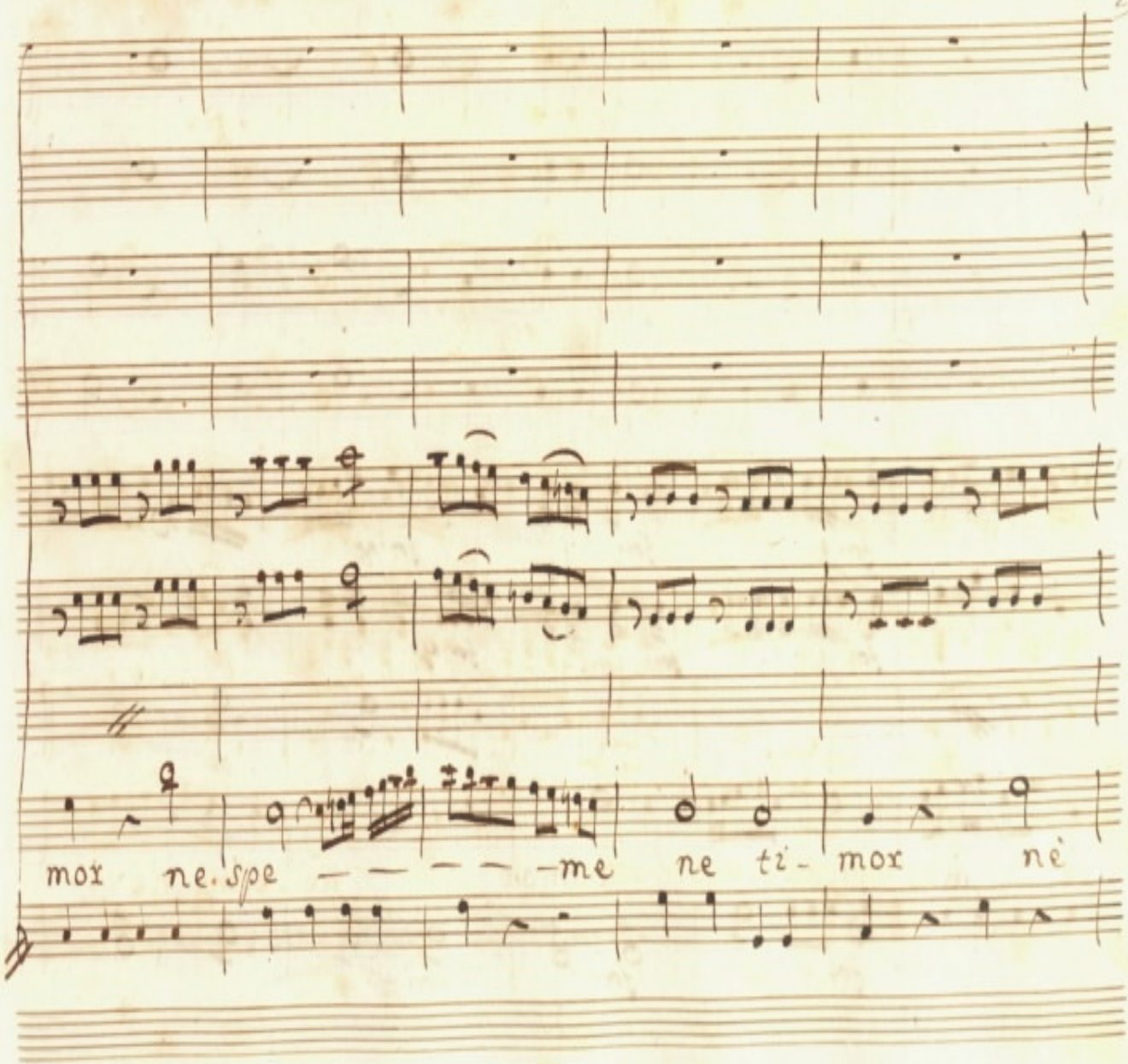

De - cisa è La — mia

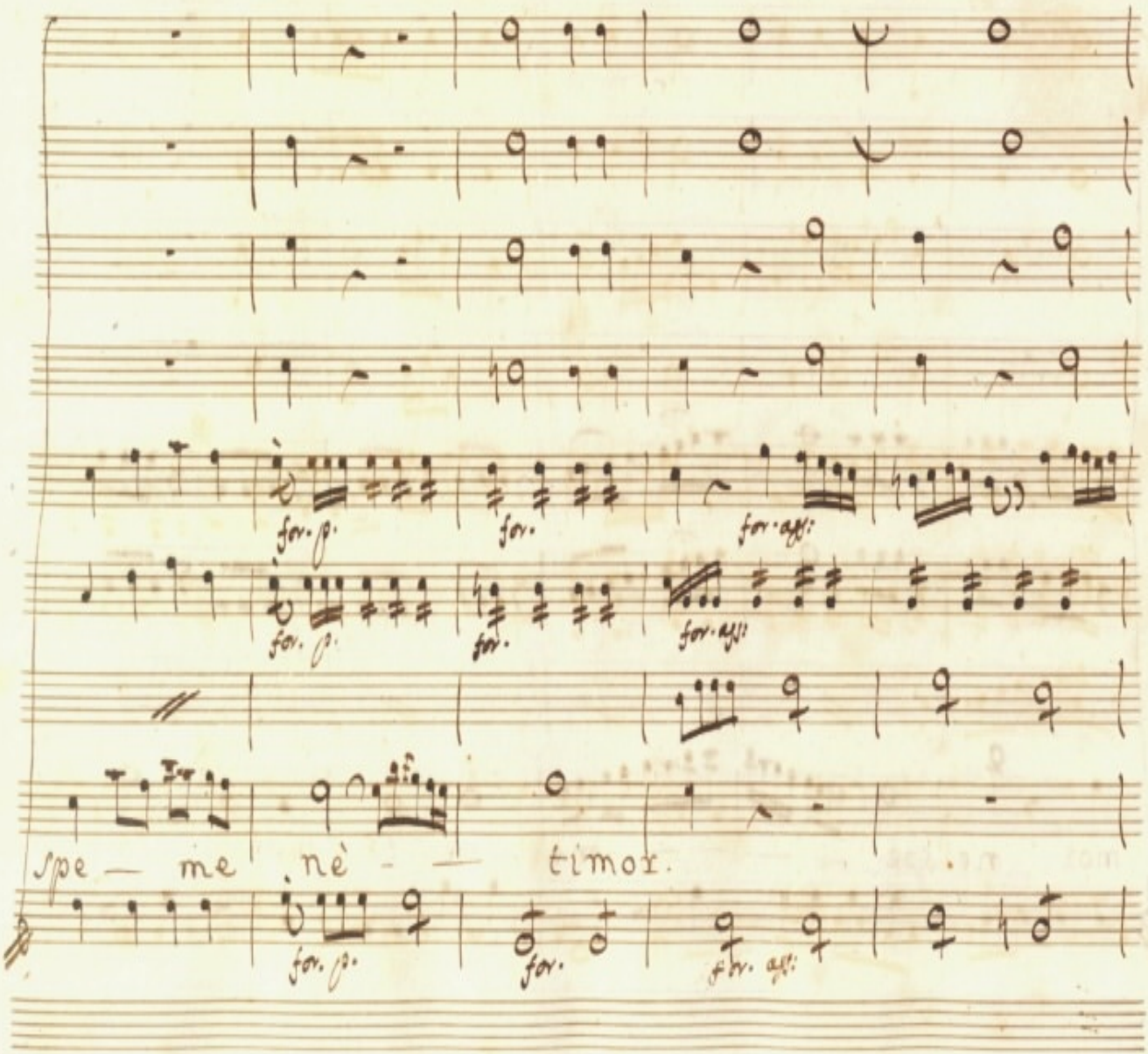

mi for.
p.
for.
p.
for.
for.
p.
sorte tut — to cangiò d'aspetto
tutto cangiò d'aspetto,
più
p.
for.
p.
for.

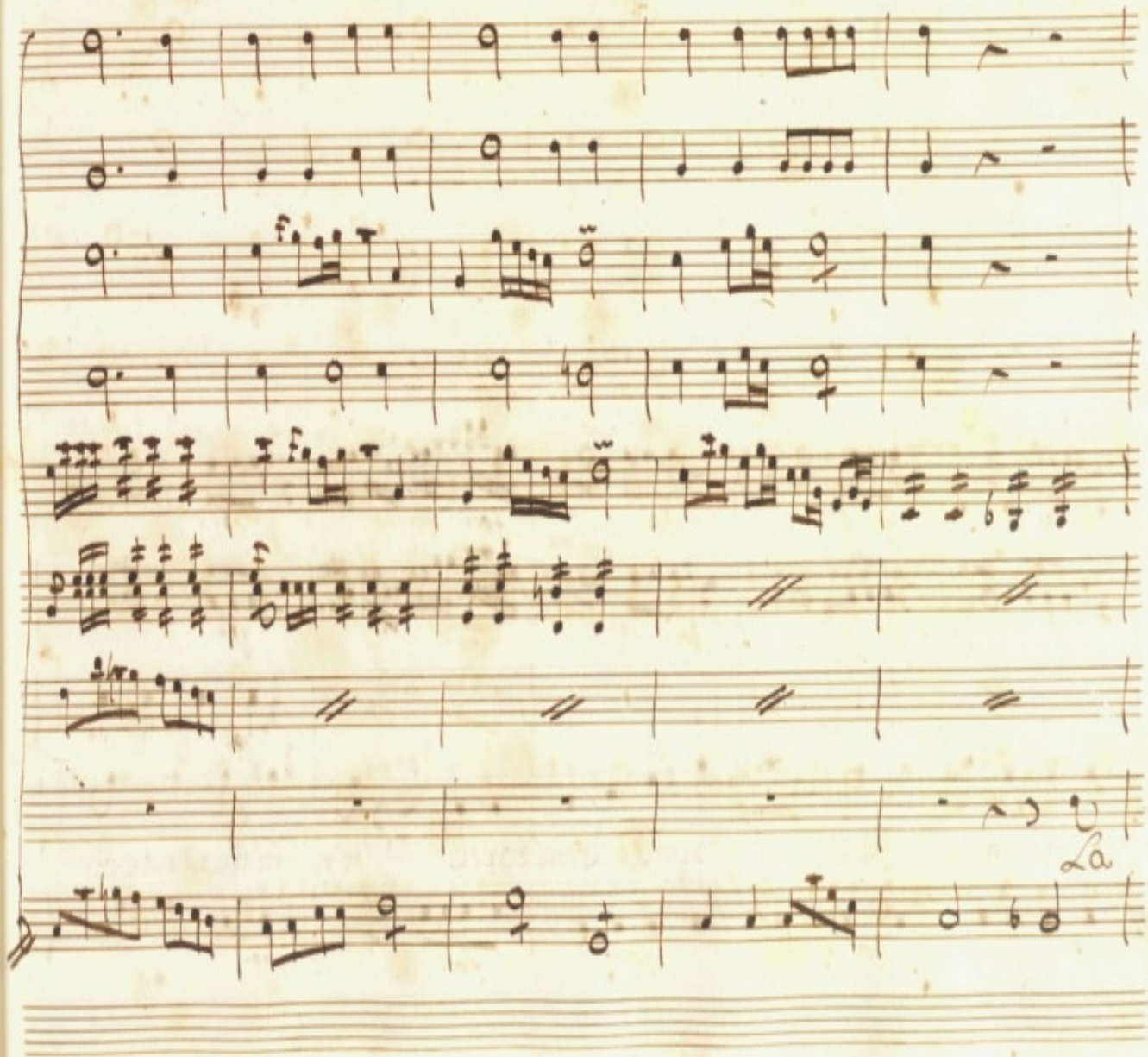

p.
mf. sf.
p.
p.
mf. sf.
p.
non mi trovo in petto nè speme nè timor. nè speme nè ti:
p.
mf. sf.
p.

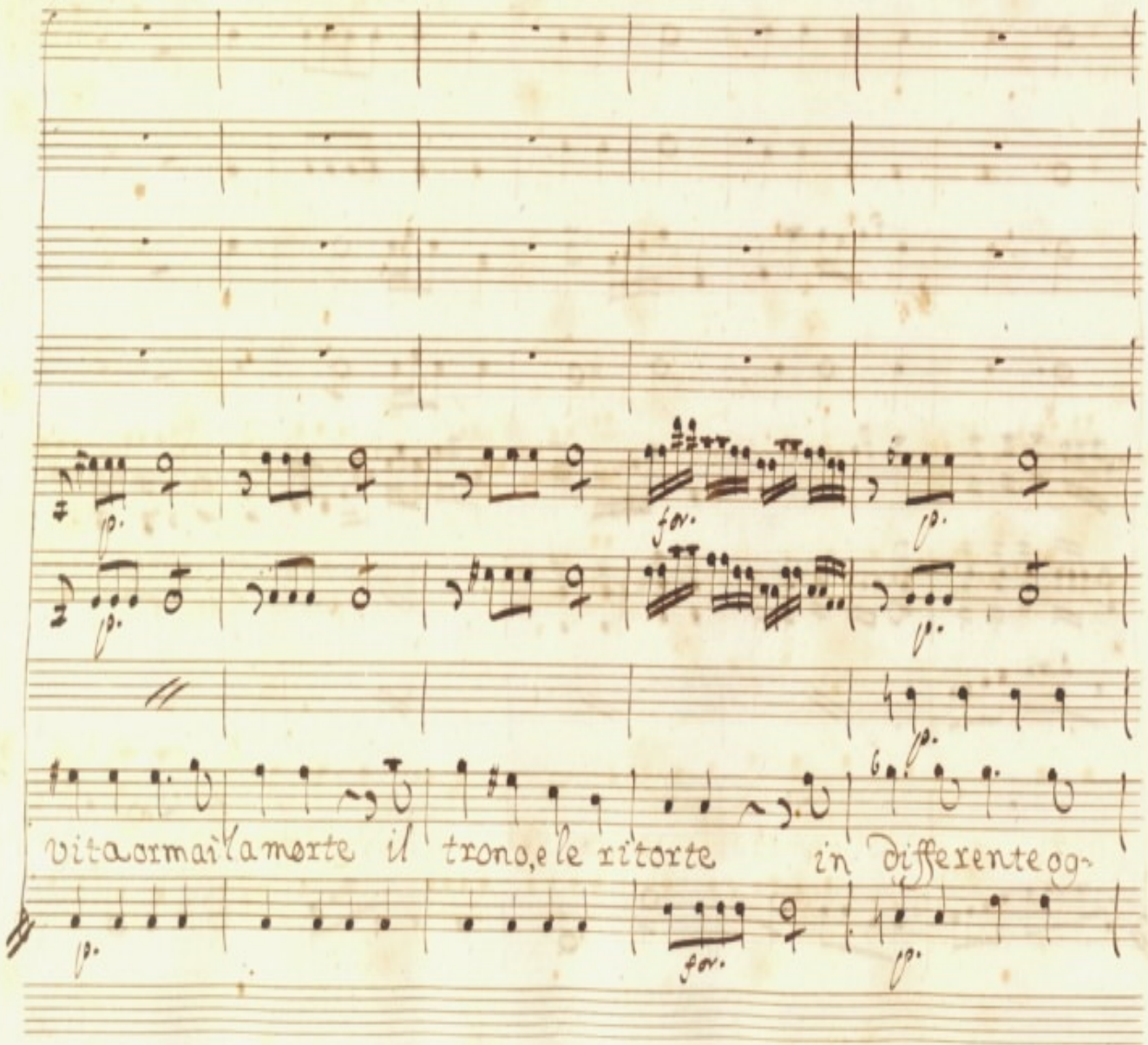

for. p. for. p.
for. p. f. p.
for. p. for. p.
mor decisa è la mia sorte tutto cangiò d'aspetto
for. p. f. p.

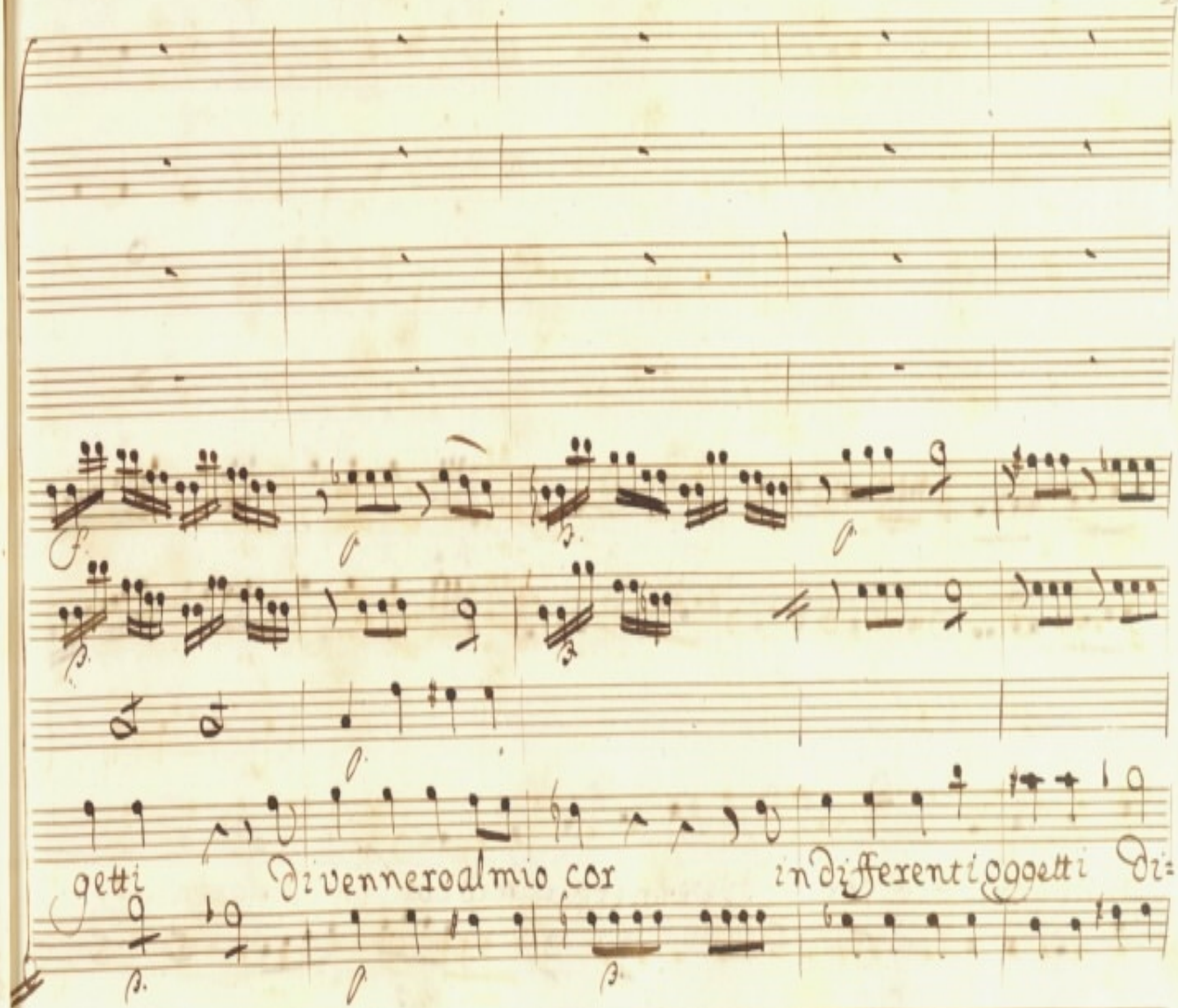

più non mi sento in petto
nè speme nè ti =

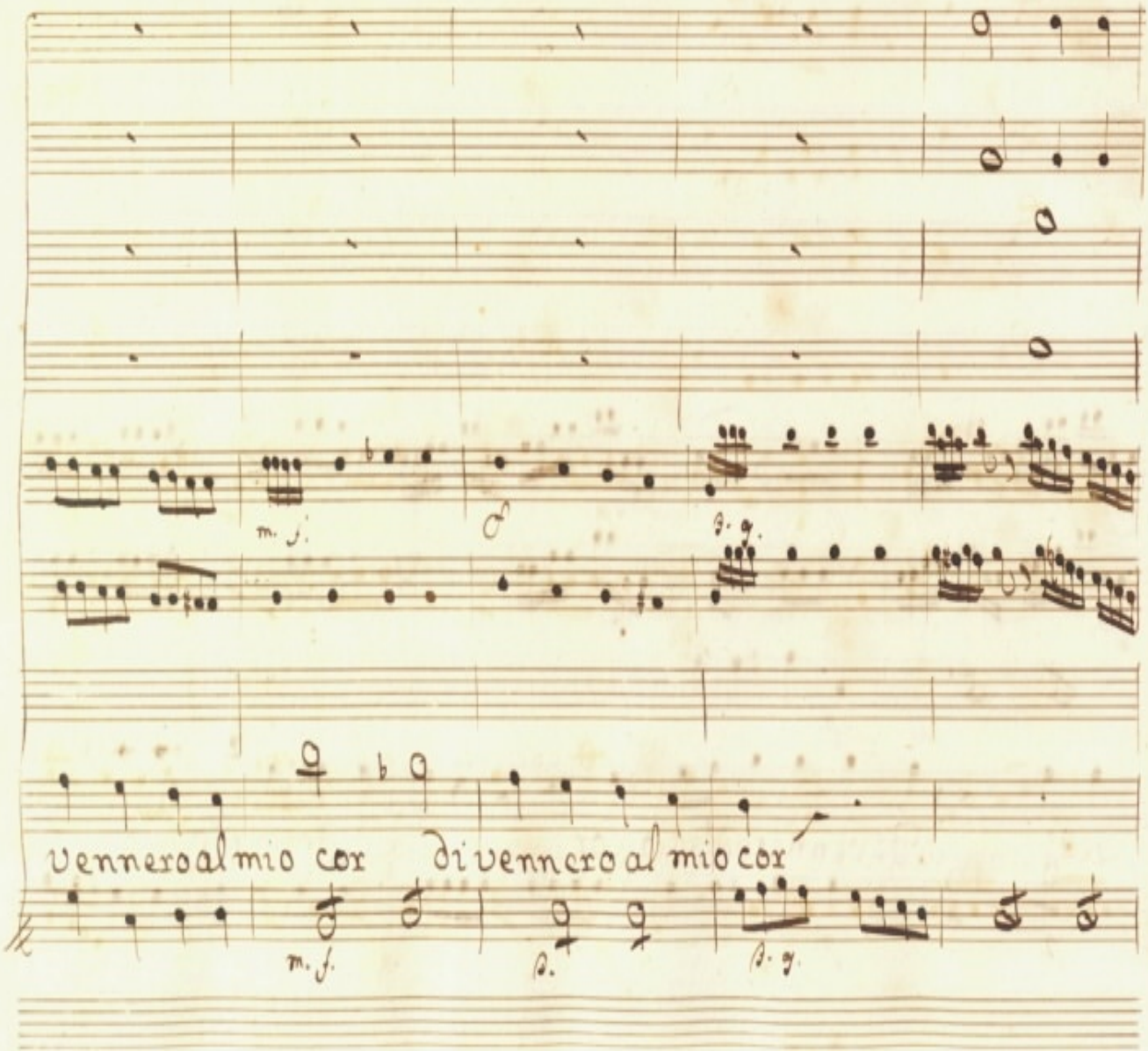

mor ne. spe — — — — me ne ti- mor nè

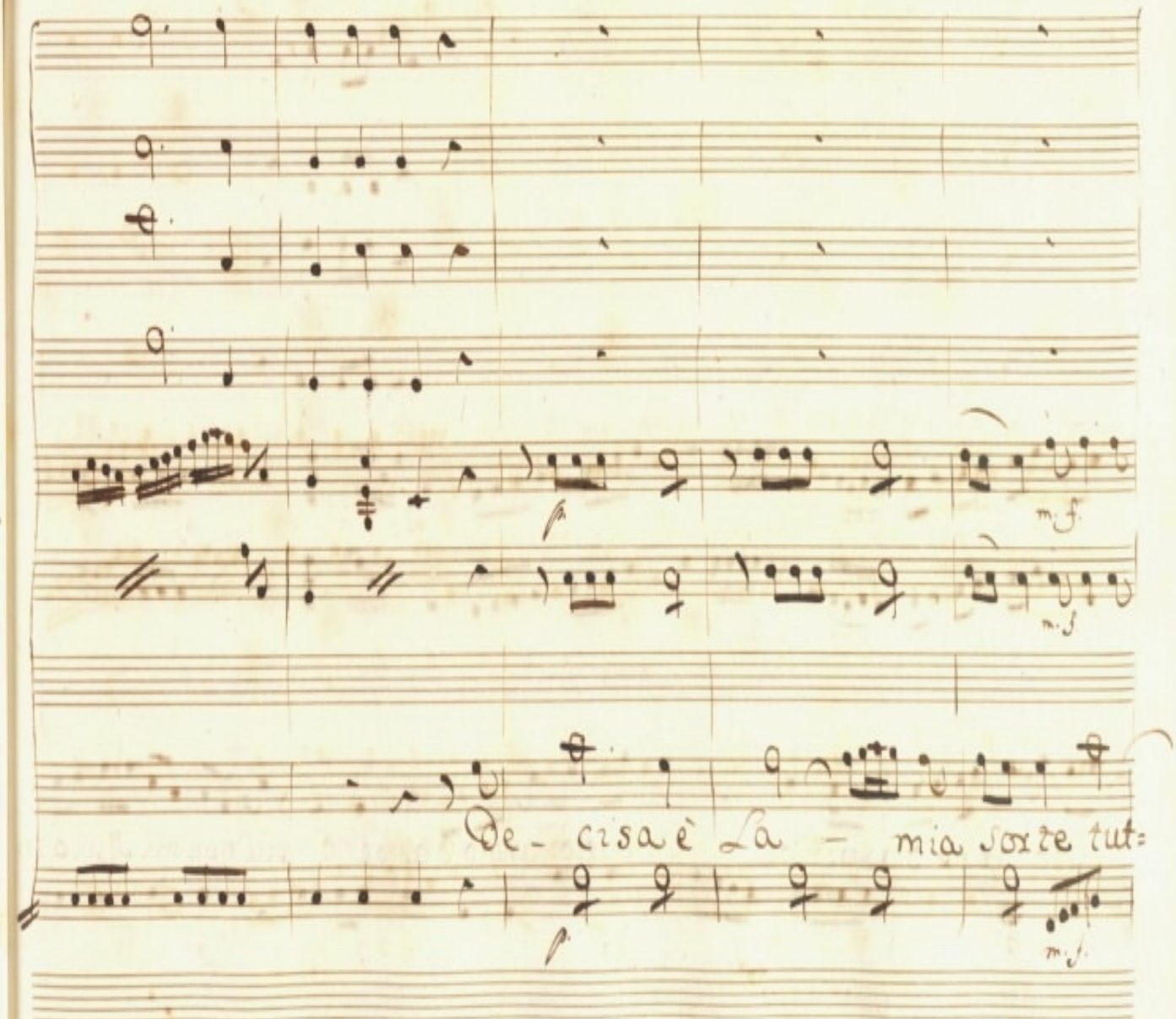

for. p.
for.
for. agli
for. p.
for.
for. agli
spe — me nè — timor.
for. p.
for.
for. agli

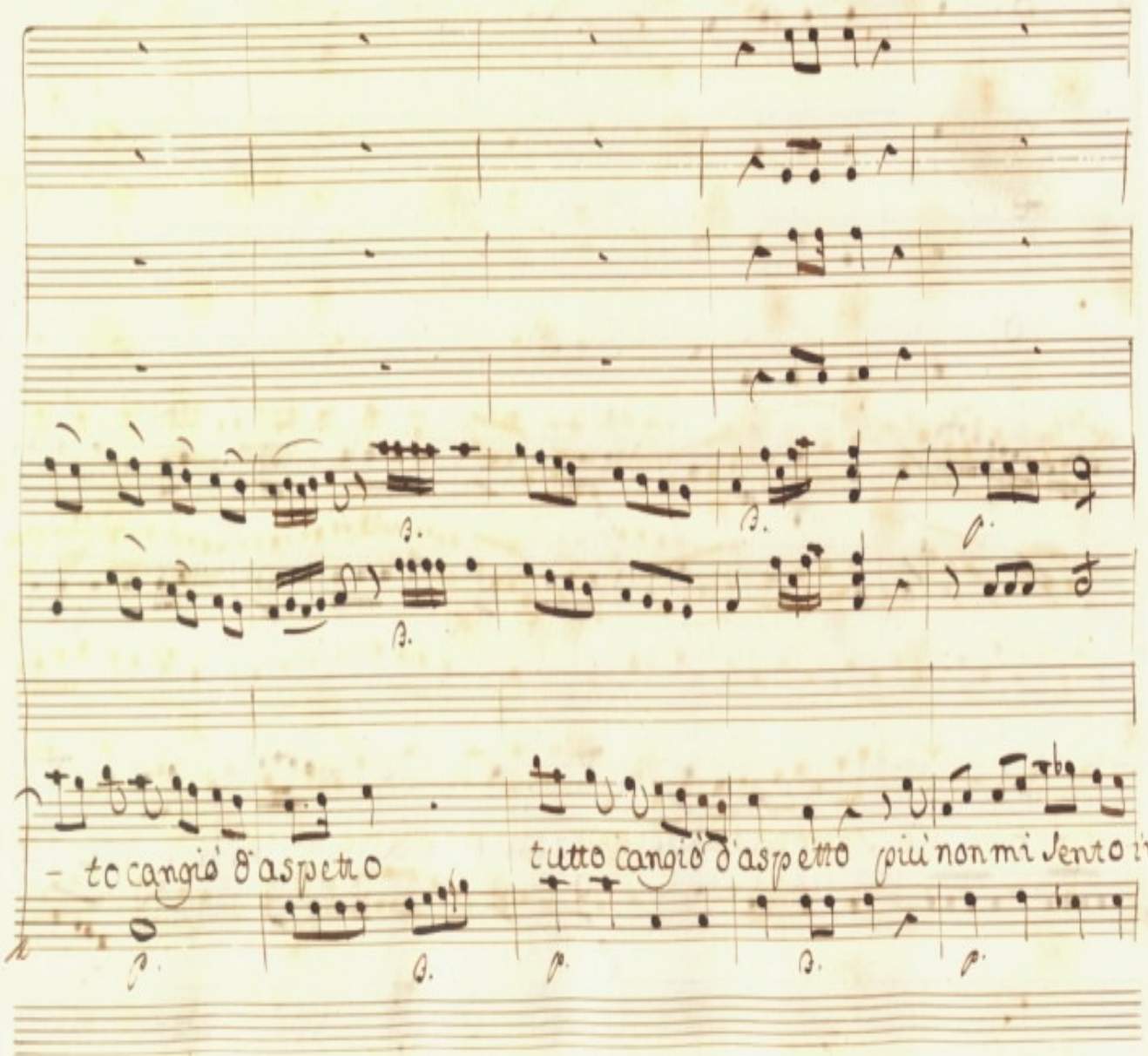

La

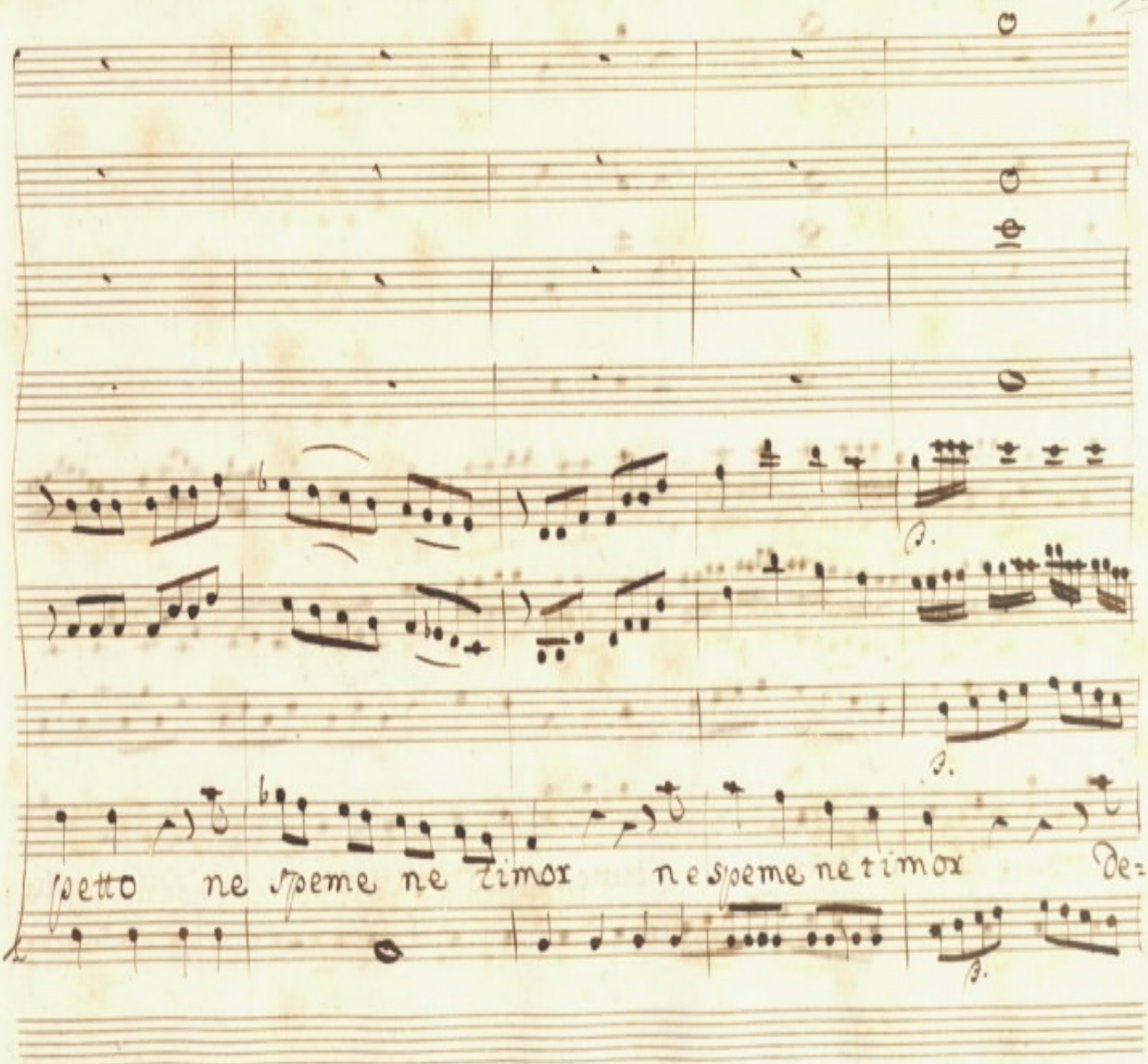

p.
for.
p.
p.
p.
vita ormai la morte il trono, e le ritorte
in differente og-
p.
for.
p.

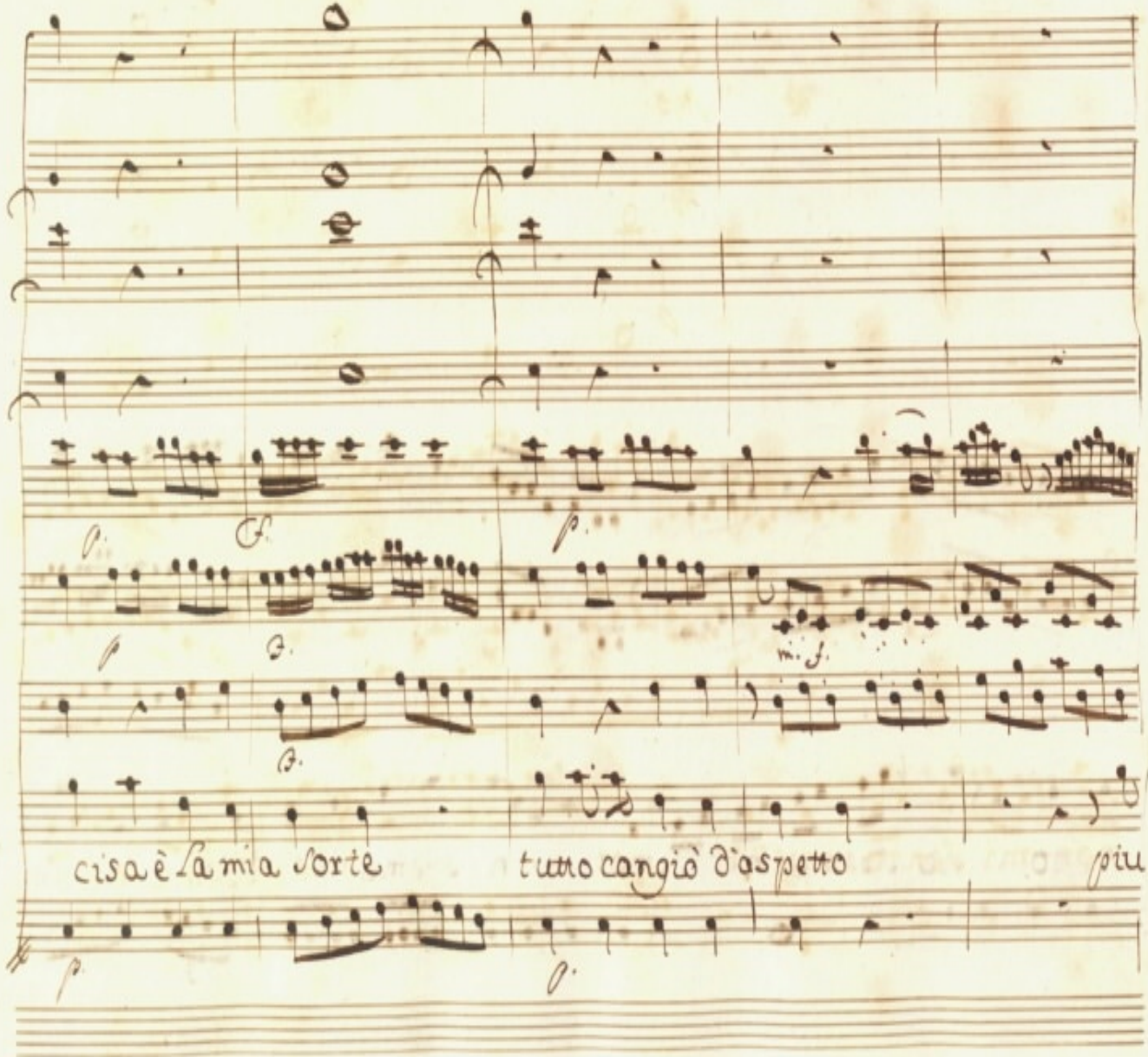

getti
Di venner o al mio cor
in differenti oggetti
Di:

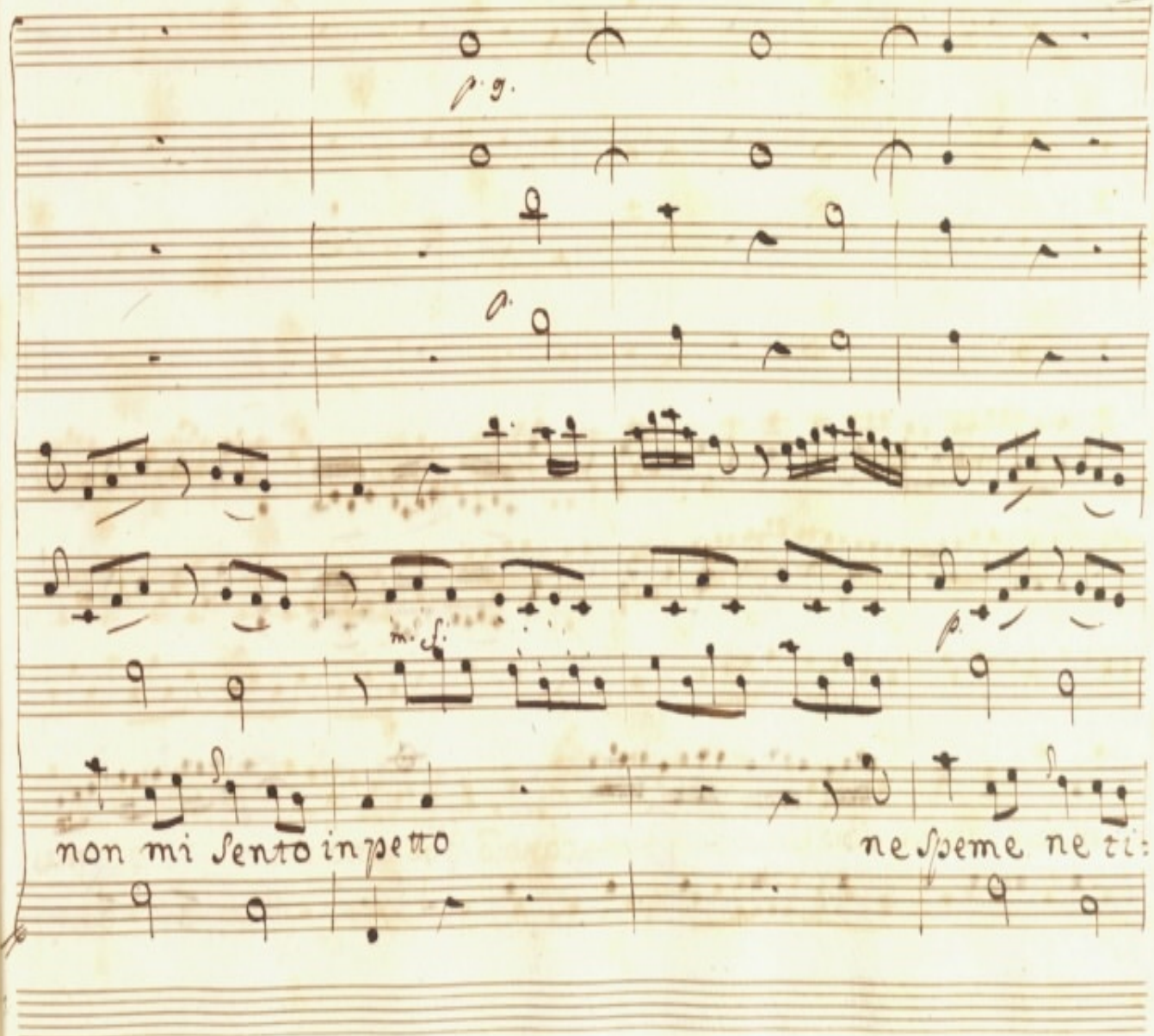

m. f.
f
p. g.
Vennero al mio cor
di vennero al mio cor
m. f.
p.
p. g.

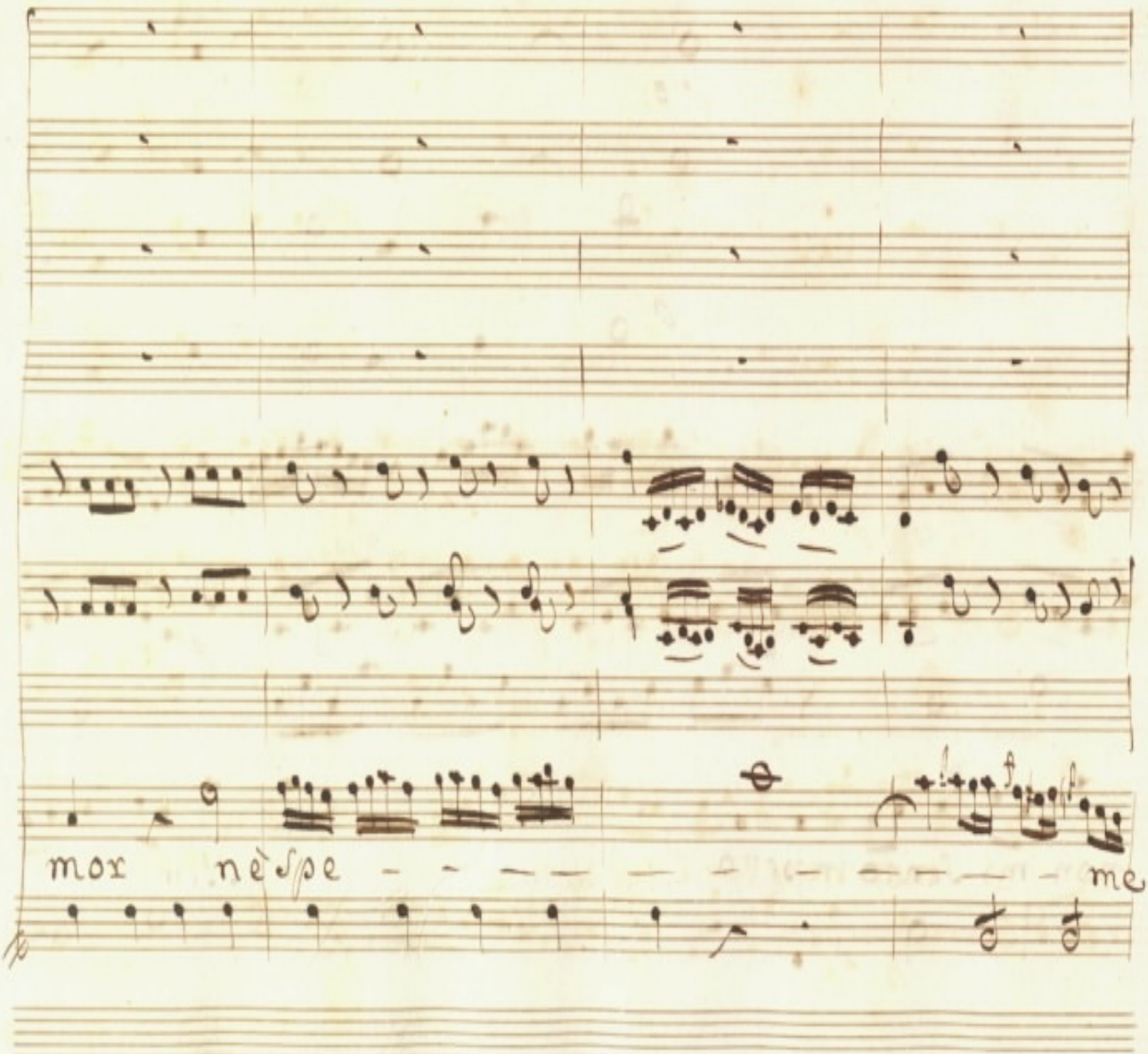

m.f.
m.f
De - cisa è La - mia sorte tut=
p
m.f.

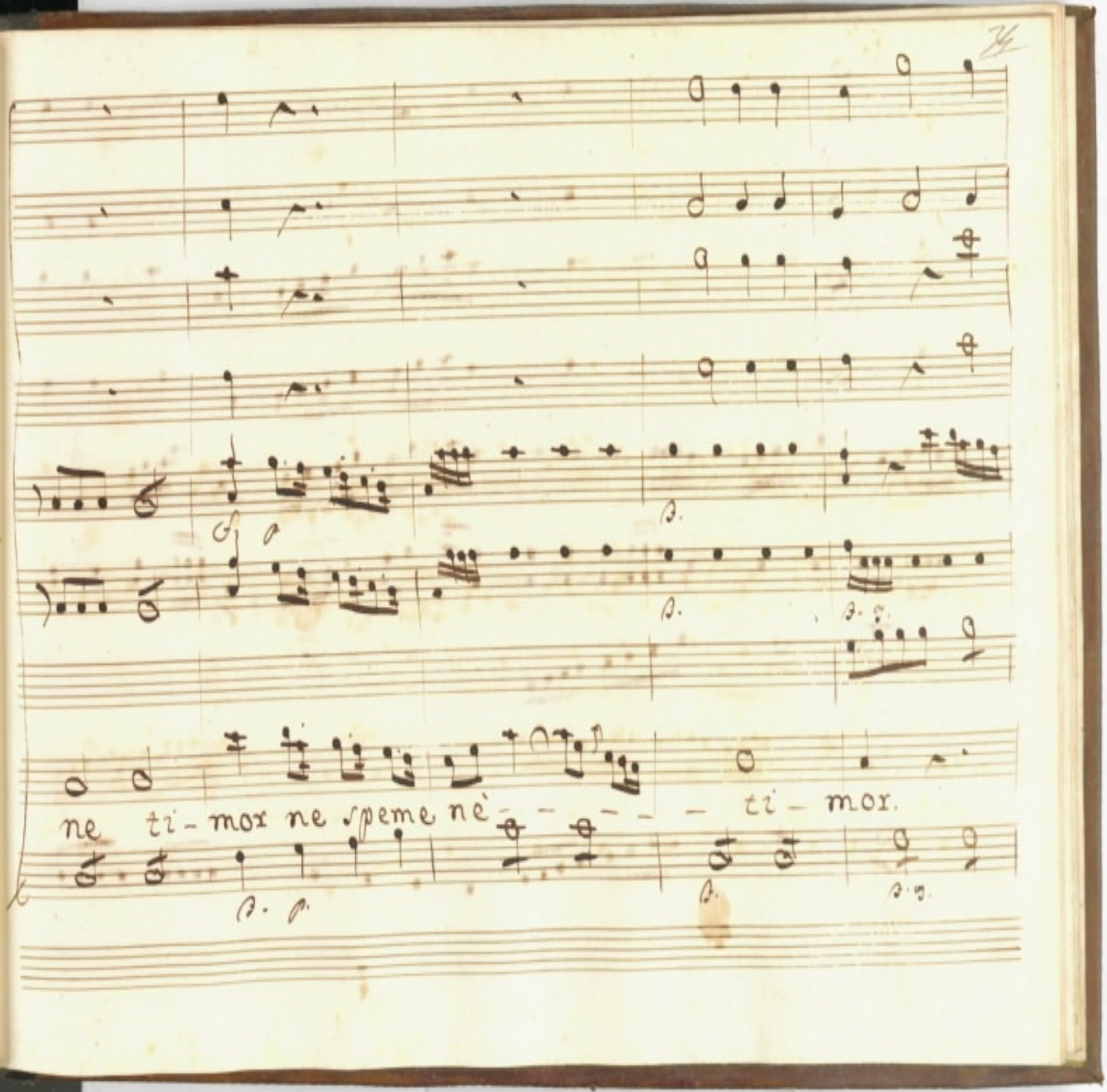

- to cangiò d'aspetto
tutto cangiò d'aspetto più non mi sento ir

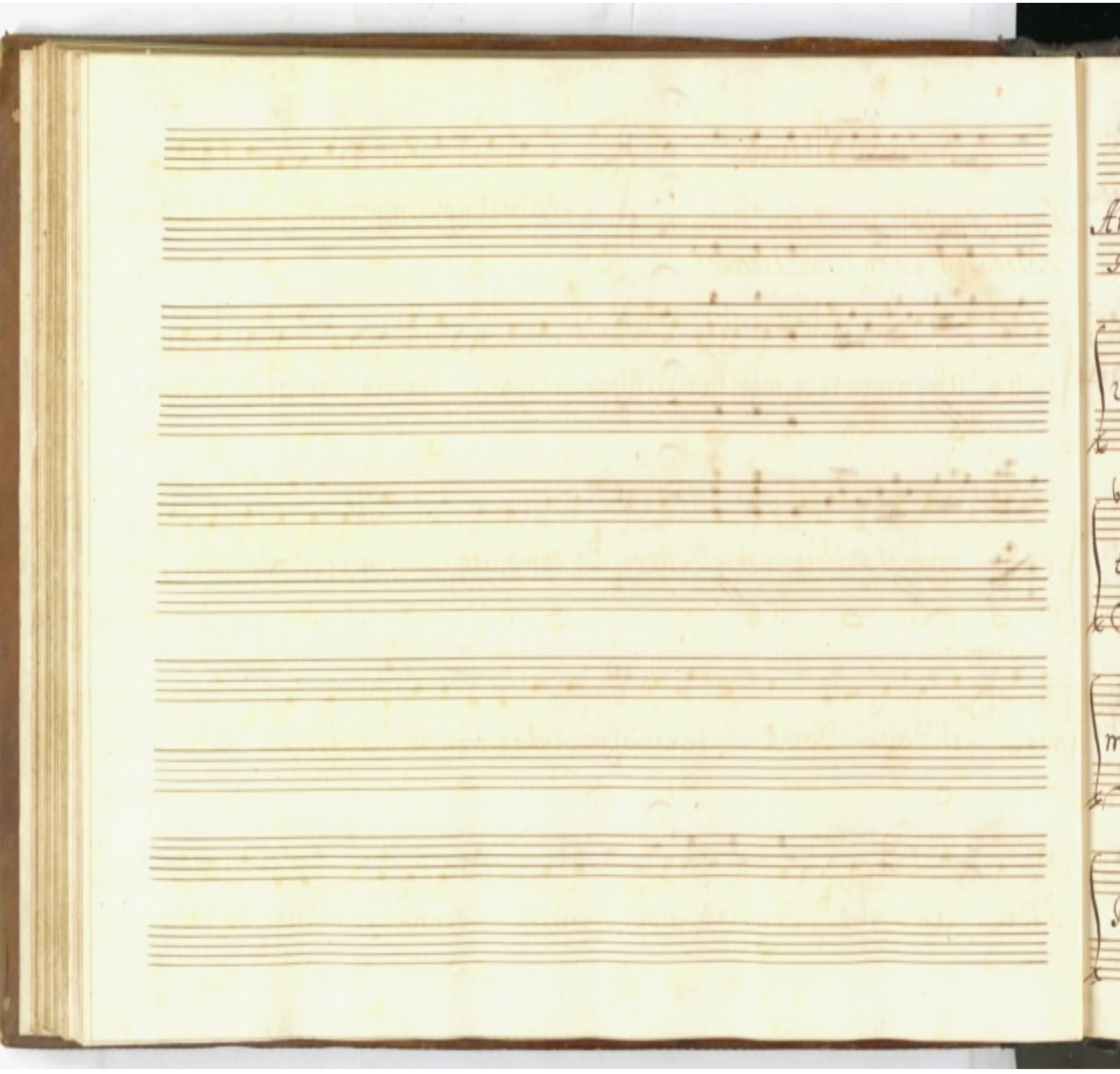

B.
B.
B.
spetto ne speme ne timor ne speme ne timor De=


cisa è la mia sorte
tutto cangiò d'aspetto
più


p. g.
m. f.
p.
non mi Sento in petto
ne Speme ne ti:


mor nèspe - - - - - - - - - - - - me


ne ti- mor ne speme nè - - - - ti- mor.



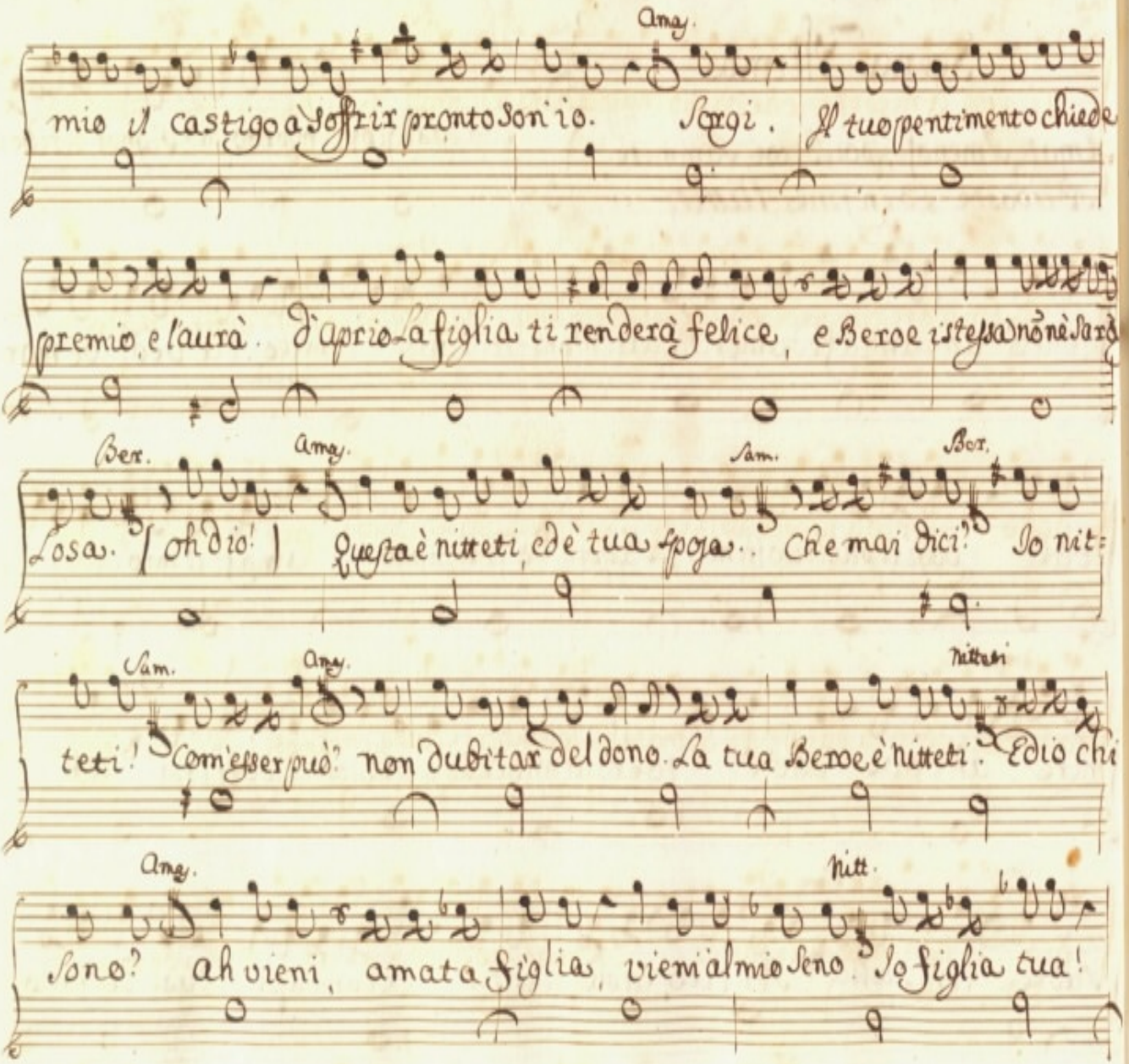
Scena Vltima

Amasi, Amenofi; poi Beroe, Sammete, Bubaste, ed in fine Nitteti

Amas.

Ma qual gioja improvisa, Signor, tiride in volto? ah la mia fede merita pur, ch'io n'entri à parte. Amico, tu vedi dè mortali oggi il più lieto in me. Sappi... E compiuto, amasi il mio dover. Sammete... ah dove dov'è? tanto al mio ciglio perche tarda ad offrirsi? ah Padre. ah figlio. Pentito, uobidiente, eccomi à piedi tuoi. del fallo

Amas. Ber. Amas. Sam. Amas. Sam.


Ang.
mio il castigo a soffrir pronto son io. Sorgi. Il tuo pentimento chiede
premio, e l'avrà. D'Aprio la figlia ti renderà felice, e Beroe istessa non è sarà
Ber. Ang. Sam. Bor.
Losa. [oh Dio!] Questa è nitteti, ed è tua sposa.. Che mai dici? Io nit=
Sam. Ang. Nitteti
teti! Com'esser può? non dubitar del dono. La tua Beroe è nitteti. Ed io chi
Ang. Nitt.
sono? ah vieni, amata figlia, vieni al mio seno. Io figlia tua!

Amas. Ber. Amas.

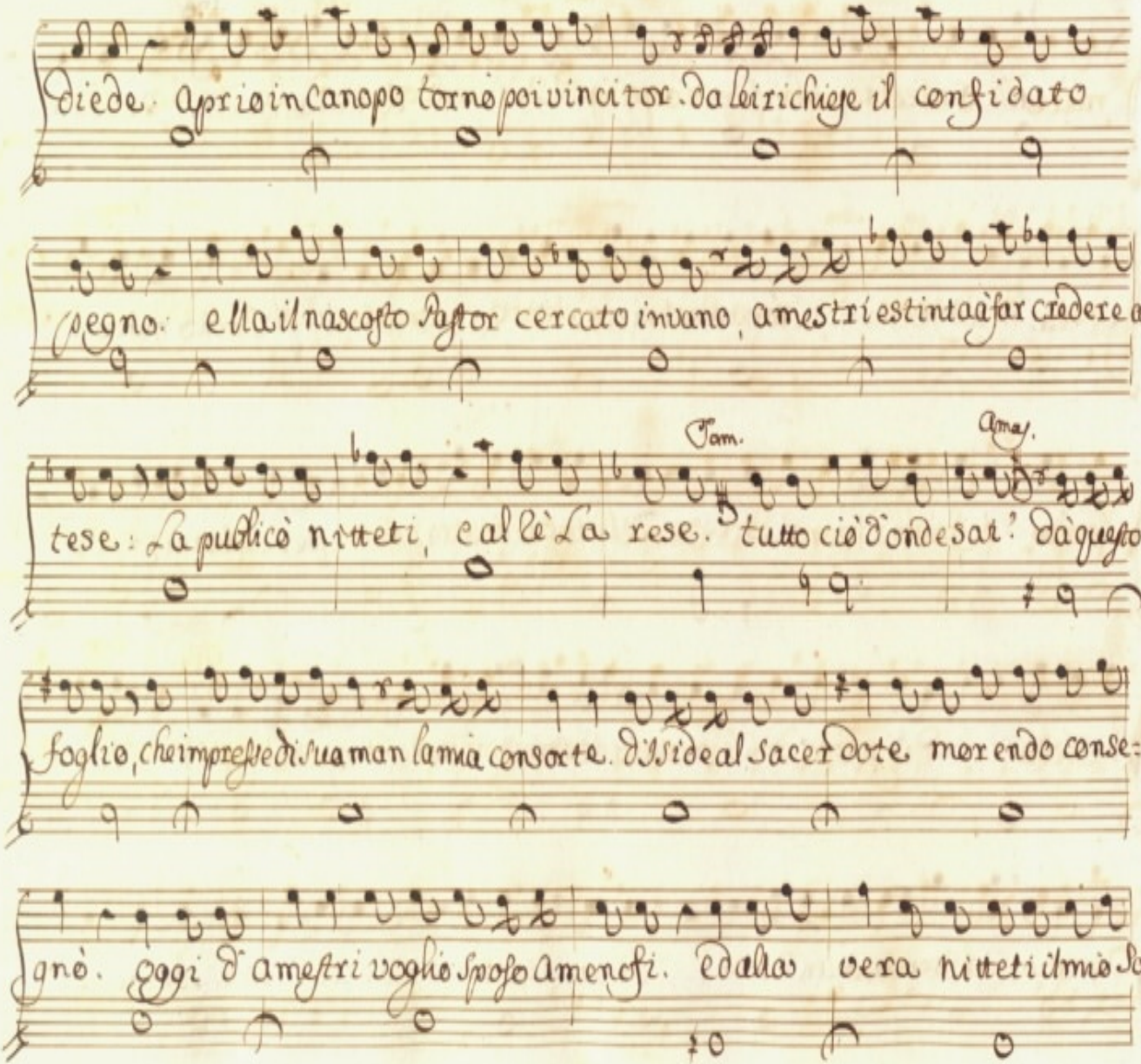
Sì: quell' amestri, che bambina già piansi estinta. Io nulla intendo. ascolta.

La Real madre tua perdè la vita nel darla à te. da un subito in q'l giorno moto ri:

bello aprio à fuggir costretto. Te in fasce alla mia Sposa, per celarti fidò.

Grav'ella il seno di parto ormai maturo, (e Amestri è quella ch'espose poi.) Lenta fug:

gia. S'avvenne in un Pastor. tacque il tuo stato, e à Lui come Beroe ti



diede. aprio in canopo tornò poi vincitor. da lei richiese il confidato

pegno. ella il nascosto Pastor cercato invano, amestri estinta à far credere al

Tam. Amas.

tese: La publicò nitteti, e al lè La rese. tutto ciò d'onde sai? dà questo

foglio, che impresse di sua man la mia consorte. d'Iside al Sacerdote morendo conse=

gnò. oggi d'amestri voglio sposo amenofi. e dalla vera nitteti il mio San

Amen. Nitt. Ber.

mete. E al cor d'amestri posso aspirar? Di è ben dovuto? Io temo Sam:

Sam. Amag.

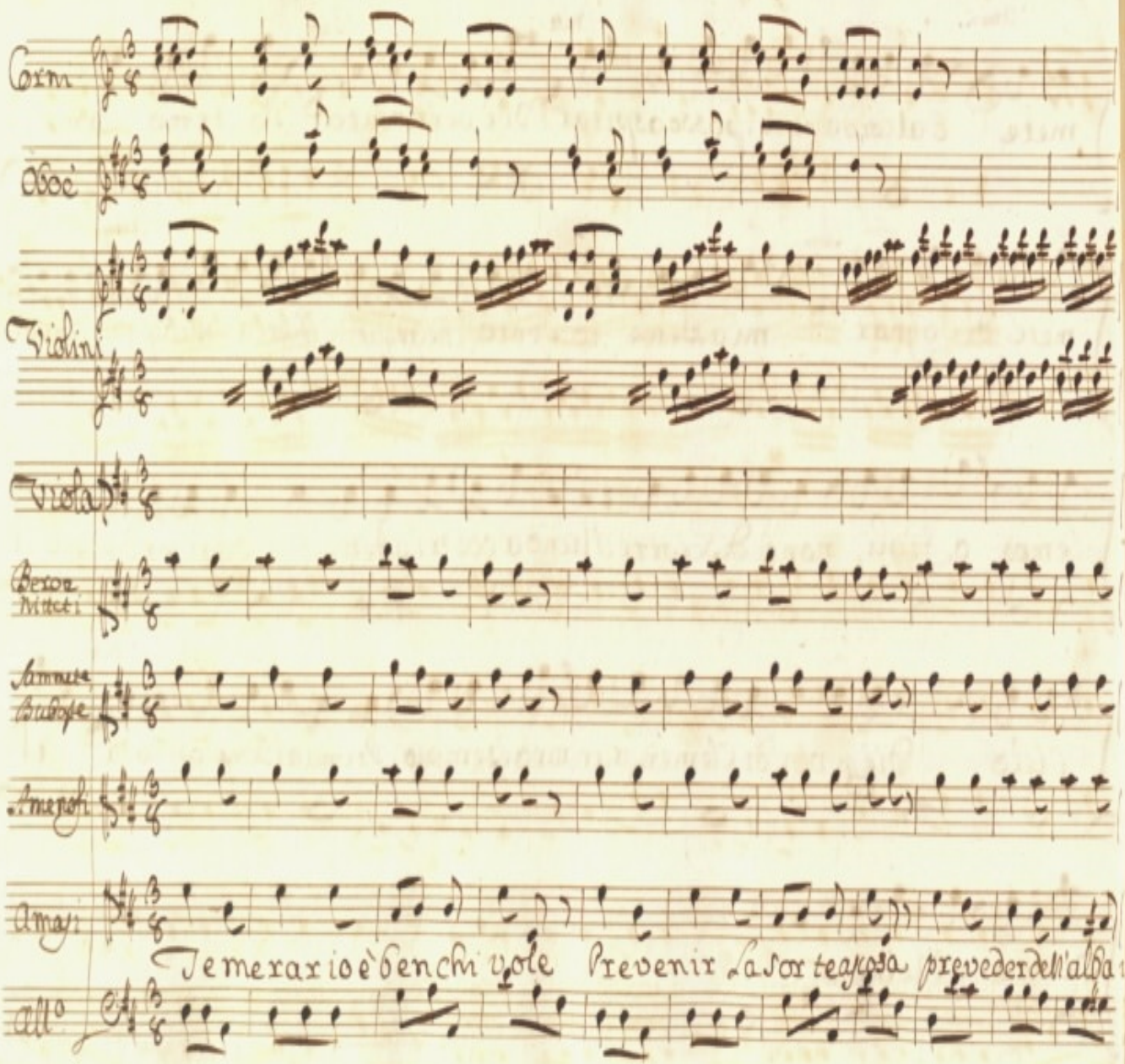
mete di Sognar. mia Beroe, io sento, che angusto è il core à tanta gioja. ancora

tempo, o figli, non è di sciorre il freno à vostri affetti. oggi propizio il

tutti

Cielo Dieè voi di Clemenza un raro esempio: Prima al Tempio si vada. al

Tempio. al Tempio.



Corni

Oboè

Violini

Viola

Berone Mitteti

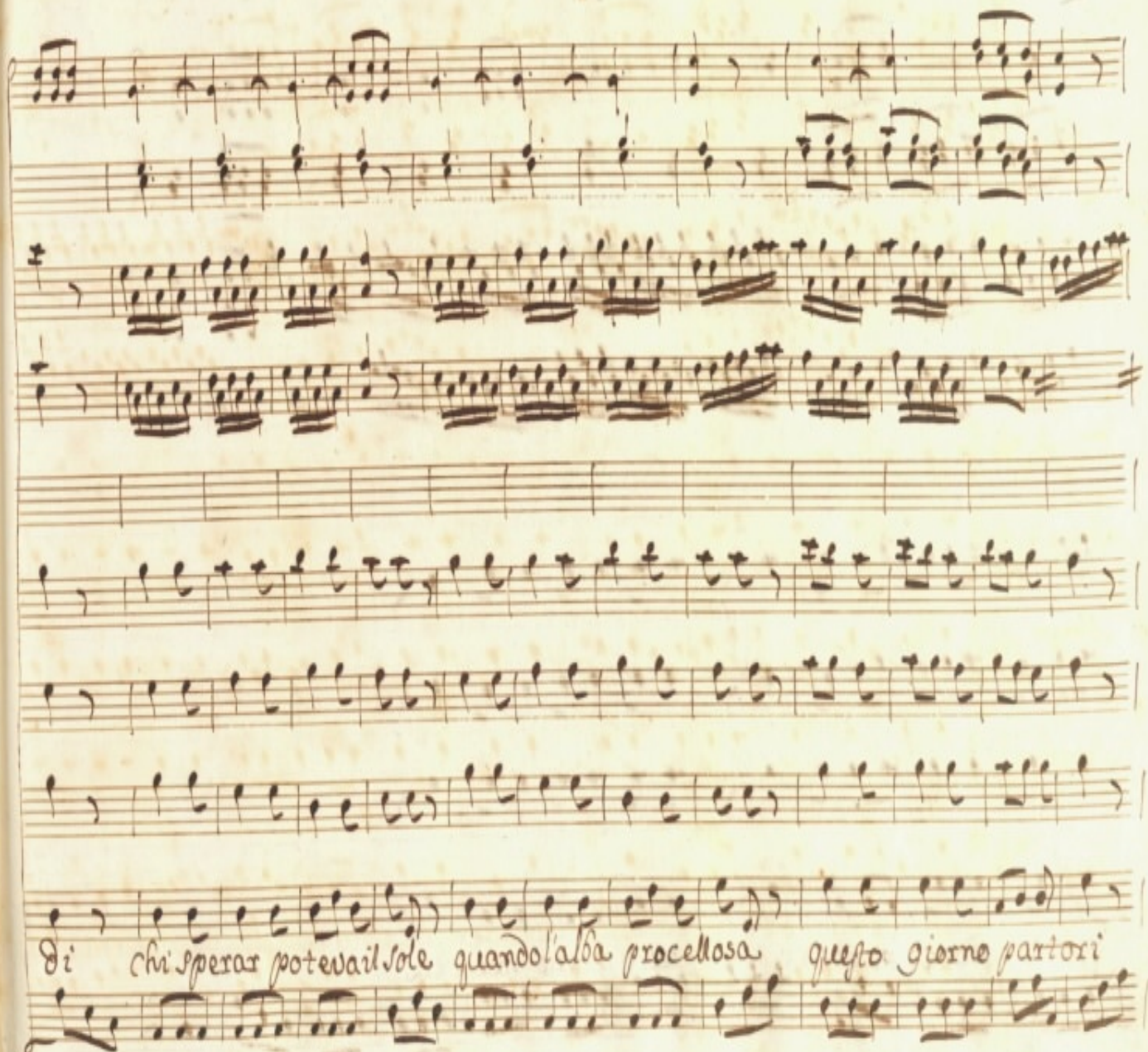
Sammete Buttone

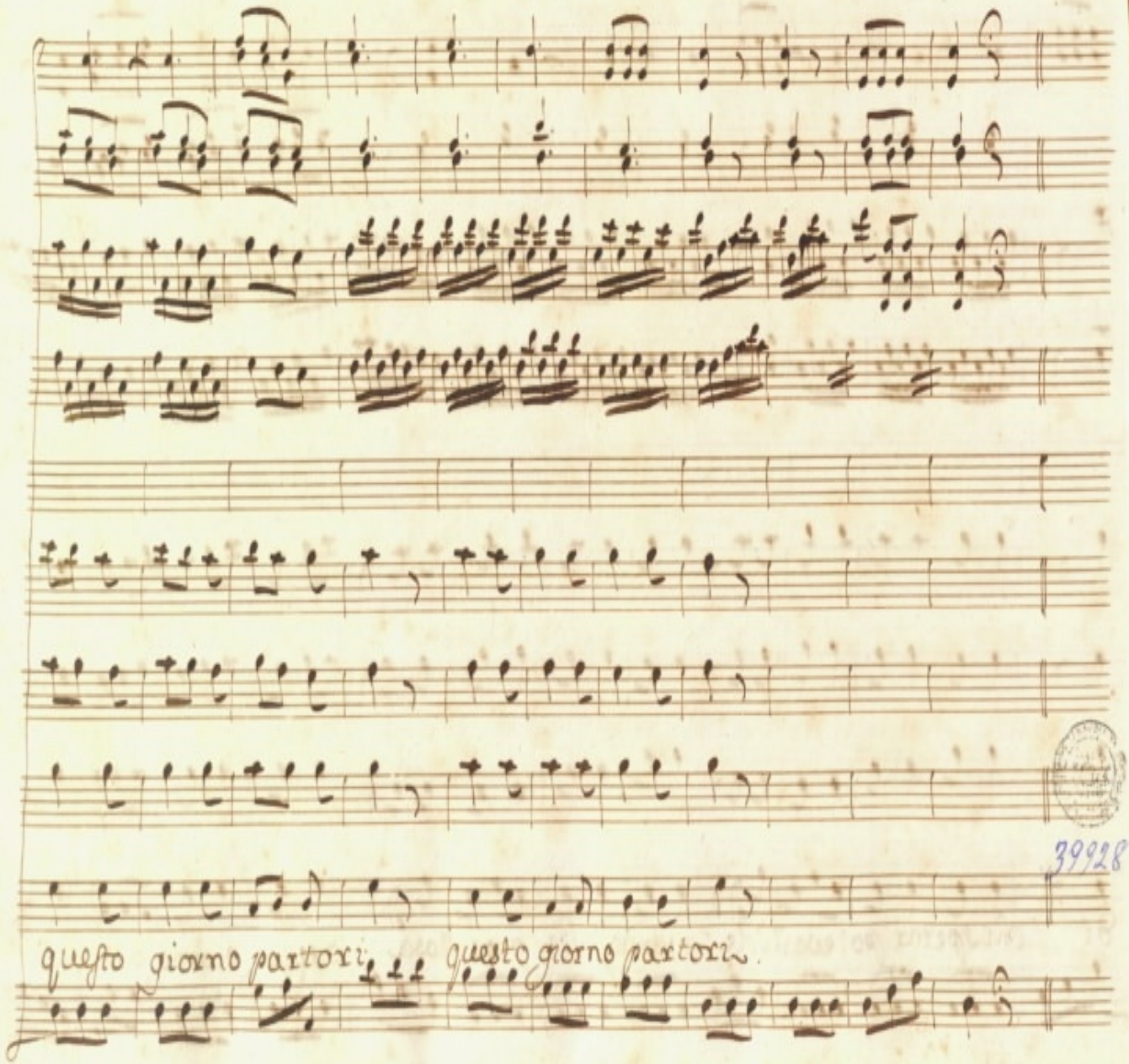
Amenofi

Amasi

Temerario è benchi vole Prevenir La sorte ascosa preveder dell'alba

All°


Di chi sperar potea il sole quando l'alba procellosa questo giorno partori


39928
questo giorno partori, e questo giorno partori.